TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0278_A

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

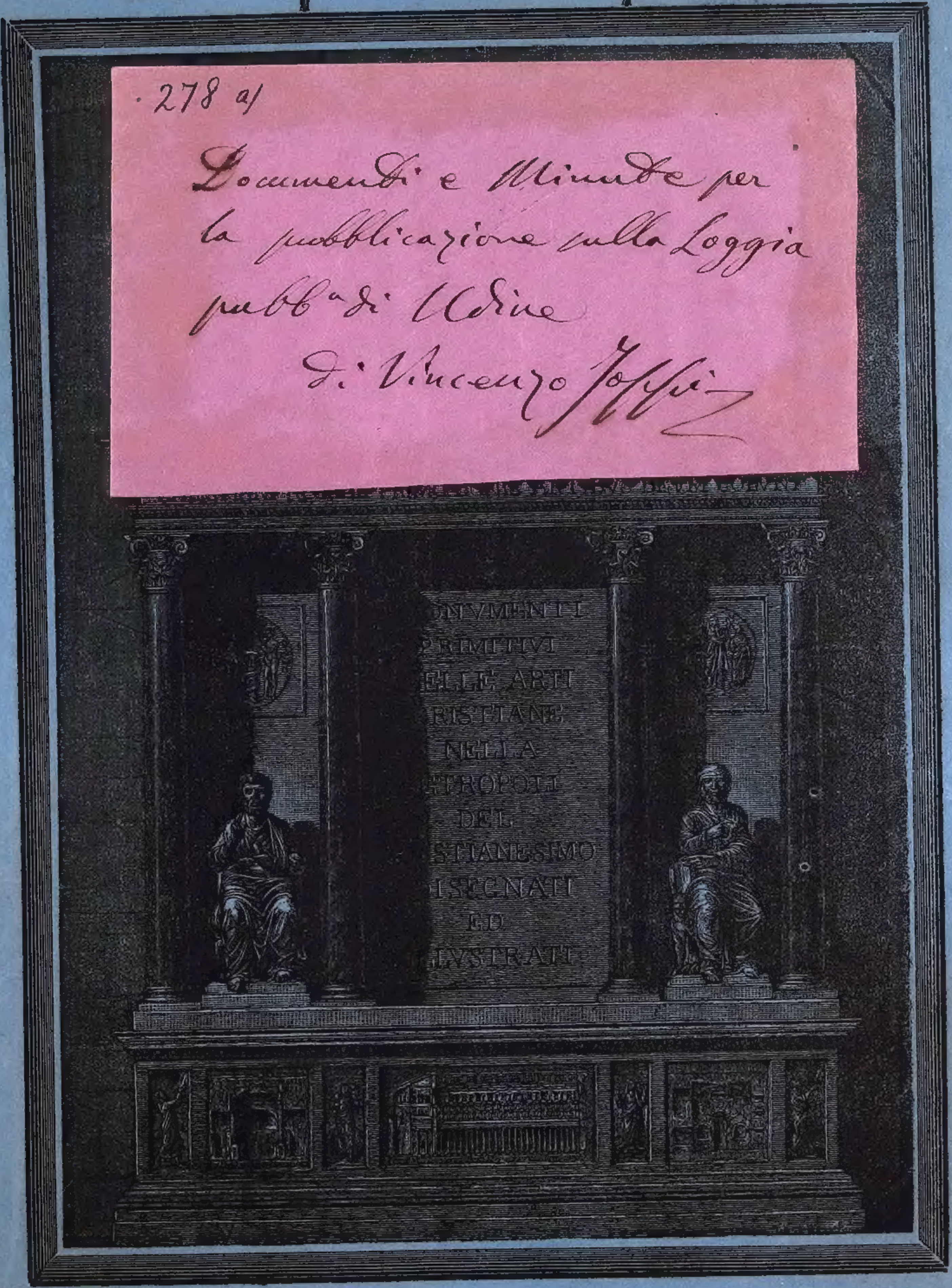
Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

SETTEMBRE 1844. | DISTRIBUZIONE VI.ª | PREZZO BAJ. 75.

·278 a/

Documenti e Minute per la pubblicazione sulla Loggia pubbl.ca di Udine

di Vincenzo Joppi



Joppi

278

Minute Joppi Dr Vincenzo
Mincere — e Loggia di Udine
Stampa della Tipografia Friulana

Supplemento a[...]ore Friulano N. 42

L'INCENDIO
DEL
PALAZZO MUNICIPALE DI UDINE

Nel bel mezzo della piazza principale della città sorge uno snello, elegante e grazioso edificio quadrilungo di stile gotico antico, opera dell'architetto Niccolò Lionello nel 1457, in buonissimo stato, quasi direi fresco tuttavia; maestoso e superbo che pare sfidare i secoli nel magnifico gruppetto d'opere d'arte che lo circonda, le quali sarebbero: la fontana, i portici, il tempietto, la torre di Giovanni d'Udine allievo e compagno di Raffaele.

L'edificio è da tre parti circondato da graziose colonne di pietra calcare; cioè sulla facciata e nelle due estremità. Anche nel centro vi è lunga fila di colonne di costruzione posteriore (1643), che sostengono la parte media del fabbricato; di modo che sotto è una piuttosto ampia piazza coperta, dal popolo detta *Loggia*.

La parte superiore si erge sopra gli acuti [...]

[...]

palazzo, e distruggesse, oltre gli uffici, l'isola di case, che gli sono in soave vincolo strettamente congiunte; e riuscirono.

Il Casino era omai tutto in combustione, già cadevano sul palco le travi del soffitto, che in breve sfondò anche quello, appunto nel posto dove si consumò il magnifico bigliardo, versando torrenti di brage sul piano terreno del loggiato.

I cittadini, i pompieri, i vigili, i militari stavano impassibili a tanto spettacolo? No! Come non arrestarono il progresso del fuoco? Oh bella! per mancanza di acqua e di pompe.

Il *Roiale* scorre lontano dalla piazza, dove non vi sono canali per condurne le acque: si fecero le catene di uomini per passarsi le secchie, ma alle pompe arrivava a centellini, e quand'anche ci fosse stata abbondanza d'acqua, non avrebbe giovato gran fatto, tante che la scarsezza di pompe e la piccolezza delle esistenti.

Tuttavia i contadini dei casali vicini, avvertiti dalle alte colonne di fuoco, considerando vi fosse grande incendio arrivarono colle loro botti tirate da buoi portando acqua in aiuto agli uomini e in alimento alle pompe, che, benchè piccole, con isforzi inde[...]

Supplemento all'Esaminatore Friulano N. 42

del 24 febbrajo 1876.

L'INCENDIO

DEL

PALAZZO MUNICIPALE DI UDINE

Nel bel mezzo della piazza principale della città sorge uno snello, elegante e grazioso edificio quadrilungo di stile gotico antico, opera dell'architetto Niccolò Lionello nel 1457, in buonissimo stato, quasi direi fresco tuttavia; maestoso e superbo che pare sfidare i secoli nel magnifico gruppetto d'opere d'arte che lo circonda, le quali sarebbero: la fontana, i portici, il tempietto, la torre di Giovanni d'Udine allievo e compagno di Raffaele.

L'edificio è da tre parti circondato da graziose colonne di pietra calcare; cioè sulla facciata e nelle due estremità. Anche nel centro vi è lunga fila di colonne di costruzione posteriore (1643), che sostengono la parte media del fabbricato; di modo che sotto è una piuttosto ampia piazza coperta, dal popolo detta *Loggia*.

La parte superiore si erge sopra gli acuti e svelti archi ...

specialmente in ciò che concerne lo stabile.

Vero è che il Municipio si è riservato il diritto di tenere nella sala centrale le sedute consigliari, ma in realtà, forse per non arrecare troppo disturbo alla predetta società, teneva le sue sedute nel palazzo Bartolini, pure del Comune, dove è anche la Biblioteca ed il principio di un museo patrio, il quale è relativamente lontano dagli uffici.

È superfluo che dica che la Società aveva nel palazzo comunale un magnifico gabinetto di lettura, sale da giuoco, di conversazione, e da ballo. La sala da ballo era la centrale, perchè più ampia, dove qualche rara volta si teneva consiglio e lettura pubblica; fuori di questa circostanza il Palazzo non era accessibile che ai soci.

Orbene sabbato 19, alle 6 ore della sera, succedette una sorda detonazione nei detti locali del Casino, alla quale tenne subito dietro gran vampa di fuoco, le cui fiamme intaccarono il soffitto del posto dove avvenne la detonazione, e in meno che non si dica, serpeggiarono di luogo in luogo, coronando di fiamme tutta la parte superiore interna del magnifico palazzo.

Il guardia fuoco che è permanente sulla torre dell'alto castello, dà alla città il segno d'allarme, suonando la sinistra campana a martello ...

palazzo, e distruggesse, oltre gli uffici, l'isola di case, che gli sono in soave vincolo strettamente congiunte; e riuscirono.

Il Casino era omai tutto in combustione, già cadevano sul palco le travi del soffitto, che in breve sfondò anche quello, appunto nel posto dove si consumò il magnifico bigliardo, versando torrenti di brage sul piano terreno del loggiato.

I cittadini, i pompieri, i vigili, i militari stavano impassibili a tanto spettacolo? No! Come non arrestarono il progresso del fuoco? Oh bella! per mancanza di acqua e di pompe.

Il *Roiale* scorre lontano dalla piazza, dove non vi sono canali per condurne le acque: si fecero le catene di uomini per passarsi le secchie, ma alle pompe arrivava a centellini, e quand'anche ci fosse stata abbondanza d'acqua, non avrebbe giovato gran fatto, stante che la scarsezza di pompe e la piccolezza delle esistenti.

Tuttavia i contadini dei casali vicini, avvertiti dalle alte colonne di fuoco, considerando vi fosse grande incendio arrivarono colle loro botti tirate da buoi portando acqua in aiuto agli uomini e in alimento alle pompe, che, benchè piccole, con isforzi inde-...

centro vi è lunga fila di colonne di costruzione posteriore (1643), che sostengono la parte media del fabbricato; di modo che sotto è una piuttosto ampia piazza coperta, dal popolo detta *Loggia*.

La parte superiore si erge sopra gli acuti e svelti archi, e, benchè liscia e severa, è condotta con grande magistero ed alternata da pietra rossicia in eguali strati presenta una grazia e leggerezza, che fa piacere ad osservarlo. L' abbelliscono tre finestroni sul davanti che sono una rarità, massime quello di mezzo a colonnette lunghe e svelte dai capitelli lavorati in fogliami in diversa foggia, con nn balaustrato in pietra bene intonato coll' insieme del magnifico Palazzo.

Questo è proprietà del Comune, dove ha stanza il Municipio; ma non si creda che ivi entro vi si tengano gli uffici; no, qui è qualche cosa di più importante.

Gli uffici municipali sono in un palazzo attiguo, che tolta una sala, detta d' *Ajace*, tutto è bucchi e bugicattoli, nel quale vi si entra per dissotto il loggiato del palazzo in pietra, che venne per deliberazione Consigliare affittato ad una società detta del *Casino Udinese*. Non posso dire a quali patti e condizioni il Municipio abbia fatto tale cessione; il vero si è che questa società fece nel palazzo, pei propri comodi, spese non indifferenti in riparazioni, riatti e addobbi, invero sfarzosi. Credo che per questo concorresse in qualche cosa anche il Comune, di fiamme tutta la parte superiore interna del magnifico palazzo.

Il guardia fuoco che è permanente sulla torre dell'alto castello, dà alla città il segno d'allarme, suonando la sinistra campana a martello.

Fu un fora fore di correre e di domandarsi, ma tutti gravitando al centro, affollarono in un attimo la vasta piazza.

Non vi è corpo di guardia stabile ed ordinato, di pompieri vi sono pochi volontari sparpagliati per la città, che però sopraggiunsero abbastanza in tempo, col corpo dei vigili, non che i militari di cavalleria Guide e l' Infanteria del 72° reggimento.

Intanto il fuoco fece rapidi progressi fra il soffitto e la vasta e massicia travatura del tetto lastrato di rame zincato. Dai buchi sorritoi del dentellato del cornicione uscivano lunghe fiamme, che in questo caso fungevano da fornelli. Il coperto di rame comincia a diventar rosso; in più punti si fonde, si perfora, escono vortici di fuoco che illuminano d' un chiarore rossastro e sinistro tutta la città, da minacciare seriamente le case che all'ala destra gli sono proprio vicine, anche troppo vicine. Ma il lavoro più importante era di impedire che dal palazzo — omai detto del Casino — si comunicasse a quello degli uffici, col quale è conginnto mediante un istmo. Là si fecero veri miracoli di attività e bravura per impedire che l'elemento distruttore s'impadronisse delle travature del secondo rando vi fosse grande incendio arrivarono colle loro botti tirate da buoi portando acqua in aiuto agli uomini e in alimento alle pompe, che, benchè piccole, con isforzi indefessi servirono abbastanza per iscongiurare il pericolo di propagarsi alle case che fanno l' ala sinistra del Mercatovecchio, sulla cui linea è eziandio il Monte di Pietà.

Intanto il Palazzo della *Loggia*, meno la parte destra continuamente bagnata, era tutto preda al fuoco presentando sembianza d'ampia fornace in tutta ardenza con un aspetto fantastico spaventoso.

I boati del fuoco, i globi voluminosi infuocati che si succedevano con rapidità vertiginosa facendo volare per l'aria larghi fogli di rame arroventato ed espandendo ovunque nuvoli di faville, il crepitar del legno in combustione, il cader sordo delle travi con torrenti di brage, lo scoppiettio continuo della pietra in calcinazione, la pioggia incessante della calce rovente e delle pietre crescevano il terror nello spettatore, che estatico ed abbattuto contemplava i mutamenti frequenti delle scene ignee che si svolgevano sotto i suoi occhi.

Se l' impalcato non avesse avuto cinque suoli di legno uno sopra l'altro, nè il fuoco durava sei ore e mezza, nè avrebbe avuto forza di consumare le grosse travi del loggiato, che tenevano in sesto i muri facendo da tiranti.

Consumandosi e cadendo queste travi,

I

1441, 24 gennajo Nicolò di Savorgnano propone al Consiglio di Udine la costruzione di un Palazzo, che viene deliberato.

I

~~R~~ Annales Civ. Utini Vol XXVII, pag. 96. Archivio Munic. Udine e con di seguito ad annum. —

In Christi nomine amen, anno millessimo quadringentessimo quadragessimo primo, indicione quarta, die martis ~~[illegible]~~ vigesimo quarto ianuarii.

Actum Utini ~~supra~~ in Cancelaria Comunis coram Egregio legum Doctore D. Nicolao de Idronto Capitaneo Terre Utini in pleno Consilio ad sonum campane more solito congregato. In quoquidem Consilio interfuerunt viri nobiles et egregii, Ser Nicolaus de Savorgnano, Ser Antonius de Cavalcantibus, Ser Nicolaus de Bomfenis, Ser Constantinus de Iosephis, D. Iosep de Colle, Ser Daniel de Toppo, D. Erasmus, Ser Odoricus Girardini, Ser Jacobus Manini, Ser Iohachinus de Cassinis, Ser Pinzanus Ser Zani, Ser Alovisius Otacini, Mag. Dominicus Masii, M.r Montus, M.r Gubertus, Iohannes Spadarii, Ser Iohannes Raynoldi Camerarius, Ser Antonius Thialdi Procurator Comunis.

Super propositis per virum Nobilem Ser Nicolaum de Savorgnano unum ex Dominis Septem Deputatis exponentem qualiter, sicut notorium est, Civitates plures magnificis Palaciis et aliis ornamentis clarissime elucessunt, que Civitates maxime sunt commendande et collaudande respectu tantorum rerum in ornatu talium Civitatum

effectualiter constructarum et cum nostra Comunitas gloria et honore unius Palacii careat, instanter providere quod ad principium unius Palacii construendi saltim expendantur ducatos centum in anno.

Diffinitum fuit et deliberatum nemine penitus discrepante, quod Magnifici Domini Deputati ad Regimen qui sunt et pro tempore erunt, habeant et possint circa felicem principium, medium et finem unius Palacii expendere integrum precium datii panis Comunis Utini singulis annis vendendum.

Item in dicto Consilio diffinitum fuit atque comissum Magnificis Dominis Septem Deputatis, qui cum omni diligentia et solicitudine debeant modum capere et partitum quibus possit haberi unus doctus et expertus murator et magister circha talia edificia construenda.

II

II

Anno 1442 die ...

effectualiter constructarum et cum nostra Comunitas gloria et honore unius Palacii careat, instanter providere quod ad principium unius Palacii construendi in

aun

Diff

Magn

erun

et fi

Comu

Item

Magn

et Ioh

haberi

talia e

II

Anno 14.. ..

1537, 11 aprile. – Il Consiglio della Città accorda lire 50 a M.o Gaspare Bordi di Venezia pittore in Udine, per aver dipinta e dorata una facciata della pubblica Loggia e dipinto lo stemma del L. T. Domenico Trevisan.

Acta Vol. XIV. p. 129. –

..llam

..

..ream

..

..

.. con Deputati

effectualiter construatarum et cum nostra Comunitas gloria et

Acta X. p. 171. 1526, 4 sett. I Deputati della Città danno lire 7 di soldi e soldi 10 a M.ro Gaspare Bordi di Venezia pittore abitante in Udine, perchè dipinse a sue spese lo stemma del Luogotenente Agostino da Mula e rinnovò quelli de L. T. ti Andrea Trevisano, Giacomo Corner e Lazzaro Mocenigo sotto la Loggia del Palazzo Comunale di Udine. —

Fino dal 1528 il Consiglio della Città di Udine aveva determinata l'ampliazione della Piazza presso al Palazzo pubblico, atterrando alcune case che la ingombravano. ~~[illegible]~~ Incominciò in allora la fabbrica dell' Orologio e per dargli vista si tratto di trasportare indietro la Chiesa di S. Giovanni

1530, 23 apr. Per allargare la ~~Nuova~~ Piazza Contarena, (così viene chiamata), Annal. vol. XLVII p. 237. 245. si compra una casa de' Filettini ed altra di Girol. Pittoreo

id. 1530, 20 maggio. Parte di allargare detta Piazza iuxta dessignum pictum in cartis.

p. 262. 1530, 14 giugno. Atto solenne della collocazione della prima pietra quadrata della Nuova Piazza, presso la casa de' Filettini (ora Caimo) essendo state demolite alcune case. V'intervennero i Magistrati Civici ed il Clero

id. 1530, 18 febb. Parte di continuare = le fabriche dell' orologio, Piazza et loggia = come era stato deliberato. —

Vol. XII acta. p. 133. —

1533, 11 Feb. Il Consiglio elegge Presidenti all' opera di detta Piazza.

Id. XIII. p. 138 1534. 25 apr. Decreto di Deputati in detta opera. —

Id. XLIII. — 1636. 9 maggio. Il Consiglio ordina ai Comuni soggetti alla Città di portar ghiaja per far il lastricato di mattoni di Piazza Contarena.

II

Ann. ...

I

1349 - marzo - Si continua il lavoro della Logia nova — Quad. de' Camerari del Com. di Udine - Mss. Civ.

1396. Si unisce il Consiglio della Città — in Sala nova Comunis —

1448, 29 febbrajo - Si delibera dietro proposta del Luogotenente, nel Consiglio di Udine, di fare una bella Piazza in faccia al Palazzo, tirando indietro la Chiesa di S. Giovanni Battista e facendovi vicino unam pulchram Logetam

Ann. Civ. Utin. Vol. XXXV pag 102.

~~Sinopsi~~

Fu eseguita tale opera e la Chiesa fu nuovamente fabbricata ed era già compita nel luglio 1449. — Questa nuova Chiesa ~~crollò nel 1531~~ che nel terremoto del 1511 era stata molto malconcia, crollò nel 1531 e subito dopo venne rifabbricata l'attuale coi portici annessi. —

Ann. Civ. Utin. ad annum.

sub Logia
et pro aptatura
S. d.
Ucelli
annis non
... et den. 96.
... 10
heredibus
que celebratur
... sd. sd.
Pharaonis
62 ... sd.
... ad
den. 48 ... sd.
Logie
illam
et
comeam
M.
... nae
... cum Deputatis

effectualiter construetarum et cum nostra Comunitas gloria et

acta X. p. 141. — 1526, 4 sett. I Sindaci della Città danno lire 4 di soldi e soldi 10 a M.º Gaspare Bordi di Venezia pittore abitante in Udine, perchè dipinse a sue spese lo stemma del Luogotenente Agostino da Mula e rinnovò quelli dei L. T.ti Andrea Trevisano, Giacomo Corner e Lazzaro Mocenigo sotto la Loggia del Palazzo Comunale di Udine. —

Fino dal 1528 il Consiglio della Città di Udine avea determinata l'ampliazione

della Piazza pre[…]

ingombravano. […]

e per darghi v[…]

vanni.

1530, 23 apr. […]

Annales XLVII p. 239_265. — Si compra un[…]

" — 1530, 20 maggio […]

in carta […]

p. 202 — 1530, 14 giugno […]

Nuova P[…]

state dem[…]

ed il Cle[…]

" — 1530, 18 sett. […]

et logg[…]

Vol. XII acta. p. 133. — 1533, […]

di d[…]

App. XIII. p. 31 — 1534, 28 […]

" XLIII. — 1636. 9 maggio. Il Consiglio ordina ai Comuni soggetti alla Città di portar ghiaja per far il lastricato di mattoni di Piazza Contarena.

1. Sulla elevazione del monte […]
2. Nota del socio prof. Marinelli)
3. Seconda esposizione […]
Nomina di un socio ordinario

Il Segretario
G. Occioni Bonaffons

II

I

1349 – marzo – si continua il lavoro della Loggia nova — Quad. de Camera del Com. di Udine. Mss. Civ.

1350, 10 junij, expendit pro una lampada posita sub Logia Comunis ante magestatem Virginis Marie et pro aptatura et oleo, denarios 12. Ud. Ud.

1351, 1 aprilis dedit [Camerarius Com. Utini] Conrado q. Johannis Ser Ucelli pro ficto domus Comunis duobus annis non solutis marcham denar. unam et den. 96. Ud. Ud.

1352, 1 augusti. dedit marcham den. octo heredibus Hermanini pro affictu domus in qua celebratur consilium pro duobus annis preteritis. Ud. Ud.

1355, 26 augusti dedit Presb. Stephano Pharaonis pro ficto logie Comunis, den 62. Ud. Ud.

~~1357, 3 februarii dedit Presb. Gerardo marangono ... logie ...~~

1357, 24 martij dedit pro quatuor lattis necessariis ad coopertura tectorum logie Comunis den. 48. Ud. Ud.

1357, 25 iulij dedit Presb. Pharaoni pro ficto Logie Comunis den. 62. – Ud. Ud.

llam
er
mmeum
M.
vare
tem Deputato

affectualiter construetarum et cum nostra Comunitas gloria et

II

Act. X. p. 520, 171.

1364. Nota de' beni del Comune di Udine

Casa in cui si fà il Consiglio con casetta addietro di cui si paga annuo livello alla Fraternità de' Battuti di Udine.

Altra casa vicina alla sudetta, in cui vi è la Cancellaria.

Loggia dipinta colla guerra de' Trojani e Greci, per la qual si paga un livello all'Altar della Chiesa Maggiore di Udine di 62 denari, e denari sei alla Curia Patriarcale per la casa di Filippo Tarabotti sita nella detta Loggia e per l'altra di Cunussio sita pure nella detta Loggia altri den. 8 alla Curia Patriarcale.

Quad. de' Camerari. Mss. Civ. Udine

Ann. Civ. XLVII p. 237–245

1371, dicembre. Si lavora nel tetto della Loggia grande del Comune

p. 202.

1371, 12 aprile. Spesi den. 20, per una soffitta nella Casa dell Comune per conservarvi le balestre. Id. Id.

1372. 14 Sett. Nella casa del Comune si ricevono gli Ambasciatori di Cividale e si trattano con confezioni e ribolla, spendendo denari 46. — N.B. E così pure altre volte e forestieri e dopo eletti si trattavano i nuovi Deputati con pera, pane e vino. Id. Id.

1372, 28 Sept. Dedit den. ... cuidam qui scopabit Logiam. Id. Id.

Vol. XII

1372. Da certi inventarj si ha che la Casa del Comune aveva oltre al piano terra altri due piani e si conservavano in essa gli oggetti di armamento e difesa della Terra. — I Consiglieri sedevano su panche di legno. —

Id. XIII. p.

Id. XLVII

II

Anno 14.. [illegible]

II

1336, 10 Dec. Expenditæ pro reparationibus [illegible] factorum sub Logia veteri in domo que fuit [illegible] et pro coopertura [illegible] sub Logia nova, marchan den. unam et den. 65.

1385, 20 nov. Spese nel rastrello della Loggia grande per porvi le armi de Stipendiarij che fanno custodia in Piazza.

1407, in mense julij Pro cooperiendo Tecto Cancelariæ expenditæ marcha solidorum XX et soldi 34.

1407, 26 nov. Le spese in legni di pezzo per 5 [illegible] per la cancelleria ~~soldi~~ — ed altro
1 una marca di soldi e soldi 113.

1407 La Casa ~~del Comune~~ grande (domus magna), del Comune di Udine.

Solium bastardum

Magnum solium subtus solium bastardum

Solium posterius domus parve veteris super curiam Communitatis — —

Solium anterior

Solium superior

Magna Sala nova

Cancellaria

illam

et

[illegible]onneam

M.

[illegible] opare

[illegible] tem Deputatis

affectualiter constructarum et cum nostra Comunitas gloria et

Arch. X p. 15
171.

Fino

Arch. Gi. XLVII
p. 237-265.

p. 263.

Vd. XII.

Vd. XIII. p
Id XL

Vincenzo dott. Joppi
Udine

II

Anno 1384 c. 2

III

1384 La casa del Comune d'Udine ha una sala d'mezzo nella quale si tiene il Consiglio, siccome ora di Friuli presso un altra casetta del Comune che era stata di certo Artico.

Museo Civ. Misell. Vol. II

illam

et

omneum

M.

opere

tem Deputati

effectualiter constructarum et cum nostra Comunitas gloria et

Att. X p. 191.

Fino

Arch. Giu XLVII p. 239-245.

p. 262.

Lib. XII

Agd. XIII.

20 X

II

Anno 11. 17

llam

et

omeam

u.

, quare

fuit quod Magn. DD. Septem Deputatos

effectualiter construetarum et cum nostra Comunitas plena et

rincipium

ad. X. p.
171.

Ita.

Ed. XII

Ap. XIII. p.
21 X

II

Anno 1442, die XXIV julii, actum Utini supra magna sala domus
Comunis coram Egregio legum Doctore D. Silvestro Valerio honorabili
Capitaneo Terre Utini, in Consilio ad sonum campane congregato, in quo
interfuerunt etc. Supra propositis per honorabilem civem Ser Augustinum
de Burgo Aquilegia unus ex DD. septem Deputatis exponentem qualiter
Magn. D. Locumtenens eidem Ser Augustino dixit habuisse litteras a
Magn. D. Provisore per quas sibi intimavit non posse habere Co-
lumpnas existentes in Portugruaro pro Palazo fiendo in Terra Utini,
cum illa Comunitas illis opus habeat et quia Mag. Bartholomeus offert
se facturus collumnas ydoneas pro dicto Palazio per modum de-
scriptum in quadam cedula ibidem presentata cuius tenor infra
describitur cum depintura unius collumne et quod idem M. Bar-
tholomeus offert se facturus unam collumnam pro nostra suis
sumptibus et illam conducere ad portum Nugarii et Comunitas illam
videat seu videre faciat. Qua visa si poterit sequi pactum et
concordium inter comunitatem ex una et dictum M. Bartholomeum
ex altera bene quidem, aliter vero ipsa Columna remaneat ipsi M.
Bartholomeo et Comunitas provideat prout sibi videbitur, quare
instanter providere. Diffinitum fuit quod Magn. DD. septem Deputati

habeant rengraciare ipsi D. Locumtenentis et quod M. Bartholo=
meus faciat et conducat dictam columnam suis sumptibus tantum, qua
conducta videbitur si Comunitas se cum eidem M. Bartholomeo
poterit concordare: Tenor vero scripte predicte talis est:

ij collonne grosse una del canton e laltra in mezo dela lozia grosse
pie ij el capitello pie iij in tolla alto pie ij e mezo. la bassa
alta pie ij e la grossezza dela colona pie ij ~~longa~~ et la longezza pie vj.

viij collonne longe pie vj et grosse pia j e mezo et meza quarta,
el capitello pie ij et mezo in tolla et alto come queli de sopra=
scripti et le basse respondente al capitello de altezza de le
soprascripte

le qual collonne vol esser fregade et li capitelli vien fati
a fogiame.

A. 1445, die nono ii penultima septembris, supra Salla domus Comunis in plenissimo Arengo ipsius Terre, ad partem positam per Magn. D. Matheum Victuri pro Inclyto Ducali Dominio nostro Venetiarum Patrie Fori Julii Locumtenentem zelatorem honoris et glorie huius Magnifice Comunitatis Utini, que proposita vadit in hunc modum, videlicet quod in nomine Domini Jesu Christi eiusque gloriose Matris semper Virginis Marie, ad honoremque Serenissimi nostri Ducalis Dominii et Magn. Comunitatis Utini construatur Atrium seu Palacium novum in Terra Utini ad usum et comodum Comunitatis, cuius principium commictatur prelibato Magnifico D. Locumtenenti et tribus solertibus Civibus qui habeant providere de lignaminibus, lapidibus, calzina et aliis rebus ac laboreriis necessariis et opportunis predicto Palacio construendo postque domus Comunis cum ceteris domibus in loco et sita dicti Atrii construendi trahantur ruinam prout prelibatis Magn. D. Locumtenenti et tribus civibus elligendis videbitur seu maiori parti ipsorum et intelligatur semper pars ad quam declinaverit Magn. D. Locumtenens sit maior et illa locum habeat, ita quod ipse Magn. D. L. T. et cives elligendi habeant videre expensas ordinatas per Comunitatem et necessario fiendas et summam ipsarum et quod residuum et introitus Comunitatis exponatur circha constructionem dicti Palacii. — Diffinitum fuit, ordinatum atque statutum per totum dictum Arengum quod predicta omnia et ii, . .

iuxta dictam Partem, positam executioni demandent, et electi fuerunt in predictis exequendis una cum Magn. D. Locumtenente infra scripti Nobiles et Egregii Cives D. Johannes Mosti legum doctor, Ser Gaspar de Cergneo et Ser Johannes Rayaldi:

1444. Expense facte circa Palacium, scil. vet. soldi 44, in ornatus soldi 17, soldi 85 et diffalcatos 109 sub Camerario Nicolai Reymundi.

~~Anno 1446, die 28 iunii in pleno Consilio Terre Utini etc.~~

In dicto Consilio, ~~audita relatione egregiorum~~ et Spectabilium

A. 1448, 20 maij in pleno Consilio Terre Ultirie

In dicto Consilio definitum fuit et commissum nobilibus et honorabilibus viris ser Nicolao de Bombeis, ser Raymundo de la Turre, ser Johanni Rainoldi et ser Nicolao Lionelli qui cum Camerario Comunitatis et Magistro Bartholomeo a Cisternis habito colloquio et opinione Magistrorum Baptiste et Ellie debeant dare principium atrio fiendo prout eis melius videbitur fuerit fiendum.

1448, 4 iunii in Consilio

Supra propositis per ser Nicolaum aurificem Lionelli exponentem qualiter alias facta fuit commissio nobilibus viris ser Nicolao de Bombeis, ser Raymundo de la Turre et ser Johanni Rainoldi et ipsi ser Nicolao qui cum Camerario Comunitatis ac M.° Bartholomeo a Cisternis deberent videre quibus modis palacium fieri deberet ac dare principium pro ipso atrio fiendo et quod dum insimul fuissent ipsi commissarii idem ser Nicolaus dixit apparere suum et tandem venerunt ad certam conclusionem et ipse ser Nicolaus inde recessit, nec propterea cessant vigilare ad ea que concernunt honorem Comunitatis et ornatum dicti palacii, propter quod idem ser Nicolaus unum exemplum notabile seu formam porrigit quam ibidem demonstravit, qua visa diffinitum fuit per maiorem partem dicti Consilii, quod predicti Commissarii debeant iterum et de novo videre locum et si fieri potest iuxta demonstrationem factam per dictum ser Nicolaum Lionelli in dicto termino fiat.

A. 1448, die 4 iunii in Consilio. Supra expositis per egregium D. Franciscum Filitini diffiniri et sententiari petentem an Palacium inceptum continuari debeat modo quo inceptum est, an debeat construi iuxta ritum, formam

... dissignum constructum et factum per Ser Nicolaum Lionelli, deliberatum fuit et diffinitum per XXIII ex Consiliariis predictis quod fieri debeat iuxta formam dissigni facti per prefatum Ser Nicolaum Lionelli. In contrarium vero fuerunt XX in consiliariis predictis ... egregii D. ... et ... ; et eligantur tres vel quatuor prout Ser Nicolaum Bombeni, Ser Jo. Rainoldi, Ser Raimundum et Ser Nicolaum Lionelli qui debeant terminare et diffinire an dictum Palacium continuari debeat modo quo inceptum est an debeat fieri iuxta formam et dissignum datum per Ser Nicolaum Lionelli in quo ... intrare et cadere possit in terreno incepto in Communi et domibus habitatis per Florentinum.

p. 122

Anno 1448, die 6 iunij in Sal. S. Johannis de ... in pleno Consilio Terre Utini etc.

VIII

Supra propositis per generosum virum D. Urbanum de Savorgnano exponentem qualiter in certis aliis Consiliis diffinitum fuit quod ad honorem Inclyti nostri Dominii et Comunitatis Utini fieret unum Palacium, in executionem quarum deliberationum facta fuit comissio Nobilibus viris Ser Nicolao de Bombenis, Ser Raymundo de la Turre, Ser Johanni Rainoldi et Ser Nicolao aurifici Lionelli, Ser Jacomuccio Camerario [1], M.° Bartholomeo a Cisseris qui cum magistris Baptista et Ulie dare deberent principium predicto Palacio et quod ipsi Comissarii principium dederunt dicto Palacio, quo principio dato differencia insurrexit propter certam formam factam per suprascriptum Ser Nicolaum Lionelli, quapropter convocatum dictum Consilium et propterea instanter provideri.

Diffinitum fuit quod quinque suprascriptos octo Comissariis eligantur tres cives qui omnes simul una cum Magnifico Domino Locumtenente debeant videre modum et viam ac partitum quibus dictum Palacium melius et utilius fieri possit et prout ipsis vel maiori parti ipsorum melius videbitur fiendum ad laudem Omnipotentis Dei eiusque Genitricis gloriose, honoremque Inclyti nostri Dominii et huius Magnifice Comunitatis feliciter construatur. Ita tamen quod ipsis Comissariis differatur iuramentum de consulendo recte et legaliter iuxta eorum bonam conscientiam et electi fuerunt D. Antonius de Belgrado, Ser Hector de Brazacho et Ser Antonius de Latisana.

(1) Ser Jacomuccio di Cergneu.

Ann. XXIX 39; 11 giugno 1448

VIII.

1448, 11 giugno. Si delibera far scolpire una Madonna di pietra nell'angolo della Loggia.

~~Annali Vol. XXX f.~~ 59.

Anno MCCCCXLVIII, ind. XI, die martis XI iunii, actum Utini supra plathea Comunis in Ecclesia S. Johannis coram egregio et famoso legum Doctore D. Guarnerio de Crema honorabili Capitaneo Terre Utini; in pleno Consilio etc.

In dicto Consilio proposuit Mag. Bart.lomeus in Cisternis qualiter fuit Venetiis et convenit cum quodam solemni Magistro lapicida qui fecit Portam Palacii Venetiis, de faciendo Effigiem Beate Virginis sculptam in lapide, tenentem Filium in brachio dextero et Castrum Utini in brachio sinistro, cui promisit in quantum sit de mente Comunitatis pro facienda dicta Effigie ducatos auri L, ideo petiit diffiniri an conventio et pactum per eum factum habeat firmitatem vel ne. —

Deliberatum fuit dicta Effigies seu Imago B. Virginis et quod conventio facta per prefatum Mag. Bartholomeum cum dicto Magistro lapicida de faciendo dictam Imaginem habeat roboris firmitatem. —

Ann. [illegible] 29, 18 giugno 1468

A. 1449, 26 martii in Consilio.

In dicto Consilio super propositis per M. Bartholomeum de fontana qualiter pro mille ducatis offert se facturum Palacium altitudinis XVI pedum a cornice supra cum suis lapidibus albis et rubeis et suo magisterio absque balchonatis et schalis, ita quod si aliquid superlucrabitur sit Comunis si vero perdita sequeretur sua sit. Diffinitum fuit et commissum egregiis viris Dominis Francisco Fillitini et Clemento de la Turre et Ser Oderico Girardini qui diligenter audiant dictum partitum et hoc cum diligentia indagare, ut de auditis et repertis in alio referre Consilio ut supra his salubriter valeat providere.

Magnifici et generosi Signor mei septi Deputadi et al vostro benigno et gratioso conseio comparo mi Bortolomio de le cisterne, de voler far al vostro palazo de la cornisa in su segondo altre volte promese ale vostre magnificentie di farlo pie disdoto alto de torno in torto zoe de piera rossa e biancha do facie segondo e cominzado e le altre do facie de modoni come in sul el canton è principiado, dagandome vui modoni e calcina e sabiom et carezi, legname e feramenta pro armadure e corde sarà di bisogno al dito lavorier, tuto el resto amie spexe de maistri e de manoali zoe maistri taiapiera murari infina ala suma p. 153

de pie disedoto alto, non computando le fenestre le quale bisognerà al ditto palazo per prexio de ducati otocento doro e per satisfar mis defetti intendo sel se perdera niente chel sia mio dano e sel se avanzara voio che tuto sia de la comunita intendendo . . . .

dar nisun di questi dinari . . . .

donive bon iusto e sufiziente conto, avisando le magnificentie vostre tuol questo partido, la Comunita se meiora ducati 400 e piu, ma tuta via faza le M. V. alto e basso come a lei piase tuto remanendo con testo.

A. 1449, die XXVI februarii in pleno Consilio, providus Magister Bartholomeus a Citternis proposuit offerens se facturum Attrium seu Palacium a cornice supra iuxta tenorem cetule per eum ibidem producte et sibi infrascripti et hoc pro ducatis auri octigentis cum hoc quod si plus expenderet vult expendere de suo, si vero minus, id quod superest, sit Comunitatis iuxta tenorem dicte scripture. Diffinitum fuit et determinatum lecta dicta Scriptura quod dictus M.r Bartholomeus habeat dictum Palacium construendum de cornice supra iuxta tenorem dicte Scripture pro dictis VIIIcentum ducatis cum pacto in eadem Scriptura contento, cum hoc quod dictus M.r Bartholomeus nullum laborerium faciat sine scitu et licencia egregii utriusque iuris doctoris D. Francisci de Filitinis, nobiliumque virorum Ser Alovisii de la Turre et Ser Nicolai de Savorgnano ad hoc deputatorum.

XIV

VII

Anno 1451, die XXVIII iunii, in pleno Consilio etc.

In dicto Consilio audita relatione egregiorum et spectabilium DD. Antonii de Belgrado, D. Francisci Filitini, Ser Nicolai de Savorgnano, Ser Nachonis Arcoloniani, Ser Jasparis de Cergneo, Ser Odorici Gerardini, Ser Antonii Lombardi, Ser Francisci Rainoldi, aliasque electorum et deputatorum ad ordinandum et ponendum scallas Palacii, ordinate, debite et laudabili modo, qui retulerunt fuisse supra loco et vidisse locum ipsum et cum omni eorum cura et ingenio conati fuerunt ponere ipsas scallas, nihilominus fuerunt opiniones varie inter eos, finaliter Ser Nicolaus Lionelli se liberaliter obtulit velle ipsas scallas tam laudabiliter et bene ponere sicut unquam poni possent et de modo ipso ponendi eis facere unum dessignum in forma quod quilibet comprendi poterit modum dictarum scallarum. Qui omnes concordes fuerint et eidem Ser Nicolao fecerunt comissionem quod ipsas scallas dessignaret et in quantum eis placeret quod dessignum ipsum poneretur in uno Consilio seu Convocatione et in quantum placeret Consilio bene quidem, in quantum non quod remaneret pro non facto. Qui Ser Nicolaus habita diligenti cura, studio et solicitudine ipsum dessignum fecit multum egregium, laudabile et pulcrum, quod ad evidenciam suprascriptorum omnium Consiliariorum ibidem in Consilio exhibuit, quasi ab omnibus comendatum. Qua relatione audita visoque diligenter dicto dessigno et modum dictarum scallarum, deliberatum fuit et deffinitum quasi nemine discrepante, quod predictus Ser Nicolaus debeat continuare dictum edificium per eum inceptum in omnibus iuxta dessignum per eum factum. —

XV

1457

Anno 1457, die XXIII julij. In proximo precedenti Consilio proposuit honorabilis vir Ser Antonius de Latisana unus ex Magn. DD. Deputatis, qualiter alias Ser Nicolaus Lionelli certum fecit dessignum ad instructionem Palacii nostri construendi, dessignando ipsum Palacium et mansiones eiusdem quoad partem inferiorem dicti Palacii, quod dessignum portari fecit in Consilio et ibidem visum quasi omnibus suprascriptis placuit et ideo fuit deliberatum, quod dictus Ser Nicolaus ipsum dessignum quoad partes superiores continuare et perficere deberet. Qui Ser Nicolaus maximo cum studio ipsum dessignum perfecit describendo et designando loca opportuna ad dictum Palacium multum egregie, laudabiliter et bene, de quo venit et merito comendandus. Idem instetit quod mittatur pro dicto dessigno et videatur, deliberatum fuit quod mittatur pro ipso dessigno. Quo dessigno ibidem in Consilio exhibito et diligenter viso et considerato ad omnes partes et loca eiusdem, petitaque superinde a Consiliariis supradictis, deliberatum fuit, consultum et diffinitum nemine nisi unico discrepante, quod dictum Palacium in omnibus et per omnia continuetur et perficiatur iuxta et secundum dessignum datum per suprascriptum Ser Nicolaum, reiectis omnibus aliis dessignis, dictis et opinionibus in contrarium et quod dicatur Ser Alovisio a Sale quod certum dessignum per eum ut dicitur inceptum minime sequere debeat sed pro infecto habere.

XV

A. 1451, die 14 octobris in Consilio proposuit Ser Nicolaus Lionelli superstes deputatus ad faciendum construi et fieri Palacium qualiter ad presens expedit fodi facere de lapidibus pro Palacio, in quantum Comunitas statuit laborari facere ad dictum Palacium anno futuro et quod interim laborentur dicti lapides ut possint tempore debito poni ad predictum opus: deliberatum fuit et diffinitum quod mittantur Magistri ad montes ad fodiendum de lapidibus oportunis pro opere et constructione dicti Palacii: —

XVI

Anno 1452, die XXV januarii in Consilio diffinitum et determinatum fuit quod Providus Mag. Bartholomeus a Cisternis qui est multum utilis, necessarius et opportunus pro fabrica Palacii, ad duos annos proximos futuros et tanto plus quanto Communitati placebit habeat et habere debeat a Communitate pro salario suo ducatos auri quadraginta in anno et possit et debeat vacare dicte fabrice et aliis occurrentibus causis.

XVII

A. 1452, die XII aprilis, in Consilio ~~propositum fuit~~ supra propositis per D. Erasmum unum ex DD. Deputatis exponentem qualiter inter Ser Nicolaum Lionelli et M. Bartholomeum a Cisternis est aliqualis alteracio de fenestris Camini Palacii, quia unus habet unam intencionem et alius alteram et instantem ideo provideri, deliberatum fuit et diffinitum quod dicte fenestre fiant de novo ad dictum Caminum et alie removeantur et alibi ponantur.

iuxta deliberaciones alias super his factas et quod alligantur duo Cives qui simul cum Ser Nicolao Lionello debeant adesse pactis et merchatis faciendis per eum tam de dictis fenestris Camini quam de aliis laboreriis dicti Palacii fiendis.

XII

Anno 1453, 26 julii. In dicto Consilio Ser Augustinus de burgo Glemone, Ser Johannes Rainoldi et Ser Hector de Bragacho tamquam deputati per Consilium ad videndum certam coperturam seu modum coperture quam proposuit M.r Bartholomeus a Cisternis facturam pro Palacio, qui ibidem retulerant vidisse dictum modum coperture et calculasse an ipsa copertura esset utilis vel damnosa Comunitati, reperiunt quod dicta copertura esset nova et cum maiori expensa quam secundum id quod fit et propterea eis non videtur utile nec fiendum. Deliberatum fuit audita relacione et visis exemplis coperture predicte, quod dicta copertura minime fiat modo predicto.

XIII

1453 die 1 augusti in Convocatione diffinitum fuit et commissum dom. Ser Gasparo de Gorgeo, Odorico Girardini et Ser Johanni Rainoldi qui convocatis magistris carpentariis habeant providere de modis quibus fieri debeant pischanterii ponendi ad tectum Palacii cum illa maiori fortitudine qua fieri potest.

1514 XI decembris. In Convocatione Diffinitionum fuit et mandatum
ser Bertrando de Sacorgnano Camerario Comunitatis ut dare ea
solvere debeat M.° Nicolao pictori de Venzono qui sub logia
Palacii ad murum Camini depinxit imaginem gloriosissime Matris
Virginis Marie cum S. Marco ad formam leonis et quatuor armis
pro suo labore et magisterio, auro et coloribus ducatos sexdecim. –

Anno 1460, die XVIII decembris, in Consilio ad propositionem factam per Nobilem Ser Salomonum de Cergneo exponentem qualiter bonum esset et res honestissima et condigna quod Comunitas in tam notabili opera sicut est Palacium Comunis fieret unum pulcrum S. Marchum lapideum et poni facere in et supra dicto Palacio, diffinitum fuit quod sicut alias determinatum fuit quod omnino fiat imago S.ti Marci pulcriori quo fieri potest modo et ponatur ad Palacium in ornamenti loco et hoc ad honorem Serenissimi nostri Duc. Dominii et honorem Comunitatis. —

Acta VI v. 27; 19 Xbre 1512

Annal. XLXI 90, 9 9bre 1586.

A. 1501, die X maii, Utini in logia Palacii, Spectabiles DD. Deputati audito Beltrando aurifice petente sibi concedi facultatem ~~ascendi~~ eundi in supram Paladia Comunis et ibidem tenendi scolam saltacionum sive tripudiorum, determinaverunt quod nullo modo eidem concedatur dicta facultas ex eo quia iuvenes illuc accedentes deturpant et devastant res Comunis Utini ibidem existentes et mandaverunt Zoanni filio Biaquini famulo Comunis quod sub pena privacionis officii sui, non permittat aliquem ascendere supra dictum Palacium ad dicta loca sine expressa licentia DD. Deputatorum Terre Utini. —

Anno 1519 die XII februarij, actum Utini in Camino Palacii presentibus etc.
Ubi quidem personaliter constituti coram dictis testibus et me Mattheo Clapici Cancellario, Mr Johannes Marco et Mr. Bernardinus fratres Mediolanenses lapicide Utini habitantes se solemniter obligantes promiserunt quam celerius fieri poterit construere ac fabricare quadam portam lapideam apponendam sub Logia Palacii communis Utini ut ex ea per quendam podiolum eatur ad locum supra Volas publicas post Palacium Comunis, cum omnibus mazis ac laboreriis prout continetur in quodam dessigno picto in carta exhibito a dictis Johanne et Bernardino fratribus Nobili Ser Petro Melsio ac penes eum dimisso, item costas lapideas apponendas dicto podiolo et hoc ex eo quia ibidem constitut. Nobiles Ser Hier. Raimundus ac Ser Petrus Melsius cives Utini preffect. ex auctoritate Spect. Convocationis Fabricationi ac constructioni dictorum locorum, se solemniter obligantes et nomine Magn. Comunitatis ac nominibus propriis, promiserunt solvere dictis Mo. Johanni et Mo. Bernardino fratribus mercedem suam iuxta extimationem fiendam per nob. Ser Petrum Ant. Sbroiavacca, Ser Petrum Tromboneum et Mrm Johannem de Faedis lapicidam aut duos ex eis. =

XXI

Acta Com. Utini, Vol. VI, pag. 121 (Arch. Munic.)

MDXII, ind. XV, die vero XIX mensis octobris, actum Utini sub logia Pallatii Communis, coram Spect. Iurecons. D. Nicolao de Fonte[?] ..., Andrea de Belgrado, Ser Francisco de Paona, Ser Jacobo de Cavalcantibus loco Ser Nicolai Maseri ac M.° Leonardo Pauline honorabilis Deputatis Terrae Utini.

Suprascripti DD. Deputati facta ballotatione ac nemine eorum penitus discrepante constituerunt Magistro Peregrino pictori de Utino pro sallaria et mercede designandi quasdam picturas ad ornatum Insignis lapidei deaurati Magn.ci et Clar.mi D. Andreae Trivisano Patriae Forijulii Locumtenentis et Provisoris dignissimi, appensi sub logia Pallatii Communis Utini, ducatos auri duos sibi dandos per Camerarium Magn.cae Comunitatis Utini.

Item suprascripti met Spect. DD. Deputati decreverunt M.° Gaspari Pictori habitanti Utini in suburbio Divi Christofori pro mercede et sallario pingendi et deaurandi Insigne prefatum Magn.ci D. Locumtenentis et Provisoris, non computato auro quo ipsum Insigne picturamque insignem et splendentem reddidit, ducatos auri quatuor, videlicet libras 24, sold. 16, sibi dandos per Camerarium Magn. Comunitatis Utini

XXIII

Ann. Civ. Utini T. 41, pag. 90.

Anno 1516, ind IV, die autem 8 septembris, actum Utini in camino Palatii Comunis in Convocatione more solito congregata: in qua quidem Convocatione terminatum fuit, quod pictori de Portunaonis qui pinxit sub logia Palatii Comunis Utini imaginem Beatissimae Virginis Mariae pro mercede et omni eo quod meruit causa pingendae dictae imaginis ducati aurei XII, mandantes mihi Mattheo Cancellario quod eidem buletum conficiam, quodque ea die confeci.

XXIV

Acta Vol. VII, pag. 6.

Die 21 septembris 1515, ind. 3, actum Utini in burgo Aquilejae intrinsecho in camera cubiculari D. Nicolai Gulliole, praesentibus Christoforo de Buia ac Valentino de Lhos testibus vocatis et rogatis.

Ubi quidem constitutus coram suprascriptis testibus ac me Mattheo Clapici Notario ac Cancellario, Mag.r Gaspar Niger pictor q. domini de Venetiis Utini habitans per se suosque heredes convenit et se solemniter obligavit Spect.bus ac Nobil.bus ac Hono.bus D. Nicolao Gulliole doctori, Hyppolito de Valvasono doctori, Ser Hier. Raimundo Ser Jacobo Rainerotto ac M.o Jo. Danieli Justi cimatori ex Deputatis Magn. Comunitatis Utini ibidem praesentibus stipulantibus vice et nomine ipsius Magn. Comunitatis, cum suo ~~argento ac~~ auro, argento ac coloribus omnibusque suis sumptibus sub logia Pallatii Comunis Utini ad faciem muri versum domum D. Nicolai de Capelibus Cortone (1), depingere omnia Insignia Clariss.orum DD. Locum et Vicelocumtenentium qui nomine Ill.mi Dominii nostri fuerunt in Patria a prima aquisitione citra, cum modis, qualitate et ornamentis contentis in quodam Designo iampridem ostenso Clar.mo Locumtenenti ac Spect.bus DD. Deputatis et quod paulo post dabit in manibus suprascriptorum DD. Deputatorum usque per totum mensem Novembris prox. futurum.

Et hoc ex eo quia suprascripti DD. Deputati per se successoresque

7458

successores vice et nomine Mag. Comunitatis, solemniter obligando promiserunt dare suprascripto M.° Gaspari pro mercede depingendi, modo ut supra, prefata Insignia libras tres ac solidos duos pro quolibet suprascriptorum Insignium Locum ac Vicelocumtenentium pacto inter eos apposito ac solemni stipulatione firmato, videlicet, quod si forte idem M. Gaspar usque ad suprascriptum tempus non compleverit depingere suprascripta Insignia cum ornamentis et qualitatibus suprascriptis usque ad dictum tempus, quod tunc dicti DD. Deputati possint et valeant accipere alium Pictorem quem maluerint et perficere picturam suprascriptorum Insignium. Et eo casu, idem M. Gaspar teneatur Mag. Comunitati restituere ~~omnes~~ pecunias illa de causa acceptas et perdere omnem meritam mercedem. Et predictam compositionem ac omnia suprascripta ambe partes per se etc. et cum obligatione bonorum omnium etc. promiserunt habere rata. —

50. pag. 78
1516, 17 martij. De mandato Spect. DD. Deputatorum Civ. Utini solvat Nob. Ser Raphael de Solonessis Camerarius M.° Gaspari Veneto pictori pro integra solutione ac toto eo quod habere ~~aut~~ ac consequi debet a Mag. Comunitate nostra Utini causa depingendi ac designandi sub logia Palatii Com. Utini computata mercede quam meruit ~~[illegible]~~ pingendo imaginem Divi Marci ~~[illegible]~~ in tabulatu in quo picta est Justitie imago in camino dicti Pallatij, ducatos auri tres. —

50. pag. 25. Anno 1516, die 4 Dec. Actum Utini in camera domorum residentie Cl.mi D. Locumtenentis, ubi quidem instante ac postulante M.° Gaspare pictore de Venetijs Utini in burgo S. Christofori habitante, ~~[illegible]~~ Honorandi Deputati Mag. Comunitatis Utini declararunt quod ipse M. Gaspar pro tota sua mercede quam meruit depingendo omnibus suis sumptibus

sub Logia Pallatii Comunis omnia Insignia Clar.^orum DD. Locumtenentium Patrię, iampridem abolita et deleta a Germanis Patriam tunc nostram occupantibus, computata solutione ornamentorum quę sunt circa ipsa Insignia et omnibus quę dictus M. Gaspar illa de causa petere posset ducatos auri LXX: sic non taxatum fuit et reductum ex decreto et sententia Deputatorum; mandantes mihi Cancellario quod eidem M.o Gaspari Buletum conficiam, quod quoque ea ipsa die confeci

[illegible]

Ann. Civ. Udine pag. 71 1516, 14 Gen. Il Consiglio d'Udine dà ampie facoltà al Cl.mo L.T. Leonardo Emo ed ai Deputati di provvedere a ciò che è necessario alla riparazione del Palazzo ~~del~~ Comune.

Ann. 22, pag. 42. – 1516, 4 Febbr. La Convocazione chiama M.o ~~Pietro~~ di Malignani piccia[?] e ~~compagno muratori~~ 40 Giuliano da Bortolotto muratori a riparare il tetto del Palazzo che minaccia rovina per la marcitura delle travi, e a rinnovare le grondaie in modo che non stiano più come adesso, sed extra murum perdeant arcuatę ut si quid aquarum penetret ~~per~~ iuncturas gornarum, id decidat extra murum et non supra murum prout actenus fecit cum lesione et muri et lignorum et incrustando faciem latericiam Palatii contra iniuriam pluviarum. – Si commette il lavoro a Giuliano per 50 ducati per la sola opera dandogli la materia e i cementi. Chiese tempo a riflettere

1516, 22 Ottobre. Il d.o Giuliano ~~muratore~~ accetta per 53 ducati;

V

Anno 1537, die XI aprilis. De mandato Magnificorum DD. Septem Deputatorum Civ. Utini solvat Nob. Ser Spinettus Turrius Camerarius Ser Gasparo Veneto pictori Utini in burgo S. Christofori habitanti in solutionem operis praestiti per eum pingendo et decorando unam faciam Logie Pallacii Communis versus domum Ser Laurencii Sachia, pro depingendis armis Clar.orum Locumtenentium incipiendo ab insigni Clar.mi D. Dominici Trivisani dignissimi L.T. Patrie preteriti et hoc omnibus impensis dicti Ser Gasparis, quia sic declaratum et taxatum fuit a Mag. Deputatis libras parvorum quadraginta.

XVI

1549, 14 luglio. Udine nel Consiglio si prende la parte seguente: che la fazzada di esso Palazzo verso la piazza del vino sia ornata con una honorata scala et con colonne, talmente che sia corrispondente a la fazada qual è verso mercà vechio, acciò che l'ornato, qual se fa attorno attorno esso Palazzo con notabili gorne et con grande spesa corresponda a la parte inferiore. –

XVII

1550, 5 agosto. Nel Consiglio = attendendo la fabbrica de la reparation del Palazzo publico in li termini ne' quali si vede scoperto esso Palazzo a piozzia et vento, sotto il quale non si può stare a render ragione = si prendono due. 200 per tali reparazioni. –

XXVIII

1550, 1 septembris, actum Utini in loco supra[dicto] [?] in Convocatione etc. - in qua Magn. DD. Deputati excepto D. Antonio Merula, posuerunt Partem quod auctoritate presentis Convocationis pro honore, commodo et specialitate huius Civitatis tegumentum Palacii publici quod in presentia fieri paratur, fiat et construatur cum plumbo, quod erit visu pulchrum et Civitati nostri conveniens et quod tres Prefecti fabricatio antedicti Palacii habeant negotium et commissionem conveniendi cum mercatore plumbi habendi in usum predictum, concludendique mercatum eo parciori pretio quo poterunt a ducatis XX infra pro singulo milliario et non supra. — Et capta fuit pars, non habuit per se ballottas omnes una duntaxat excepta, que contraria fuit.

XXVIIII

A. D. 1550, ind. VIII, die X sept. Actum Utini in apotheca Ser Nicolai infrascripti, presentibus nob. Ser Nicolao Carabello et ... Bernardino dicto Piccula pellipario Utini habitantibus testibus vocatis et rogatis, Ibique prudens vir Ser Jacobus Capriva aromatarius Utini, habens, ut asseruit, specialem commissionem a nobili Ser Paulo filio Ser Antonii Blanconi de Avenzono ad infrascriptam conventionem et mercatum ineundum vice et nomine ipsius Ser Pauli, promisit Nobilibus DD. Marino de Maniis, Joanni de Quadrivio et Ludovico

Thealdo civibus Utinensibus Prefectis operi instaurationis Palatii publici et habentibus auctoritatem a Sp. Convocatione Civitatis infrascripta exequendi pro tegumento Palatii antedicti ex plumbo ~~[illegible]~~ fiendo et ss. pulantibus nomine publico dare, vendere et tradere per totum mensem octobris prox. futuri plumbi mollis et teneri quod dicitur de Plaitar milliaria decem. R. liquum vero usque ad XXV aut XXX milliaria (prout videbitur ipsis Dominis necessarium fore) eiusdem qualitatis et bonitatis per totum mensem februarii de anno 1551 et supradictam omnem quantitatem sumptibus ipsius Ser Pauli conductam in hanc Civitatem, pretio convento ducatorum XX in ratione libr. 6. soldorum 4 pro ducato, pro singulo milliare in septem paghis pro rata incipiendo in fine mensis martii de anno 1551 et deinceps prosequendo in fine singuli trimestris usque ad integram solutionem, ut obligatus esset. –

XXX 20 Blu

1551, 24 martii. Supradicti Prepositi et Procuratores operis Palatii confessi fuerunt habuisse et recepisse effectualiter a Ser Paulo Blauno quadraginta quattuor milliaria plumbi eius sortis et qualitatis de qua in instrumento etc. et libras 154. –

Anno 1552 die 26 januarij, Utini in Convocatione ~~in Convocatione~~ comparuere Superstites operi Palatii publici exponentes cessasse ab opere predicto, quia diebus preteritis facti fuerant sermones et habita verba de vocando Sansovinum architectum ex Venetiis, cuius consilio et arbitrio delibere=tur collocare scalam ascendentem ad partes superiores Palatii pre=dicti et eundem Architectum cum fuerit in Civitate posse et consulere circa eorum fabricandum in templo maiori Utini, nec non et circa Salam amplificandam ad comodum audientiae et consiliorum et ad ductum fontis publici et alia que videbuntur opportuna et eundem Sanso=vinum exponere pro mercede ducata XX et expensas in veniendo et redeundo. Quibus intellectis, Magn. DD. Deputati posuerunt partem, quod evocetur antedictus Architectus ex Venetiis eidemque pendatur mercedis quantum supradictum est. — Que pars ex suffragiis initis ~~capta~~ capta fuit ballottis omnibus nulla dissentiente.

Nota in margine: Die 24 ianuarii 1552 levata fuit bulletta de ducati/30 pro solvenda ~~[illegible]~~ mercede Sansovino. —

[illegible]

In ~~Convocatione die 1 septembris 1606.~~

In Convocatione Civ. Utin. die I septembris 1606, ubi promovendae religionis ergo et devotionis, hoc est pietatis alendae atque augendae gratia, Mag.ci DD Deputati sibi proponendam duxerunt ac proposuerunt emungi a sordibus debere et a pulvere detergi sacram imaginem beatissimae Virginis Matris, quam in pariete megati, ubi solet, cum res exigit, officium Sanitatis exerceri, sub logia Palatii Comunis aliasmanu sua Excell.mus pictor D. Joannes Antonius Rezillus de Portunaone coloribus insigniter efformavit. Cum deliberatione, ut in honorem ac reverentiam ipsius SS. Dei genitricis [illegible] singulis diebus sabbatinis sub sera et in vigiliis aliarum omnium solemnitatum, sive in ipsis diebus solemnibus, quibus vexillum apud nos in antennam attolli consuevit, sumptu publico accendatur lampas, qua tota nocte dicta imago veneranda illuminetur, ex nunc onere imposito Camerariis publicis et famulis Comunis ita semper exequatur.
Et sicut fuerat propositum, ita decretum factum est, omnibus suffragiis annuentibus.

p. 231

XXXIII

1569, 15 ottobre. Nelle Convocazioni della Mag.ca Comunità d'Udine si propone che: per continova esperientia si conosce quanto danno si apporti al publico il dare de le licentie di far comedie, salti, giuochi et altre rappresentationi sopra le sale dei Palazzi publici di questa città, per l'evidente pericolo di guastamento al quale in quelli casi è sottoposto la raggia di porfido che per honorevolezza della città è stata con tanta spesa ne la detta Sala collocata, al che dovendosi provedere, si propone che li sig.ri Deputati non possano dar licentia ad attori di Comedia, saltimbanchi, saltatori o altri giuocolatori di qual sorte et conditione si siano, di far scene, rappresentar comedie ne altro giuoco di ogni sorte sopra le sale predette o altra stantia di publici Palazzi, in pena a ciascun d'essi per ogni volta di duc. diece ed altrettanti al fante che desse le chiavi.

La Parte fu limitata a che, possendosi dar tale sale ai Commedianti che le richiedessero e col dai Mag.ci Deputati. —

1575. 3 sett. La Conv. assegna duc. 100 per continuar il lavoro della sala della, già superiore del Palazzo. p. 62. — Ancora ed il 9 maggio 1577 altri 30 ducati per detta raggiata superiore del Palazzo.

1570, 30 sett. Decreto di comprar legname per la sala superiore del Palazzo. p. 153. —

1577 die 6 maij in Convocatione relatum fuit non vi sia summa pecuniarum opus esse pro perficienda columna magna sita in sala superiori et data facultas dicendam summam dicis Deputatis. pag. 200

Ann. p. 72 1576, 18 Februarij, in Convocatione quum adhuc sermo inter DD. Convocatos incidisset de additamentis et appendicibus quibusdam in speciem capsonorum, quae nuper de consilio, ut asseritur, excellentis architecti D. Andreae Palladii adiecta in parte erat ad quadraturas superioris contignationis et tabulata sub tecto aulae novae Palatii Communis transpontem: quoniam capsoni p.ti superadditi officere videntur prospectui et quadraturas offuscare, ut paulo ante ad oculum evidenter apparuit; ideo placuit Magn.ci DD. Deputatis proponere ut ipsi ~~capsoni~~ capsoni et super indicata ... tolli debeat e medio et structura ipsa continuetur eo modo et forma, quibus initio percepta est. Sique ita perfici deliberatum est omnium suffragiis Deputatorum sententiis applaudentibus. —

XXXIII

1671, 27 maggio. Nella Convocazione, i Deputati della Città di Udine, propongono la seguente Parte, restò presa con tutti i suffragii: — Ann. 111.86. p. 15.

S'attende in questa Città una Compagnia di Comici, i quali supplicano di poter ridursi a recitare le loro commedie nella Sala superiore del Palagio publico per maggior commodo universale di tutti quelli che si compiacessero qualch'ora delle loro facetie e passatempi e perciò concorrendo con la distributione degli atti soliti della publica benignità, Noi Deputati concordemente per corrisponder ai benigni motivi che tenimo a parte et incontrare le soddisfattioni de chi tutto merita, proponiamo che sia alla Compagnia de' Comici, i quali sono per capitar in questa Città nei prossimi giorni permesso di recitar le loro Commedie nella Sala superiore del Palagio della Città et all'effetto stesso erettarvi la Scena et i Palchi necessarii, per questa volta solamente, a spese di questo medesimo Publico.

Il 6 luglio 1671, la Città pagò lire 40 per l'erezione della Scena per i Comici. — Atti p. 173.
Id. pag. 200

XXXIV

1671, 10 dicembre, nella Convocazione, i Deputati propongono, che per sollevare gli animi de' cittadini nel prossimo carnevale si rappresenta occasione di recitar un Opera in musica da alcuni virtuosi e sia loro concessa la Sala superiore del Palagio publico e col denaro

della Città fu fatta la Scena e li palchetti per l'Ecc.mo Luogotenente; e già tutte nostre Dame e che sono state sei luoghi; le nobili e due: popolari per assister a quanto abbisognasse nella recita della detta Opera. =

XXXVII

p. 87. Udine; nel ~~Consiglio degli atti fatti~~

1672, 9 gennaio, nella Congregazione viene presa la Parte seguente proposta dai Deputati, cioè che = Sia perfettionato il Teatro eretto nella Sala superiore del pubblico Palagio nostro per recitare l'Opere in musica e questo riuscendo molto bello, riguardevole e di decoro alla Città, abbia perpetuamente a conservarsi, e per memoria della benignità singolare di questo Ill.mo et Ecc.mo Carlo Contareno Luogotenente nostro, porti sempre il nome di Teatro Contarini. =

Tale Parte venne approvata con tutti i suffragi.

XXXVIII

p. 11. 1672, 20 marzo nel Consiglio, il Conte Carlo Pace uno de' Deputati propose la seguente Parte che fu presa a grande maggioranza:

Ogni Città grande ha qualche special Fabbrica inalzata per il trattenimento e passatempi de' cittadini; onde spicca la generosità degli animi e fa mostra alle provincie vicine la propria riguardevolezza. La Nostra che è pur annoverata fra le illustri d'Italia, se bene costituita di pubbliche ed usi che presiede et esposte all'occhio di tutti, ad ogni modo gli manca casa d'erigere Teatro per recitar Opere musicali e Commedie nella stagione carnevalesca particolarmente. Quest'anno però

Vol. X. 10

Illustrissimi Signori Deputati

L'incessante desiderio e brama che ho di servire l'Ill.mo et Ecc.mo Signor Luogotenente e le loro Signorie Ill.me ha fatto traboccarmi ieri sera nell'intrapresa di far erigere il Teatro per l'Opera in musica nella Sala di sopra di questo Palazzo, per te VV.SS. offersero a me Ducat. 150 per la fabrica suddetta, hora non potendo ritirarmi per la parola data, vengo humilmente con la presente Scrittura a particolarizare le assunte obligationi con la formatione delli seguenti Capitoli;

Esibisomi per il denaro suddetto fare tutte mie spese li palchi alti da terra; il primo ordine piedi sie in sette, uno per l'Eminentissimo Signor Cardinale posto nel mezzo, uno al lato dritto per l'Ecc.ma Signora Luogotenente e Dame et un altro al lato sinistro per l'Ecc.mo Sig. Luogotenente e VV.SS. Illustrissime e quelli fatti in buona et laudabil forma con le sue porte da serrarsi e sue serrature e chiavi con le tavole in facciata, pianate senza pittura, nelli qual palchi poi si poneranno da questo Publico o scagnio o cadreghe.

Da basso sarà rinchiuso pari un altro simil palco, sotto quello de' SS. Deputati per li Ill.mi Presidenti destinati per il corteggio delle Dame.

Poi altri palchetti sotto quello delle medesime, delli quali benignamente mi furono concessi dalle loro SS. a mia libera dispositione per tutto questo Reggimento di S. E.

Sarà fatto ancora le sue scale che porteranno nel primo ordine ed il secondo

solaro di sopra, il quale rinchiuderà non solo li palchi ma l'andito ancora e sopra il quale si potrà ancora risolvere qualche privato ergere il rimanente di palchi.
Sarà ancora da me fatto ergere il Palco per la Scena, a conditione che se mi sia permesso il poco legname che di presente si attrova della Scena vecchia. Nè altro mi curo che della gratia da me molto stimata di VV. SS. Ill.me quali con ogni sommissione supplico deliberar quest'affare per tutto oggi overo farmi la gratia di dispensarmi dalla assunta obligatione, baciandoli humilmente le mani.

Gio. Battista Spinelli Proto publico.

Tale offerta venne accettata il 30 decembre 1671.

si è fabbricato il Teatro nella Sala sopra la Loggia nostra et è riuscito così cospicuo e bello, che non è inferiore a qual sia altro; ma il sito che è nel cuore della Città, addita prudenti considerationi sopra le abitanze vicine, le scritture dei pubblici Archivi e la preservatione delle stesse nostre Publiche di quella Magnificenza, che meritamente divulga la fama; mentre nella recita dell'Opera in musica nominata Iphide Greca, riuscita per singolar bontà di questa eccellenza in tutti i capi con tanto applauso ch'ha attratto non solo l'universale della Città ma della Provincia il concorso grandissimo, ben due volte s'è acceso il fuoco con quei pericoli ch'ognuno può comprenderli altissimi, onde a questi ogni espediente si deve per tenerli omninamente lontani, ma conservar anco nella Città quel titolo riverito di Teatro Contarini che la Convocatione deliberò con decreto perpetuarlo. =

Propone quindi che venga dai fondamenti fabbricato un Teatro da intitolarsi Contarini, in sito lontano da ogni pericolo per la Città e vicino sia anche un luogo coperto per la Cavallerizza, di farsi il tutto coi crediti che la Città tiene dal Clero per le gravezze da esso anticipate. –

Il 31 marzo furono eletti due Nobili ed un cittadino alla Fabbrica del Nuovo Teatro Contarini. – Gli Eletti debbono convenire tale opera in duc. 200. cioè 18 feb. 1692.

Vatta Cons. del 18 Settembre 1632, si delibera pagare otto Scene vecchie venute da Venezia con lire 682 e due nuove-
-re provvedute nell'Ufficio con lire 553, delle quali 200 ai pittori.
La costruzione del Teatro suddetto civile, scena e palchi fu fatta dal proto pubblico Gio. Battista Spinelli:
per ducati 155

XXXVIII

Nel Consiglio della Città di Udine delli 8 febbraio 1694, il Deputato Dr Fabio Forgeri espose: Vol. 85 Cu c. 133

La notte del 1° corrente, nel Teatro Contarini su la Sala superiore del Palagio nostro publico, da mano empia e scellerata sotto una scaletta fu preparato il fuoco tempo con miccia accesa e polvere sulfurea per ardere nelle ore [illegible] che i Popoli fossero in riposo e nel sonno e render non il Teatro solo ma le Fabriche nostre publiche di tanta magnificenza deplorabilmente consunte. Ma qui non sarebbero fermati gli eventi lacrimabili, mentre irreparabilmente diffuso negli Archivi delle scritture conservatrici de' patrimonii de' cittadini e di tante famiglie, nell'altre publiche della Città e dilatato il foco stesso havrebbe potuto incendiare le case degli abitanti vicini, inoltrarsi nei capitali pretiosi della Città medesima e renderla non solo per sempre afflitta, ma si può dire miserabilmente desolata. Dio Signore però che la riguarda coll'occhio della sua ineffabile pietà, ha voluto che il tradimento sia scoperto mediante le custodie che diligentemente hanno assistito nella recita dell'Opera intitolata l'Argia il passato Carnevale provedute dai Soggetti ch'hanno avuta la presidenza, quattro de' quali comparsi il giorno seguente avanti il Magistrato nostro, ci parteciparono i preparamenti antenominati, onde [illegible] questa Città tutta

vemo in primo capo a Sua Divina Maestà i nostri cuori humi-
lissimi in rendimento di gratia così grande segnalata con
la preservatione da spettacolo che sarebbe stato eternamente
orrendo et insieme a questo ~~tergo~~ divino terzo espresso avviso svegliarsi
e risolvere il sicuro divertimento de' pericoli, mentre pur già
due anni, che si recitò l'Isside Greca, due volte nel Teatro
medesimo s'accese il foco e provar in ogni via il castigo di
Cielo quelli che non hanno mancato colla loro fierezza di rovinarci
e n'abbiamo a quest'effetto fatti gli offici propri con questa Eccellen-
za, nostro riveritissimo Signore, acciochè nella già principiata
formatione di processo eserciti la sua esemplar giustizia e
deliberar noi di levar le cause, onde la Città ~~non~~ più non risenta gli
orrori, le angoscie e i travagli.

Anderà dunque Parte, che Noi Vostri Deputati concordemente
proponiamo, che coll'autorità di questo Magnifico Maggior
Consiglio, sia immediatamente disfatto il Teatro eretto nella
Sala superiore del Palagio nostro publico: le scene, tutti li legnami,
ferramenta et altro trasportate e custodite altrove, di maniera che
rimanga libera la Sala e nello stato medesimo che s'attrovava
prima della fabbrica dello stesso Teatro, nè mai più si possa
la detta Sala accomodar o conceder nè per Opere, nè per

Comedie, nè per Balli, giuochi, salti, scherma, nè per qualsivoglia altra occasione immaginabile di passa=tempi o bagordi, nessun eccettuato et li Signori Deputati che la concedessero, tanto uniti quanto separati; ovvero che portassero la Parte o proponessero di derogar, suspender, limitar o interpretar la presente, incedendosi, cadano in pena non solo di ducati 500 per cadauno applicati al Fontico publico, ma di restar subito privi della carica e d'ogni altro officio e beneficio di questa Città in perpetuo e mettendosi per avventura de facto, non si intenda presa nessuna propositione se non riscuoterà in favore 200 balle di questo Consiglio congregato al numero di 220 consiglieri al meno e l'essecutione di questa Parte sia commessa ai Signori Contra=dicenti e Censori uniti e separati.

E medesimamente sia preso che per agevolare quanto sia possibile la liquidatione del reo o rei di così esecrando eccesso, sia promesso il premio a quello che li propalasse di ducati 500 da esserli essborsati del publico denaro della Città nostra, ritenti nelle forze della giustitia, convinti e castigati che saranno li medesimi delinquenti; con riserva di ripeter il medesimo essborso nei beni de' rei, se ne saranno.–

Propone quindi che la Città dia 2000 ducati, con quattro anni alicati colla continuazione la Fabbrica principiata del nuovo Teatro Contarini nel borgo di Grezzano a condizione che quello sia isolato, a piè piano con semplici muraglie ed a modo di Venezia e che i palchi da fabbricarsi siano di ragione della Città che si riserva il diritto di concedere tale Teatro per Opere e Commedie nelle forme che crederà migliori e di appaltarne e sorvegliarne la costruzione?

Tale Parte fu presa per intero con tutte le balle da 120 Consiglieri presenti, meno cinque contrarie.

XL

Die lunæ xv Septembris 1642 coram Ill.mo D. Nic.o Mocenico pro Ser.mo Dno. Dominio Venetiarum Patriæ Fori Julii Locumtenente Generali meritissimo, ad campanæ sonum in Aula maiori Palatii Comunis Utini, convocatum est magnificum maius Consilium eiusdem Civitatis, cui interfuerunt etc.

nel quale si compiacquero i molto Ill.tri Signori Deputati di propor la parte, che seguente, mediante l'organo dell'Ecc.mo Benedetto Milliana Dottor:

Tra le più conspicue fabriche, che si veggano in questa Città e per magnificenza d'edificio ottimamente intesa e per richezza di singolari ornamenti, è quella, non ha dubio, del palagio publico, la cui Loggia non ritrovandosi perfettionata a quel segno, che chiama l'architettura e 'l sentimento di chi in prima le diede principio, molto di splendore si conseguirebbe ad aprirla da quei lati, che di presente son chiusi dai muri, sì che si vestita d'ogn'intorno da colonne e da archi conformi, i quali desse non solo per ogni parte commodo l'ingresso a ciascuno, ma servisse anco per pomposa abbellitura alla piazza e per testimonio di quei spiriti generosi, che in noi sono stati trasmessi dai nostri maggiori. E perche nè più propria, nè più opportuna occasione può incontrarsi di quella, ch'ora si

rappresentata di construir tal fabrica senza un quadrante del publico denaro, che nelle occorrenze più necessarie attendeva prudentemente risparmiato, quando applicata restasse quella somma di deposito fatto nel Sacro Monte dal Rev.mo Clero di questa Patria per la portione a lui spettante dell'esborso dei ducati 400 mille imposto de mandato Domini alla Stato di Terraferma per gli ultimi moti col Turco, in reintegratione della Città nostra e d'essa Patria, ch'hanno soddisfatto pienamente; la qual essendo stata corrisposta da ciascuno in conformità delle rate del sussidio, ceder dovrebbe a beneficio generale. Noi Deputati, librando il poco d'utile che verrebbe a riguardo delle summe divise a tanti soggetti, col decoro di così speciosa publica fabrica e coll'accrescimento di così pregiato ornamento in luogo tanto cospicuo, incaloriti in vantaggio dai benignissimi eccitamenti dell'Ecc.mo Luogotenente nostro, a cui cale al par di noi medesimi l'aggrandimento di questa Città e dalla generosità degli animi delle Mag.ze Vostre, habbiamo stimato di proporr loro, come facciamo:

Che la summa toccante alla Città nostra dei denari depositati e de depositarsi, dal Rev.mo Clero di questa Patria, sia colli'autorità

di questo Consiglio applicata tutta alla Fabbrica di aprir così volti la Loggia del Palazzo pubblico e di seguitar quell'ordine delle colonne ch'ora si trova in essa di presente: dovendo essere da Perito intendente somministrati i disegni; perchè ne riesca l'opera con quella maggior puntualità che ricerca così importante e così degna intrapresa.

Quae post suffragationi suppositam cum fuisset, ea capta et approbata est omnium Consiliariorum calculis, sex tamen adversantibus. Ecc.

Erano intervenuti 165 Consiglieri.

Nel nome di Christo Amen. L'anno della sua natività 1642, ind. X, lunedì, 22 di settembre.

Dovendosi per essecutione della deliberatione fatta nel Magn. Maggior Conseglio di questa Città sotto i 15 del mese corrente, agiongersi coi volti il chiuso della Loggia del Palazzo publico, al qual fine essendo stati destinati dalla Magn. Convocatione li 20 dell'istante per Presidenti i Nobili Signori Francesco Mantica, Giacomo Antonini e l'Onorevole Sig. Giacomo Tacello e per Cassiero il nob. Sig. Beltrame Milliana; quindi è che per proveder all'effetto dell'intiero desiderio universale i sudetti Signori alla presenza dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Nicolò Mocenigo meritissimo Luogotenente di questa Città e Patria nella camera della solita sua Audienza, doppo fatte le proprie considerationi sopra l'affare della ~~fabrica~~ Fabrica appoggiata alla loro diligenza, e doppo maneggiati diversi partiti a maggior vantaggi nei quali s'è anco vivamente adoprato l'Ill.mo Sig. Marco Balbi Tesoriere; sono unitamente convenuti con Domino Pietro Bagatella Tagliapietra in Venetia qui presente, delle sottoscritte opere per bisogno d'essa fabrica, coi patti, modi e conditioni infrascritte; le quali in tutto

e partiti debbiano esser osservate da una parte e dall'altra, come ivi da loro fu promesso sotto obligatione dei beni publici di questa Città e di detto D. Pietro, presenti e ventuni di ciascuno sorte, cioè:

I che detto D. Pietro sia tenuto a dar i reglioni sotto le colonne e fra di esse nei campi delle colonelle piedi 90 in circa, longhi piedi 2 in circa, grossi oncie 6,

Item colonne 12 simili in tutto e per tutto alle altre, che di presente si ritrovano in opera con quella da canton,

Item 12 basi sotto di esse colonne, simili a quelle che sono in opera,

Item 12 capitelli sopra di esse colonne puntualmente simili a quelli che sono in opera;

Item volti 11 simili a quelli che sono in opera, compreso quello che di presente si ritrova in opera su l'ingresso della stanza a volto, qual debba ceder a beneficio di detto D. Pietro con quel di

X più che bisognasse di pietra a fardo di tutto punto simile agli altri. Sia parimente tenuto di far un volto sotto la Loggia nel volto vecchio che si caverà di opera;

Item due teste sotto i legni armadi che mancano, simili alle altre,

Item campi otto di colonelle tra colonna e colonna, simili in tutto e per tutto a quelli che sono in opera et così i pozzivoli negri senza fiori di sopra et accomodar cioè drizzar i vecchi dietro ai pozi (++) (poggiuoli)

~~(++) poggiuoli~~ –

Item la malta di pietra viva simile a quella chè in opera nella testa della Loggia e sopra li quarizoli delle colonelle far i fiori.

Item a metter in opera tutte esse pietre vive dello professione di Tagliapietra, a sue afflittate a cava et ad impiombar arpesi, a tagliar l'investitura attorno i volti che si faranno verso la Piazza di S. Giovanni, con tutto quello che in qualsivoglia modo s'aspettarà alla detta professione fin al compimento dell'opera.

II Che detto D. Pietro sia obligato a dar intieramente perfettionate tutte le suddette opere entro il corso di mesi sei prossimi venturi;

III Ch'egli sia tenuto a tutte sue spese, danni, e rischi dar condotte tutte le suddette pietre et opere alla riva di Cervignano, facendole accompagnar di volta in volta da soggetto pratico et esperimentato nello scarico delle pietre, che debba anco assistere ad assettarle sui carri e singolarmente i capitelli ben involti in tavole o in altro modo, preservarli dai pericoli della condotta per terra. Per la qual condotta di barche sia tenuta la Mag.a Comunità ad esborsar al suddetto D. Pietro ducati 30 senz'alcun altro immaginabile impaccio o pensiero

IV. Che per tutte queste operationi come di sopra specificate, sia obligata la Mag.a Comunità ad esborsar ad esso Tagliapietra ducati 1900 a Lire 6:4 l'uno. A caparra dei quali i suddetti Signori Presidenti hanno dato ordine al loro Cassiero Millana, che debba di presente esborsar al medesimo D. Pietro duc. 300, i quali sono della ragione espressa nella deliberatione

del Mag.co Consiglio predetto applicati à questa fabrica.

In Udine nel Castello, nella Camera dell'Udienza, presenti il detto Gio. Alvise Alessi Collaterale et il Sig. Francesco Contini Protto nell'Inclita Dominante testimonij etc.

XLII.

Nel nome di Christo Amen. L'anno della sua natività 1642, ind. X, martedì, 23 di settembre.

Essendo hieri seguito accordo con D. Pietro Bagatella Tagliapietra di Venetia, di tutte le pietre che possono occorrere nella fabrica deliberata d'~~alzare~~ aprire la Loggia del Palazzo publico, per quello ch'aspetta al di lui essercitio, come consta per mano di me Cancelliere; per procedere al supplimento delle opere che toccano alla professione del Muratore, i Nobili Sig.ri Francesco Montica, Giacomo Antonini e l'Ecc.mo Sig. Giovanni Truello Presidenti deputati a questa fabrica colla presenza dell'ecc.te Sig. Bertrame Milliana Cassiero, havuta sincera informatione della peritia et della sufficienza di Maestro Sebastiano da Riu di Venzone, publicata anco da una degna fabrica da lui fatta nella Chiesa di Gemona, sono unitamente convenuti con esso presente e conducente per nome suo, di Gio. Battista e di Carlo suoi figliuoli assenti, per li quali promette de rato et che ratificaranno

il presente accordo nel modo che segue; che da loro signori e dni: detti Padre e figliuoli da Pisa dovrà esser in tutto e per tutto osservato con gli aggiunti patti e conditioni sotto obligatione dei beni di questa Città e di essi da Pisa, presenti e venturi di ciascuna sorte.

I Che detti M.ro Sebastiano e figliuoli siano tenuti et obligati dentro il termine di due mesi dopo li sei convenuti col suddetto Tassa pietra d'haver posto in opera tutte le pietre che saranno loro state somministrate dal detto D. Pietro et d'haver intieramente perfettionato tutte le opere sottoscritte rispettanti alla professione loro; sicchè per la parte che ad essi incumbe non resti imperfetta o mancante in minimo conto la fabrica, la qual chiama la maggior speditezza, per conformarsi al publico desiderio di vederla perfettionata sotto il presente Ill.mo Reggimento.

II Che detti M.o Sebastiano e figliuoli siano obligati a dar et a metter in opera i legni di larise nella parte che di presente è il volto, sicchè seguitino in tutto e per tutto l'ordine del resto ch'hora si ritrova in essere così nella grossezza come nella longhezza e nella bontà et in tutte le altre qualità che possono rendarli simili in tutte le loro parti ai detti altri legni d'opera, nè differenti in modo alcuno, benchè minimo anco nei lavori e singolarmente, che le cadene ch'attraverseranno, debbano esser tutte armate e della qualità che sono le presenti.

III. Che siano tenuti a dar et a metter in opera tutti i ferramenti che bisognaranno nella fabrica, cioè chiodi, cavicchi, arpe grosse conformi all'altre che sono in opera, arpette et ogni altro ferro che sarà stimato necessario per sicurezza e per sostentamento d'opera tanto importante, il tutto lavorato et impiombato da loro con ogni perfettione a proprie spese.

IV. Che siano obligati a ritrovar a proprie spese legnami buoni e sufficienti per far i sostegni alla fabrica, per comporre le croci ai volti e per servirsi in tutte le armature, che occoreranno ad essa fabrica.

V. Che siano pur tenuti a dar calcina, sabbione e mattoni sufficienti al total compimento dell'opera, benchè si sappia che poco o nessuno bisogno vi debba essere di mattoni, per ritrovarsene in quantità nel muro che dovrà aprirsi e nel volto che dovrà demolirsi e se di questi ne avanzeranno, siano et s'intendano proprii d'essi da Riva.

VI. Che gli oblighi particolari di essi Padre et figliuoli da Riva per le opere manuali siano i sottoscritti; cioè:

D'aprir tutta la Loggia conforme allo stabilito col Tagliapietra, a cui in ciò s'habbia in tutto e per tutto relatione;

Di seguitar l'ordine del solaro, ove di presente è il volto, come nel II° capitolo;

Di levar i muri di mezzo e di metter la cadena longa, ove è quello che di presente attraversa la Loggia in chiusa della stanza delle farine. E singolarmente con obligo espresso nel levar la parte, ove si trova l'Effigie insigne.

insigne della Beatissima Vergine di mano del famoso Pordenone; di far-
si con quelle diligenze che si costumano in simili occorrenze, che
l'Effigie medesima resti intiera, e senz'alcun nocumento in un sol
pezzo, come anco in un altro pezzo i tre Angiolini che le sono da
piedi, per esser poi da loro trasportato il tutto e riposto in quel
luogo, che sarà giudicato più proprio dai suddetti Sign. Presidenti;
Di far colle finestre che si levaranno dalle aperture dei volti e con
le due che sono dalla parte sopra il posto delle farine una fenestrata
di cinque verso la Piazza del vino, che corrisponda a quella nell'altro
capo della Sala verso Mercatovecchio;
Di sostentar il muro dalla parte verso l'ingresso, che chiude la Stanza
dell'Archivio sopra la Sala, componendo uno o due archi in con-
formità del bisogno e della sicurezza dell'opera;
Di pianellar a loro proprie spese la medesima Stanza dell'Archivio
in tutto e per tutto come di presente si trova;
VII. Che per tutte queste robbe et opere sia tenuta la Magn. Comu-
nità a dar ai suddetti Conduttori Ducati 800 di Lire 6:4 per ducato
e carra 15 per condur le robbe da Gemona e da Turrida in questa
Città, dovendosi esborsar loro di presente Duc. 200 per caparra del con-
venuto.
E perchè in ogni tempo chiaramente consti che i suddetti Signori si sono portati
all'accordo presente coi predetti M.o Sebastiano e figliuoli col fermo concetto
che un opera così importante e di tanta levatura, debba esser da loro con

ogni diligenza, assistenza e puntualità maggiore maneggiata, hanno
i medesimi Signori più volte al detto M.° Sebastiano in faccia
protestato della sicurezza del sostegno della presente fabrica, giudicata
di grave peso della bonti, della corrispondenza e dell'abbellitura
di quella; che da lui e dai figliuoli sarà fatta e di tutte le particola-
rità espresse nei sopradetti capitoli, le quali da novo s'habbiano
in quanto faccia bisogno qui per replicate. Le quali tutte cose
egli per nome suo e come di sopra asserendo e con sicurezza promettendo,
ha per maggior validità obligato tutti i suoi beni e dei figliuoli,
di ciascuna sorte, presenti e venturi.

In Udine nella casa del nob. Sig. Francesco Mantica suddetto, posta
nella contrada del Duomo. Presenti gli Sp. Signori Omero Sporeno e
Carlo Caustico Notari di questa Città testimonii havuti etc.

Tommaso Fabrizio Cancelliere della Magn. Comunità

Udine 9 settembre 1649

I Signori Deputati della Città di Udine esseguendo la deliberatione dell'Ill.ma Convocatione di 29 maggio decorso, hanno con tutti i suffragi fatto accordo con M.o Giorgio Rop maestro d'organi in questa Città, che cioè il detto maestro sia tenuto a gettar i piombi fatti venir da Villaco, in lastre grandi per uso de' cuoperti del Palagio publico e della Chiesa di S. Gio. Battista, con mercede a lui di soldi due per libbra et con calo di libbre 11 per cento.

Consilium die Veneris 1654, 24 augusti, de prandio. Coram Illustr.mo ac Ecc.mo D. Antonio Grimano pro Ser.ma Republica Venetiarum etc. Patriae Fori Julii Locumtenente Generali meritissimo ad campanae sonum de more in aula maiori Palatii Communis trans pontem convocatum est Magnificum Maius Consilium Civ. Utini, cui interfuerunt Ill.mi DD. Deputati etc. nec non Consiliarii ex utroque Civium ordine, numero 140:

Nel qual Conseglio, proposero gl'Ill.mi Signori Deputati la Parte del seguente tenore:

L'apertura della Loggia del Palagio publico di questa Città, deliberata gli anni addietro dalla maturità di questo Conseglio, fu anco senza dilatione alcuna esseguita e con publica et di grande universale soddisfatione

che da più di nostri ha rileuato i concorsi e le conditioni e degli altri gli applausi e le ammirationi. Manca nella parte che è stata aperta, il lastricato di pietra conforme a quello, che si vede nel resto del pavimento, per dar l'ultima mano ad un'opera che nell'età futura farà sempre apparire la publica applicatione delle presente a cose magnifiche e singolari. Essendosi perciò da noi fatti i riflessi alla spesa coll'incontro de' propri vantaggi, riconoscendo ciascuno d'esso al lustro ed al decoro della città nostra, anderà Parte, che sia oggi presa coll'autorità di questo Conseglio che sia fatto il lastricato di pietre sotto la Loggia del Palazzo publico nel luogo che manca et che in ciò sia speso del denaro della città nostra quanto sarà necessario et opportuno.

Sopra la qual parte dati i suffragii, fu presa et abbracciata con tutte le balle, eccettuate tre che furono contrarie?

Segue il trattato:

Mercordì 20. di giugno 1657 in Udine

In occorrenza che questa Magn. Città deliberi di far a perfettionar il lastricato di pietre sotto la Loggia del Palazzo publico, promette et si obliga Mº. Santo de' Barbieri tagliapietra in Venetia in contrà di S. Margarita, di farlo di pietre bianche e rosse, della qualità et in tutto simile all'altro lastricato che di presente si ritrova in opera, de dare ai

suoi danni, spese et interessi condotto le pietre tutte alla riva di Musoli e di metterle nell'opera medesima con pontualità e soddisfatione publica et ciò per lo prezzo di ducati 450 di lire 6 soldi 4 l'uno. con questa conditione che i carreggi da terra siano pagati per la città dalla riva suddetta sino nell'istessa città et in occasione che il suddetto tagliapietra se ne servesse del rosso in Patria, debba la predetta Mag.ca Città corrisponderli per ogni carreggio quel tanto solamente che volesse dare alla riva di Musoli; dovendo la spesa che superasse in altra parte il carreggio, cedere a danno del tagliapietra et di far tutta l'opera dentro del mese di Febraro prossimo venturo, ecc. etc.

Furono presenti Francesco Lavorian e Francesco Mazzora Offiziali testimonii chiamati etc.

1764, 24 marzo. Nel Consiglio Maggiore della Città di Udine, alla presenza del Luogotenente Ill.mo ed Ecc.mo D. Nicolò Contarini, fu proposta la seguente Parte la quale ha riportato voti favorevoli 89 e contrari 12 e rimase approvata.

1567 Esposto come fino dal 1751, 18 marzo il Consiglio avesse aumentato i dazj per il ristauro delle Mura, l'ampliazione e compimento del pubblico Palazzo e per dar acqua alle Fontane, si ~~fa~~ rileva che solamente quest'ultimo

1568 lavoro ~~fosse~~ sia stato compito, avendosi speso ben 10 mille ducati per la nuova [illegible] delle [illegible] e 1000 per la Chiesa di S. Bernardino. Dimostrato come la Piazza Contarena sia tutta invasa dalle erbe e come [illegible] il Selciato e come i pubblici edifizi [illegible] bisognevoli di ~~riparazione~~, si aggiunge:

Rimangono in appresso la Sala superiore ~~del~~ alla pubblica Loggia e le magnifiche Scale che vi danno l'accesso bisognose di essere ridotte a stato perfetto. La prima manca di pavimento e soffitto ed ha l'interno di muri greggi e non stabiliti come conviene. Le seconde non hanno invetriate sulle finestre e mancano di ogni abbellimento ne' muri. Provveduto che fosse a tali mancanze e posti ai lati dell'atrio di quella Sala presso l'ingresso il Tribunale Pretorio e quello degli Attuari, verrebbe a rimanere ornata decorosamente e libera appieno la vastità del maestoso loro medesimo ed atta allora a servire alle varie pubbliche rappresentazioni che sogliono farsi in questa nostra Sala con continuato incomodo e trasporto di questi sedili per mancanza d'altro sito opportuno. Il decoro adunque ed il comodo pubblico insieme si uniscono per impegnarci a trovare il modo

... di render perfezionata tale Fabbrica per formare una giusta corri-
spondenza fra le particche componevano questo vasto edifizio. =
Si delibera perciò che de 1000 ducati annuali che rendeva l'aumento [illegible]
400 fossero spesi nei lavori [illegible] per la sala, scale, i sedili, [illegible] nel Duca[illegible]
e [illegible] della piazza Contarena, ~~[illegible]~~ ma nel compimento del Palazzo, per il quale
[illegible] le pietre e travi. [illegible] 600 du. [illegible]
delle mura

X – V

Biografia e Genealogia di Nicolò Lionello

« Lionello orevese ~~primo autor della~~ Famiglia Lionello, fu per la solita pratica come in quel tempo per la poco cognosciuta arte, beni di fortuna assai accomodato essendose, nel 1340 Cittadin per il Consiglio et ancora sono ». Così lasciò scritto Nicolò Monticoli nella sua Cronaca delle Famiglie nobili Udinesi, dettata sul nascere del cinquecento ed è conforme al vero, giacchè nel 1371 troviamo le prime memorie di due orefici udinesi, Giovannutto e Lionello figli di Maestro Pantaleone di Udine (1). Da Lionello che diede il nome alla famiglia nacquero Erasmo ed Jacopo ~~due figli~~ Nicolò ed Antonio, ambedue educati nell'arte paterna, da essi esercitata nella casa di loro abitazione in Udine, nella contrada di Mercatovecchio. [illegible]

Avendo la città di Udine determinato nel 1441 l'erezione di un pubblico Palazzo con sottoposta Loggia, poco dopo si diè mano al lavoro. Procedevasi però in esso con lentezza, causata principalmente dalla incertezza nel disegno da adottarsi nella grandiosa fabbrica. Eletto Nicolò di Lionello nel 20 maggio 1448 uno dei cinque Soprastanti all'opera, il 6 giugno presentò al Consiglio un suo disegno per il proseguimento del Palazzo, che venne adottato. Da quel momento, Nicolò viene ricordato come architetto delle scale nel 1451 e delle finestre e del coperto nell'anno seguente. Poco dopo il Palazzo era compiuto e per eleganza, ricchezza e solidità riescì tale

(1) Dai spogli notarili di G. G. Liruti, in copia nella colleg. Joppi.

ot 1791.

monumento da onorare la Città che con tanto coraggio e perseveranza ne imprendeva e compiva l'esecuzione ed il suo Ar~~[illegible]~~ ~~ingegno~~ chitetto ardito e valente che con tanta premura e disinteresse ne diresse il lavoro.

Nulla si sa dei lavori di Niccolò nell'oreficeria od altro, bensì conosciamo dagli Atti del Comune, come fino dal 1434 venne esso chiamato a far parte del Consiglio cittadino e vi altre volte negli anni ~~[illegible]~~ successivi. L'ultima sua nomina a Consigliere è del 29 settembre 1461 ed è anche l'ultima volta che viene ricordato. ~~Poco dopo [illegible]~~ Oltre alla soprintendenza ai lavori del Palazzo, servì esso il Comune come uno de' tre Calcolatori delle ragioni delle Chiese nel 1455 e nel 1460, 18 dicembre, fu innalzato alla prima magistratura della Città, cioè venne nominato uno dei Sette Deputati al Reggimento per il primo semestre dell'anno seguente. Nato ai primordi del secolo XV, la sua vita si spense nel 1462, lasciando alla famiglia una più che comoda agiatezza e con questa la nobiltà cittadina che le venne riconosciuta ufficialmente nel 1518. Ebbe Niccolò, dalla moglie Giacoma di ignoto lignaggio (morta il 25 settembre 1468)[1], più figli. Uno d'essi, Fiorino, sposatosi nel 1490 (25 sett.)[2] ad Agata dei nobili signori di Cormons, ereditò beni in questo luogo, ove la famiglia sullo scorcio del secolo XVI trasportò la sua residenza e la mantenne fino al principiare del presente, epoca nella quale si spense.

(1) Necrol. Eccl. S. Petri mart. de Utino. Mss. Civ. ~~Probabilmente~~ i Leonelli ebbero la loro sepoltura gentilizia nella Chiesa o Chiostro de' Domenicani a S. Pietro martire.
(2) Notajo ignoto di Udine. Arch. notar. di Udine.

tto

Alessandro
anonico di Civi-
le e Pievano
Gemona.
o nel 1492.

Camillo
+ 1604
|
Figlio

la
o Finetti
ca), 1700.

Lucia, ultima della famiglia, morta d'anni 26 nel 1798.

Pantaleone
di Udine

Eufemia / Nicolò

Luigi, orefice 1341 — Nicolò, orefice 1385-1426 — Lionello, orefice — Giovannutto orefice 1340

Eufemia
maritata nel 1413
con Ser Francesco, Speziale,
q. Ser Candido di Tomasino
di Udine.

Nicolò, orefice
e architetto della Loggia
circa — 1461.
maritato in Giacoma .....

Antonio 1439

Elena morta nel 1511 di peste

Bionda maritata nel Nob. Pietro q. Luigi di Caporiaco nel 1478.

Ottaviano 1493 Canonico di Aquil. e Chierico di Mortegliano.

David

Florio o Fiorino nel 1490. mar.to nella nob. Agata di Gio. Biagio di Cormons

Lionello 1478-94 Canonico di Udine e Cividale e Pievano di Codroipo.

Alessandro Canonico di Cividale e Pievano di Gemona. Testò nel 1492.

Anonima ... nel nob. Leonardo Raduzzi di Venzone nel 1454.

Catterina 1492

Luigi
maritato nel 1530
alla nob. Lucia di Girolamo
di Strassoldo

Luigi
morto a Cormons il 29 Dec. 1572
mar.to in Maria......

Olimpia +1615

Bartolomea mar.ta nel 1598 col nob. Giorgio di Neuhauser.

Lionello
abitò in Cormons come tutti i seguenti

Camillo +1604
Figlio

Flaminio
+1639.
1. in Catterina di Giorgio Belloni di Udine e di
2. in Smeralda del Torso,

Floria +1637

Giuseppe, 1640
in Sabata Faenza

Marianna
nata nel 1645 + 1763

Leonello

Camilla
nel nob. Antonio Finetti
di Gradisca, 1700.

Francesco
n. 1729 + 1808
in Lucia + 1814

Lucia, ultima della Famiglia, morta d'anni 26 nel 1795.

Laurentio - o - Var. Praet. benemeren. — Utini. mem. pos. MDLXXV. —

XLVII

Lapidi nella Loggia.

Sulla facciata principale, sotto i rispettivi Stemmi:

= Danieli Priolo Praesidi iusto + ac pio ob pestilentiam aversam — Famem expulsam — et concordiam conservatam — Civitas grata posuit

(1573) MDLXXIII. =

= Franc. Duodo Praet. — Optime merito — Utinen Valentes P. — MDLXVI. =

1565-66

= Jo. Francisco Donato ob. — praeclare gestam Praet. — Civitas grata posuit =

MDLXV =

= Hieron. Mocenico Praet. in — omnib. de Civit. opt. mer. — parvum hoc magna fidei monum. Utin. dicarunt — MDLXXIIII =

= Philippo Brag. P. Rep. — opt gesta perpet. fidei — et pacis monim.

Utin. P. MDLXVII.

= Aug. Barbadico Foroiul. Pr. — Justitia ac pace moderat. — Utin.

pos. MDLXIII. =

Poi di iscrizioni gli Stemmi coevi alla fabbrica, della città, di Nicolò Contarini nel 1453–54, Savorgnano Pat. Ven., Savorgnano della bandiera, Susanna, Montegnacco e Arcoloniani.

Sulla facciata verso Mercatovecchio:

= Aloisio Justiniano Praet. — pareati opt. — MDLXXI =

= Claruit haec Patria iustitia et pietate magnifici et clarissimi viri Domini Zachariae Trivisani Doct. et militis. Anno MCCCC...III. =

= Franc. Venerio Jo. And. F. — Praetura summa cum laude — perfuncto Utin.

M.H. P.P. — MDLXIX =

= Laurentio Bragadin — Pat. Praet. benemeren. — Utin. mem. pos. MDLXXV. —

1458

Lapide ~~sepolcrale~~ romana

~~Lapide~~ trovata in Muris presso Percoto ed acquistata dal Comune di Udine da Giovanni Battista Gerani ~~[illegible]~~ il 13 marzo 1455 per lire venete 341 e fatta collocare sotto la Loggia pubblica a destra del sito ove era il tribunale degli Astanti (1):

= P. ~~Accius~~ P. Lib. — Athictus. IIIIII. Vir. — V. F. sibi et Acciae, P. Lib. — ~~Cate~~ Moreae. uxori ~~c~~karissimae =

è riquadrata da un meandro di fiori, ~~[illegible]~~ scolpito nella pietra stessa.

---

(1) Ann. Civ. Udin. Vol. CXV, p. 12. — V. Bertoli, Antich. di Aquileja p. 430 e Mommsen, Corpus ~~Insc.~~ Lat. Vol. V. P. I, ~~[illegible]~~ 963. —

1306 [illegible]

[illegible] 1530, [illegible]

Del [illegible], [illegible]

[illegible]

N.B. = Avvertenza.

È intenzione dell'Architetto A. S. di levare sei stemmi dalla fabbrica comunale verso l'angolo di Via Cavour sopra la bottega da modista per applicarli nella Loggia scalpellandovi le attuali leggende nelle pietre del muro della loggia stessa.

Si domanda se fosse il caso di riguardare come se già esistessero nella Loggia le leggende e stemmi da trasportarsi ??

" Giovanni Codroipo
" Federico Tealdi
1642 - Francesco Martina
" Giacomo Antonini
" Giacomo Tacelli

1445 Matteo Vitturi
1642 Nicolò Morenigo } Luogotenenti

[illegible] 231

[illegible]

muro e fin due, [illegible] di pietra 40 [illegible] [illegible]

[illegible] di [illegible] Palazzi...

al latore.

1306 Fiume [illegible]

1448 Nicolo di ser Lunallo [illegible]
" Bortolomeo dalle Cisterne, Capomastro

1445 Giovanni di Ser Moisè
" Gaspare di Cergnan
" Giovanni Ravnotti
1448 Nicolò di Bomben
" Raimondo delle Torre
1449-51 - Antonio di Belgrado
" Francesco Filitan
" Bonaccorsa Arcolonani
" Odorico Girardini
" Antonio Lombardi
1550 Marino Manin
" Giovanni Codroipo
" Lodovico Tealdi
1642 - Francesco Mantica
" Giacomo Antonini
" Giacomo Tacelli

— Soprastanti alle Fabbriche

1445 Matteo Vidori
1642 Nicolò Morenigo

— Luogotenenti.

[illegible] Capomastro

... Pietro

... per Com. [illegible]

[illegible] per maltam [illegible] per Pincianum [illegible]
pro superstetendo operi Palacii et [illegible] [illegible] dicti Palacii [illegible]
[illegible] pro una [illegible] di piera 40 soldi di [illegible] —

1306 [illegible]

1420 Roberto Morosini, I° Luogotenente Veneto

1445 Matteo Vituri L.T. favorisce il cominciamento della fabbrica della Loggia. –

1487 Tommaso Lippomano L.T. abbellisce le Piazze colle Scale d'accesso al Castello –

1484 Girolamo Contarini L.T. favorisce l'ampliamento delle Piazze per detta Contarena, compita sotto altro Contarini nel 1530. – Nel 1642 sotto Nicolò Contarini furono [illegible] aperti gli archi di mezzo della Loggia. –

1524 Giov. Moro L.T. – costruisce la Torre dette ore. –

1556 Domenico Bollani fa costruire l'arco della porta che adduce in Castello, disegno di Palladio.

1657. Antonio Grimani L.T. coopera quando la Città faceva costruire la Loggia. –

1797 Alvise Mocenigo, ultimo L.T.

1517 Giovanni Cornaro, principia la fabbrica del Castello. –

... per malta e ... posto Pinchamo ... ... superstiterat operi Palacii et compleat ... dicti Palacii – ... per due tolelle di pietra 40 soldi di grossi. –

1306 [illegible]

[illegible]

1530, 18 Sett. [illegible] le [illegible] delle [illegible], [illegible]
et loggia [illegible]

1530, 12 maggio Si [illegible] duc. 10 [illegible] a Pre

[illegible] XLVII [illegible] Raffaello q. Sebastiano [illegible]
che nel 1511 [illegible]
a danni [illegible] e [illegible], [illegible]
[illegible] Anno 46 n. 231.

[illegible] Capanna [illegible]

[illegible]

[illegible] il Pietro

[illegible] del Com. [illegible]

[illegible] e [illegible] Pinch[illegible]
[illegible] imperfectum opus Palatii et [illegible] dicti Palatii [illegible]
[illegible] per due balaustre di pietra 40 soldi di [illegible]

XLVI-237, 240, 245
1530, 23 apr. Re fu la piazza [illegible] Contrada [illegible] una [illegible]
[illegible] Filettin e [illegible] di [illegible] [illegible]
1530, 20 maggio P. [illegible] la Piazza [illegible] Contrada [illegible]
ad. 261. [illegible] in carta
1530, 14 giugno. atto di [illegible] la I pietra nella
Piazza [illegible] [illegible] una pietra [illegible] [illegible] la [illegible] dei
[illegible] [illegible] [illegible] alcun [illegible]
246. [illegible] di [illegible] della Piazza –

XII ad. 133. 1533. 11 Feb. Presidenti alle [illegible] della Piazza

XII - 138. 1534. 25 Ag. [illegible] di Deposito alla [illegible] [illegible]

XLIII act. 1636, 9 maggio. [illegible] Comune [illegible] Piazza
per far il [illegible] di mattoni di Pa Contrada

An. 96. p. 141 – 1700, 2 [illegible] Spese per [illegible] i [illegible] di [illegible]
di da Piazza.

An. 99. p. 144 1709. [illegible] Sett. Spesa in pietra per collocar le canotte in
da Piazza

An. 155. 1717. 11 Sett. Spese per collocare i [illegible]

1.84. 1730. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] – –

88 1731, 17 Ott. [illegible] i detti [illegible]

1306 F[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Comunis [illegible]

1379 [illegible] magiore loggia

1371 [illegible] [illegible] Vinc[illegible] [illegible]

1397 ~~[illegible]~~

[illegible] [illegible] [illegible] plateae [illegible] ante

[illegible] logiam [illegible]

1397 Gruppo [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

1349 sopra [illegible] domus Comunis
1352 sopra domo Comunis —

1332, 14 feb. ~~[illegible]~~ [illegible] al Comune, del [illegible] de' colori [illegible] M° Pietro e Zandri ad depingendum domus Comunis. [illegible] de Comuni [illegible]

1337 Spese del Com. ~~per [illegible]~~ per [illegible] Palaciis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qui superstetent opera Palacii et [illegible] [illegible] [illegible] Palacii [illegible] e per due, [illegible] di pietra 40 soldi di [illegible] —

Minuta di Pro Memoria consegnata, a sua richiesta, al Comm. Antonino di Prampero Sindaco di Udine

55

La parte del palazzo municipale abbruciata nella sera 19 febb° 1876 denominasi la Loggia, edifizio nobile per la ricchezza dei marmi e per la semplice e massiccia sua architettura. Elevasi il suo piano circa Mt 1.40 sopra le strade circondanti e vi si accede per tre gradinate una sulla fronte e due ai fianchi; il loggiato formasi ad archi acuti sorretti da colonne e con interposti balaustri di colonnine di stile analogo (di forme [illegible]). Il piano superiore, all'esterno tutto a zone alternate di marmo rosso e bianco, è interrotto da alti finestroni a più luci decorati con colonne di marmo rosso e bianco ad archi acuti di stile veneto con di ricca ornamentazione. Sopra ricorre una cornice di pietra con mensole veniva il coperto di lamine di rame stagnate che nell'incendio crollò con le pareti e pavimenti inclusi nell'edifizio; restano oggi i soli esterni prospetti e corre il dubbio che in qualche parte abbiansi a demolire.

La loggia misura Mt. 36 di lunghezza e 18 di larghezza; l'elegantissimo suo complesso risvegliava l'idea di un piccolo palazzo ducale di Venezia.

Venne costrutta negli anni 1441–1457 e gli architetti furono Nicolò Lionello e Bartolomeo Buono scultore della

nel 1621 era moglie di Flaminio Lionello [illegible] Catterina [illegible] di Giorgio [illegible] e di Smeralda [illegible]

1155 [illegible] 1455 [illegible] 1401 [illegible]

1458 [illegible]

celebre ~~porta~~ detta della carta nel palazzo ducale ~~di Venezia~~ suddetto.

~~Sembra che non siano~~ periti, ~~sebbene danneggiati~~; due capi d'arte sotto la loggia, cioè il deposito del ~~Luogotenente~~ venedo Trevisan fiancheggiato da figure a ~~chiaro oscuro~~ chiaroscuro del Pellegrino da S. Daniele e la madonna dipinta a fresco dal Pordenone, che ornavano l'interno della loggia, sono rimasti quasi intatti.

La statua della madonna col bambino di Bortolomeo Buono, fatta nel 1448, è illesa perchè al di fuori ~~siccome~~ esterna del consunto edifizio.

Superiormente al loggiato ~~che era sempre~~ eravi il Casino sociale ed il gabinetto di lettura da pochi anni con lusso e buon gusto ~~decorati~~ dipinti, ed ammobigliati.

~~Il Consiglio della Città di Udine~~ il 2[illegible] gennajo 1441, sopra proposta del Nobile Nicolò Savorgnano, decretava di ornare la Città di un Palazzo degno di essa ~~che ne era mancante~~ come l'avevano altre dello Stato, ed a tale scopo deliberava spendere Ducati 100 all'anno fino al compimento dell'opera. Per avere i danari sufficienti, si dedicò alla fabbrica ~~a tale scopo~~, il provento del dazio del pane, si cessarono varii stipendiati e tra gli altri il Medico Condotto Geremia de' Simeoni. Continuò il lavoro da quell'epoca fino al 1457. Però la Sala superiore destinata alle riunioni del Consiglio, non fu [illegible]. decorata che nel secolo seguente secondo il disegno di Andrea Palladio. Erebbe [illegible] altro Palazzo ~~contiguo~~ nel 1570 circa

1. Luigi Leonelli come pure Livello morti nella 2da metà del secolo 16°, non è possibile di accertarsi della giusta Epoca della loro morte, a motivo che i Registri di quegli anni sono logorati, ed illegibili, e perchè l'inchiostro ha perduto affatto la sua tinta, inoltre mancano avanti l'anno 1820 i Repertori dei Registri.

V 2 Flaminio apparisce ivi morto li 30 7bre 1639.

V 3 N[illegible] . . . Maria Leonelli di Flaminio (non è poi cie[illegible]

f. del Dr Toffi

Mappe delle Parrocchie in mancano [illegible] ma come non fossero — Luigi de' Lionelli, o Leonelli morto a Cormons il 29 Decembre 1542 marito di Maria — nihil

4 . . . 20)

5.

6.

— nihil — Lionello abit. in Cormons 1595 3

V 7. . . . in Matrimonio

Flaminio ~~† 1639~~ 30 7bre sepolto nella chiesa di [illegible] 1621–1633 marito di Catterina figlia di Giorgio Belloni e di ~~[illegible]~~ Smeralda del Torso

V 8. . . . fu del def.

V 9. . . . [illegible] e Sabato

Si ricercano i discendenti fino all'estinzione della Famiglia —

10 . . . [illegible])

Leonelli di 79 anni

11. . . . Leonelli Lucia

Qu[illegible] . . . [illegible] nei Registri apparisce

A. Colautti Vicario

Flaminio [illegible] 1633, 12 [illegible].

nel 1621 era moglie di Flaminio Leonello di Cormons Catterina figlia di Giorgio Belloni di Udine e di Smeralda del Torso.

1.153 [illegible] — [illegible] 1455 [illegible] — 1601 [illegible] e [illegible]

1458 [illegible]

celebre ~~porta~~ detta della carta nel palazzo
Ducale ~~di Venezia~~ suddetto.

~~Sebben che non sieno~~ periti, ~~sebbene danneggiati~~,
Due capi d'arte, cioè (sotto la loggia) il deposito del Luogotenente
~~Ve~~ Ven ... da tianire a

~~Aiaza~~ ... Daniele

e la ... nome.
che omai ... di

La ...

Bordo ... eterna

dal co...

Sup... compre
erano ... lettura
da por... immobi
sfia...

~~...~~ ... Nobile
... degno

d.o ~~st... mancante~~ come lavorino altre dello Stato, e da tale ... dell'Arca
spendere Ducati 100 all'anno fino al compimento dell'opera. Per avere
i denari sufficienti, si dedicò ~~a tale ...~~ alla fabbrica, il provento del dagio del pane, si
cessarono varii stipendiati e fra questi il Medico Condotto Gerolimo de' Lemeni
~~...~~ Continuò il lavoro da quell'epoca fino al 1457. Però la Sala superiore
destinata ~~al~~ alle riunioni del Consiglio, non fu ~~...~~ decorata che nel secolo seguente
secondo il disegno di Andrea Palladio. Eresse ~~un~~ altro Palazzo ~~antico~~ nel 1570 circa

---

(pasted slip)

~~Leonelli Lucia ... del ... ... (sotto)~~
1488 ...
1808. 1/3

Leonelli Lucia ... del ...
... Leonelli
... 1771 ...
... ...
... ...
... ...
11/4 ...

1607
n. figlio di Camillo
V Leonelli

1627 morì Flavia q.
Flaminio Leonelli

1598. Bartolomea
Leonella creata
in nat. in S. Giorgio
Nacceri

1607 15 feb. morì
Camillo Leonello

1610. + Terentia
Leonella

1615. + Olimpia q. Dom.
de Leonelli

1814
88
1726

1726
75

1\. Luigi Leonelli come pure Livello morti nella 2.da metà del secolo 16.°, non è possibile di accertarsi della giusta Epoca della lor morte, a motivo che i Registri di quei anni sono logorati, ed illeggibili e perchè l'inchiostro ha [illegible] ... ano accu[illegible] ... Registri.

2 Fla[illegible] ... 9.

3 Nel [illegible] ... poi ced.
ca[illegible]

4 Nel [illegible]

5 Nel [illegible]

6\. 1[illegible]

7\. Nel [illegible] ... Matrimonio
con [illegible]

8\. 17[illegible] ... dal detto
L[illegible]

9\. 176[illegible] ... e Sabato
(vedova 16[illegible])

10 18[illegible] ... di 79 anni

11\. 18[illegible] ... di Lucia

Qui è tutto ciò che mi fu possibile di ritrovare nei Registri, nè posso accertare se tutte le sud.e persone appartenga allo stesso Stipite.

Canove 25. Gennajo 1877

A. Colanti Vicario

Flaminio [illegible] 1633, 12 nov.

nel 1621 era moglie di Flaminio Leonelli di Cornovo Catterina figlia di Giorgio Bellondi Adice e di Smeralda del Toffo.

1.1 5 5 [illegible] N.° 1455 [illegible] delle [illegible]. 1601. [illegible] di [illegible]

458 [illegible]

celebre ~~porta~~ detta della carta nel palazzo
Ducale ~~di Venezia~~ suddetto.

[illegible]

1448 · 22 [illegible] · [illegible]. Testo della [illegible] di Giovanni
vedova di Ser Michele [illegible] Lavello. Lega a S. [illegible] [illegible]
Legato ad [illegible] [illegible] Pala di Mº Michele Lavello
[illegible] Cristoforo — [illegible] Lavello [illegible]
Cristoforo ~~[illegible]~~ abitante in Udine.

Matteo Clapiceo Nod.
[illegible]

[illegible] , sec. Per avere
i denari sufficienti, si dedicò alla fabbrica ~~[illegible]~~, il provento del dazio del pane; si
cassarono varii stipendiati e fra gli altri il Medico Condotto Geremia de' Leoneni
~~[illegible]~~ Continuò il lavoro da quell'epoca fino al 1457. Però la Sala superiore
destinata alle riunioni del ~~[illegible]~~ Consiglio, non fu ~~[illegible]~~ decorata che nel secolo seguente
secondo il disegno di Andrea Palladio. Eresse ~~[illegible]~~ altro Palazzo ~~antico~~ nel 1570 in

1. Luigi Leonelli come pure Livello morti nella 2.da metà del secolo 16.°, non è possibile di accertarsi della quale Epoca della loro morte, a motivo che i Registri di quei anni sono logorati, ed illegibili e perchè l'inchiostro ha perduto affatto la sua tinta, inoltre mancano avanti l'anno 1820 i Rapporti dei Registri.

2 Flaminio apparisce ivi morto li 30 7bre 1639.

3 Nel 1637 morì Floria Leonelli di Flaminio (non è poi indicato se figlia o moglie) nè l'età

4 Nel 1607 15 feb. morì certo Camillo Leonelli (d.°)

5. Nel 1610 + Terrentia Leonelli d.°

6. 1615 + Olimpia Leonelli d.°

7. Nel 1598. certa Bartolomea Leonelli si unì in Matrimonio con certo Sig. Giorgio Naldi

8. 1791. 1 Luglio morì d'anni 26. Sig.ra Lucca fu del Nobile Sig. Francesco Leonelli

9. 1763 11 Aprile + Marianna Leonelli di Gius.e e Sabata (nata 1675) Faenza morta d'anni 88 (11. Maggio)

10 1808. 1. Marzo + Nob. Sig. Francesco Leonelli di 79 anni

11. 1814.° li 11 Maggio morì d'anni 88 Leonelli Lucia Ved.a del Sig. Francesco

Qui è tutto ciò che mi fu possibile di ritrovare nei Registri nè posso accertare se tutte le sud.e persone appartenghino allo stesso Stipite

Canove 25. Gennajo 1877

A. Colantti Vicario

Flaminio ... 1639, 12 ...

nel 1621 era moglie di Flaminio Leonelli ... Catterina ... di Giorgio, ... e di Smeralda ...

1153 ... 1155 ...

1458 ...

1601 ... e ...

secondo il disegno di Andrea Palladio, eretto altro palazzo ~~antico~~ nel 1570 circ

Da Mss del Municipio d'Udine - Famiglie nob. del Friuli A 1565

Camillo + 1607 Terenzia 1610 Olimpia 1615

Flaminio + 1639
m. Catt.a Belloni

Floria + 1637

Giuseppe Leonelli 1640
m. Sabata Faenza

N. N.

Marianna n. 1675
morta 1763
visse 88 anni

Francesco Leonelli nato 1729
+ 1808 a Cormons di 79 anni
m.
Lucia ... + 1814 di a. 88
era nata nel 1726

Lucia + 1791 d'anni 26
premorta al padre

nel 1621 era moglie di Flaminio Leonello di Cormons Catterina figlia di Giorgio Belloni di Udine e di Smeralda del Torso,
1.1 5 3 Jo A.o 1655 [illegible] [illegible] sette [illegible]
1401. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
1458 [illegible]

Chiarissimo Signore
Sig.r Vincenzo D.r Joppi

Da Mss. del Municipio d'Udine - Famiglie nob. del Friuli. A. 1565

1413 P. D. tra Lionelli d'anche di Dona Agata
Fumia di Luigi orefice q. M.o Pantaleone d'Udine e de Franco Speziale q. La Caudido di Tomasino di Udine. Leonardo Fealdi nod. A. N. U.

Nel catalogo cronaca di Matt. Clapiccia A 1518 (verso fine). S. Aloysius de Lionello qm S. Flori.

Nella Cronica defunctorum De Valleij Flaminij

1572. 29 Xbrij. Nob. D. Aloysius de Leonellis Cormons in pago moritur, et Utini defertur.

Nel Libro d'oro della città d'Ud.e di Vinc.o Giuffi, arriva all'A 1678
si legge alla lettera L.

Lionelli S. Lionello — — 1370
1414. 23 apr. Il Consiglio manda ambasciatori alli luoghi ... Nicolao Lionello
Ann. Civ.

e sue Fedi 1579. 24 9bre - 1595. 8 Aprile e 1633. 12 Febb.

= 1478. P. Dotali tra Bianda sorella del Canonico d'Udine e di Cividale Lionello e di Fiorino qm Ser Nicolò de Lionellij d'Udine col nob. Piedro qm Luigi di Caporiacco. (Nod. Bortolom.o da Latisana A. N. U. V. Noderiar. V. pag. 7. 6)
Pantaleone di Venezia

Lionello Leonelli di Ven. abita in Udine nel 1370. 1371 orefice
Zuannuto Orefice 1371

Nicolò Leonelli Oreffice 1448
1414 Consiglio del Comune 1445-64. + circa 1461
m. Giacoma + 25 7bre 1448

Pelizzo di Albero Leonelli

1493 otteniamo Leonelli Canonico di Aquileja e Chierico di Martignacco.

Nel Necrologio di S. P.o Martin si legge:
XXV 7brij 1448 O. D. Jacoba uxor S. Nicolai de Lionello

Elena 1492 vedova in Caporiacco
Paride 1492
Cattarina 1492

Florio o Fiorino qm S. Nicolò de Leonellis vivebat 1490-1492 in ... del nob. Gio. Biagio di Cormons nel 1490 ... Nod. ... di 400 d.

Lionello Can.o di Udine e di Civid. nel 1492

1434 Aleffio Can. di Civid. Piev. di Gemona ... 1492 ...

Alvise del Consiglio di Ud.e 1518
maritato alla ... Gerolamo di Strassoldo
1530 col nob. Pietro q. Luigi di Caporiacco ... nt.
A. Bolloni nt.

Bianda P. D. 1478 ... Luigi

Lionello 1478 Canonico di Ud.e e Civid.e 1499 Pievano di Codroipo.

N.B. Nella raccolta de' sigilli del D. Vinc. Joppi vi è l'impronta originale del sigillo di Nicolò Leonellis

1497 D. Lionello de Lionellis Pievano di Codroipo —

1440 Nicolò di Lionello eregio del Consiglio della Città d'Udine

Alvisio + a Cormons nel 1572. 29 Xbre ... maritato in Maria ...

Costituì ... nel 1543

1490, 15 Nov. Broggiano P. D. tra Agata q. ... Gio. Biagio di Cormons col nob. Flor. q. Nob. Nicolò de Lionellis d'Udine colla dote di 100 duc. ...

Lionello abitante in Cormons. 1595, 8 apr.
Flaminio abit. in Cormons 1633, 12 Feb.

nel 1621 era moglie di Flaminio Leonello di Cormons Catterina figlia di Giorgio ... e di Smeraldade ...

1153 ... A.o 1455 ... 1700 ...
1401 ... ...
458 ...

nel 1421. Nicolaus aurifex Lionelli habitat in foro veteri [illegible]
e suo fratre Antonius Lionelli aurifex. Ann. [illegible] XXXI f. 308

nel 1440 [illegible] [illegible] Lionelli, per la [illegible] [illegible] il nome
dei [illegible] del Comune di Udine. [illegible] ad [illegible]

1371. Magr Lionellus et Johannuttus aurifices q. Magistri Pantaleonis de Utino
(nomenclatori del Lionelli, presto [illegible])

1361, 15 marzo. Nicoletto di [illegible] q. Antonio è accettato vicino di Udine. Id. III p. 29.

1490, Florio q. ser Nicolai de Leonellis. Utini A. 1490

1528 [illegible] in Mercatovecchio D. Agata de Leonellis. —

1492. 2 ottobre Civid. Test. del Ven. D. Alessio de Lionellis di Udine
qm egregio e sapiente ser Nicolò, Can.co di Cividale e Pievano di Gemona.
Lascia di essere sepolto nella Collegiata di Cividale in mezzo la chiesa
presso il sepolcro del fu Decano Bernardo (sub pedibus q. [illegible] di D.
Bernardi Decani) Lascia al Capitolo di Civid. Duc. 100 per instituire
una capellania di giuspatronato de Lionelli — Lascia alla sacristia
della chiesa di Gemona sua Pieve un calice e patena nuovi d'
argento dorato del peso di oncie 14 nel cui piede è scolpita la sua arma;
e il suo messale scritto a mano in carta ornato d'argento e una camice e
borsa di corporale d'oro e il suo fazzoletto d'oro e seta rossa e due ampolle
di cristallo e altri oggetti sacerdotali esistenti in casa sua a Gemona
per uso dei pievani. Lascia a detta Chiesa un'altro messale scritto a
stampa per le messe dei capellani e il suo breviario grande da
camera a stampa ad uso dei capellani a patto non possa portarsi
fuori di chiesa — Lascia a suo figlio Leonello Can.co di Cividale le sue
vesti e libri e danari e beni. Legato a Florio figlio del testatore
della sua casa paterna in Udine in Mercatovecchio — Lascia un legato
a Catterina figlia di Paride di lui fratello — Eredi i fratelli suoi
Leonello Can.co di Civid., Florio e Paride ed Elena di lui sorella
(Miattino Belforte Not. di Civid. A. N. Ud. Ex actis [illegible])

Magr Lionellus et Johannuttus aurifices qm Magri Pantaleonis — Nicolaus
aurifex fil. [illegible] et Ant. aurifex qm Barthol. [illegible] de Utino. 1371. 28 Aprilis.
ex excerptis Mss. Lionellorum & XXX.

... di inserzione ... il spazio destinato

1409, 13 Sept. In Consilio commissum fuit D. Capitaneo ut roget M. Vitalem Lovelli Rectorem dicti Rellogii, quatenus amore Comunitatis debeat ordinare dictum Rellogium sic pro suo officio conveniat fungatur, quia interim providitur de reperiendo pecunias pro solvendo sibi. —

Al 11 ... 19 magg.

1385, die 24 dec. Expendit ... quos dedit Nicolao ... q. M. Lovelli qui fecit unum sigillum de novo, quod sigillum portaverunt D. Andreas de Monticulis et ser Nicolaus Morini quando destinati fuerunt Januam ad SS. D. Papam, mensis dec. ... — ... Mus. Civ.

1385, 20 ... Spese nel rassetto della Loggia grande per porvi le armi de' Nobili ... che fanno custodia in piazza. sol. 20

1407, de mense july. Pro componendo ... Camerariae

... et contracta inter dominos

Andr...

Sigied...

Poco...

appi...

dagli a...

nò ne...

indiez...

Durante...

succe...

Soldo...

prede...

di Udi...

N.B.: nel ... mo bu...

Pellegrino Pi...

alla Civ...

T VI. fol 1...

... esti

... ggiro

... i

(Agricanissima)

... re

... co

... ?

... he

... figli

... ia del

... per

... ornamento

... la loggia

(oggi nel Pell° pitt.)

Dal 1509 al al 15 giugno 1513 il Pell. era provvigionato in Ferrara dal Duca Alfonso I d'Este
l'ornamento di cui sopra lo eseguì in tempo di licenza concessagli per visitare la patria.

1453 ... Al 1455 ... delle ... delle chiese. 1460 ... di 7 settembre.
1458 ... 1461. Pell. ... più ... ornamento.

Nel 1421. Nicolaus aurifex Lionelli habitava in [illegible] [illegible] e così pure Antonius Lionelli aurifex. Can. Bellon. XXII f. 308.

Nel 1440 [illegible] Nicolaus Lionelli, per la [illegible] [illegible] fra il numero dei Consiglieri del Comune di Udine. Id. ad annum

1371. Mag. Lionellus et Johannuttus aurifices q. Magistri Pantaleonis de Utino (nomenclatori del Lionello, presso [illegible])

1361, 15 marzo: Niuletto di [illegible] [illegible] è [illegible] Vicino di Udine. — Id. II p. 29.

1490, Florio q. ser Nicolai de Leonellis. Utini A 1490

1528 [illegible] in Mercatonuovo D. Agata da Leonellis. —

1492. 2 ottobre Civid. Test. del Ven. D. Alessio de Lionellis di Udine q. Egregio e sapiente ser Nicolò, Can.° di Cividale e Pievano di Gemona. Lascia di [illegible] [illegible] Collegiata di Civid. in mezzo la chiesa [illegible] [illegible] di D[illegible]

presso il … Dire
Bernard … [illegible]
una cas … [illegible]
della ch … [illegible]
argenti … nice e
e il suo m … ampolle
borsa di co … nova
di cristal … scritta
per uso d … e da
stampa, … [illegible]
camera …
fuori di … le sue

vesti e libri e danari e beni. — Legatario Florio suo [illegible] della sua casa paterna in Udine in Mercatovecchio — lascia un legato a Caterina figlia di Paride di lui fratello — Eredi i fratelli suoi Leonello Can.° di Civid., Florio e Paride ed Elena di lui sorella

(Mattino Belforte Not. di Civid. A. N. Ud. Ex actis notariorum [illegible] V. in [illegible])

1478. P. D. Dra Bionda, orella del Can.° di Ud.e di Cividale Lionello e di Giovino q. ser Nic.° de Lionellis di Udine col nob. Pietro q. Luigi di Caporiaco — Ladovico q. nob. Luigi di Caporiaco testimonio.

(Atti Bortolomeo da Lati? [illegible] in (Ud. A. V. U.)

Vol 7. Notar V. G. p 164

1510. 1 Marzo. Udine Filippo ed Antonio del q. Andrea di Medun lapicidi, lavoravano nel Palazzo Comunale di Udine. Ex act. Ant. Belloni

(Vol 1. Not. V. G. p. 25 [illegible])

Mgr. Lionellus et Johannuttus aurifices q. Mgri Pantaleonis — Nicolaus aurifex fil. [illegible] hospitis et Ant.s aurifex q. Barthol. [illegible] de Utino. 1371. 28 Aprilis.

ex excerptis Mss. [illegible] T. XXX.

. Al camin dell'Dinato

1409, 13 Sept. In Consilio commissum fuit D. Capitaneo ut roget M. Vitlanum Lucelli Rectorem dicti Rellogii, quatenus amore Comunitatis debeat ordinare dictum Rellogium sic pro suo officio convenienti fungatur, quia interim providebitur de reperiendo pecunias pro solvendo sibi —
" " " 19 magg.

1385, die 24 dec. expendit quos dedit Nicolao [illegible] q. M. Lionelli qui fecit unum Sigillum de novo, quod Sigillum portaverunt D. Andreas de Monticulis et Ser Nicolaus Marini quando Ambasciatores fuerunt Januam ad SS. D. Papam, marchas den. duas. — [illegible] in [illegible] Civ.

1385, 20 nov. Spese nel rassetto della Loggia grande per porvi le armi de' detti stipendiarij che fanno custodia in piazza.

sd. 2d

1402, de mense July. Pro cooperiendo tecto Cancellarie expendit [illegible] Marchas, sold. XX et [illegible] 24.

Sd 50

et contracta [illegible] dominos

la loggia

offici nel Pell.° pitt.)

Dal 1509 al al 15 Giugno 1513 il Pell.° era provvigionato in Ferrara dal Duca Alfonso I d'Este l'ornamento di cui opera lo eseguì in tempo di licenza concessagli per visitare la patria.

1458 [illegible]

1401. Pell. [illegible]

Pellegrino Pi[...]
atti Civili
T VI. fol 12

Nel 1421 . [illegible] aurifice Lionelli [illegible] in [illegible]
e [illegible] Antonius Lionelli aurifex. Ann. [illegible] XXII f. 308

Nel 1440 [illegible] Nicolaus Lionelli, per la [illegible] fra il numero
dei Consiglieri del Comune di Udine. [illegible]

1371. Mag. Lionellus et Johannuttus aurifices q. Magistri Pantaleonis de Utino
(nomenclatori dei Lionelli, presso Biasutti)

1361, 15 marzo [illegible] [illegible] Udine. Sd. III f. 29.
1490, Florio q. ser Nicolai de Leonellis Utini A 1490
1520 [illegible] Mercatovecchio D. Agata da Leonellis —

1492 . 2 9bre … [illegible] … nono.
q. Gregor … … [illegible] della
Lascia di … … [illegible]
presso il … … [illegible]
Bernard … … [illegible]
una ca… … [illegible]
della ch… … [illegible]
argento … … [illegible] ice e
e il suo … … [illegible]
borsa di … … [illegible]
di cristal … … [illegible]
per uso de … … [illegible]
stampa … … [illegible]
camera … … [illegible]
fuori di … … [illegible]
vesti e libri … … [illegible]
della sua ca… … legato
a l'Altera … … [illegible]
Leonello C… … [illegible]
(Miatto … … in [illegible])

Mgr. Lionellus et Johannuttus aurifices q. Mgri Pantaleonis — Nicolaus
aurifex fil. [illegible] et Ant. aurifex q. Barthol. [illegible] de Utino . 1371 . 28 Aprilis.
ex excerptis MSS. Lionellorum [illegible] XXX.

1409, 13 Sept. In Consilio commissum fuit D. Capitaneo ut roget M. Niclaum Lionelli Rectorem dicti Rellogii, quatenus amore Comunitatis debeat ordinare dictum Rellogium sic pro suo officio convenienti fungatur, quia interim providebitur de reperiendo pecunias pro solvendo sibi. —

1396, 26 agosto. Letioni sopra della nova Comunis, in Consilio, Niclaus Lionelli presentavit et consignavit claves turris horilogi, petens cassari de sellario cum ipsum non possit propter multas occupationes exercere.

Si avea tenendo nel conto del suo avere ciò che il tu suo poda dare alla Fraternita di S. Gio. Battista

Ann. Civ. Utin. XII, 62.

Gli succede M.o Ordonico di Spilimbergo, maestro di Contrade, che viene cassato per negligenza il 30 ... 1402

1402, 12 junii in Consilio, super facto P. Jacobi (M. Giovanni di Parma Pievano di Codroipo fabbricatore di orologi) dicentes quod ... est dispositus accipere horas ... vocat ... dentur Niclao Lionelli — Vol. XII p. 338 ...

1402, 11 Sept. Supplicavit Consilio M.r Niclaus (Lionelli) ut ordinaret Cancellario Comunis ut pacta et contracta inter Dominos

Dal 1509 al al 15 Giugno 1513 il Pell.o era provvigionato in Ferrara dal Duca Alfonso I d'Este l'ornamento di cui opera lo eseguì in tempo di licenza concessagli per visitare la patria.

Nel 1421. Nicolaus aurifex Lionelli habitat in foro veteri [illegible]
e vi è pure Antonius Lionelli aurifex. Ann. Civ. Utin. XXI p. 7. 308

Nel 1440 [illegible] Nicolaus Lionelli, per la prima volta fu il numero
dei Consiglieri del Comune di Udine. Id. Ibid. ad annum

1371. Mag. Lionellus et Johannuttus aurifices q. Magistri Pantaleonis de Utino
(vivevano ancora dei Lionelli, presso [illegible])

1361, 15 marzo: Nicolò di Vanzo q. Antonio è [illegible] vicino di Udine. Id. III p. 29.

1490 Flori[illegible]

1520 Anna [illegible]

[illegible] nomine comunitatis ex una et ipsum parte
ex altera super regimine et officio ordinandi horologium
horarum notare deberem in quaterno [illegible] torum cum suppli-
catione annuentes predicti Consiliarii mandaverunt dicta pacta
per me notari sub hac forma, videlicet qualiter die XVI
iunii proximi preteriti acceptus fuit ipse Mr. Nicolaus et
salarium Comunis ad regendum horas et [illegible] die inchoa-
vit suum sallarium quod est XII marcharum soldorum
pro anno, cum his pactis, quod debeat tenere regu-
latum, ordinatum dictum Horologium ita quod iuste
pulsetur ad horas et si aliquid modice expense [illegible]
geretur, debeat ipse reficere dictam partem fractam [illegible]
suis sumptibus. ~~[illegible] cum hoc pacto expresso quod sallarium~~
[illegible] il salario gli sarà pagato di 2 in 2 mesi, e saranno
pagati gli avventori; [illegible] se non succedesse, potrà far di mandare
giustare le dette ore [illegible] suo pagamento [illegible] continuando
a ricevere l'annuo salario. Vol. XIV. p. 395.

~~1400 Nicolò Lionelli [illegible]~~

1492. 2 9bre
per Gregor[illegible]
Lasia di[illegible]
presso il [illegible]
Berard[illegible]
una cap[illegible]
della chi[illegible]
argento [illegible]
e il suo m[illegible]
borsa di co[illegible]
di crist[illegible]
peraso di [illegible]
stampa [illegible]
camera [illegible]
fuori di [illegible]
vesti e libr[illegible]
della sua ca[illegible]
a Catterina [illegible]
Leonelle [illegible]
(Mia [illegible]

Mgr. Lionellus et Johannuttus aurifices q. Mgri Pantaleonis — Nicolaus
aurifex fil. Ulutti [illegible] et Ant. aurifex q. Barthol. cives de Utino. 1371. 28 Aprilis.
ex excerptis MSS. Lirutorum t. XXX.

Il deposito Trevisan è privo di iscrizione. Il spazio destinato per accoglierla è levigato e sopra si desume che vi fu applicata una tinta.
Andrea Trevisan Cav.re Luogot.te Gente d. P. d. F.
da 1512. 8 Gennajo. a ore 23

1409, 13 sept. In Consilio commissum fuit D. Capitaneo ut roget M. Nicolaum Linelli Rectorem dicti Rellogii, quatenus amore Communitatis debeat ordinare dictum Rellogium sic pro suo officio convenienti fungatur, quia interim providitur de reperiendo pecunias pro solvendo sibi —
Nel 1417, 19 magg. [illegible] ad Antonio [illegible] [illegible] a [illegible] ad un Fiorentino. Antonio vi è [illegible] il 12 gen 1420 e [illegible] a M.o Nicolò ferraturajo di Mercatovecchio.

1414, 23 apr. Uno degli Ambasciatori mandati dal Comune d'Udine all'Imp. Sigismondo, per trattare [illegible] della Comunità, è Nicolò Linelli.

Ann. Civ. [illegible]

Dal 1509 al al 15 Giugno 1513 il Pell.o era provvigionato [illegible] ca Alfonso I d'Este
l'ornamento di cui sopra lo eseguì in tempo di licenza concessagli per visitare la padria.

Pellegrino Pitt.e
Atti Civici
T VI. fol 121

di due per
lo del monumento
sotto la loggia
(Regesto Sapp. sul Pell.o pitt.)

1401. [illegible]
1458 [illegible]

Nel 1421. Nicolaus aurifex Lionelli habitat in [illegible] di S. [illegible]
e ebbe pure Antonius Lionelli aurifex. Ann. [illegible] XXII f. 308

Nel 1440 [illegible] Nicolaus Lionello, per la [illegible] il nome
dei [illegible] del Comune di Udine. [illegible] ad annum

1371. Mag. Lionellus et Iohannuttus aurifices q. Magistri Pantaleonis de Utino (Bigotti)

13 …

Vsl … f. 29.

15 …

149 … rosso.
qu … ella
La … i
pra … tere
Ber … tta
una … i
della … adrata
arge … ice e
e il … pelle
borsa … osa
di ori … illa
pera … da
stam … ssi
come … pre
fuori … e
vestr … adore
della … legato
a l'alle … oi
Leone … ello
(… Vin [illegible])

Mgri Lionellus et Johannuttus aurifices qm Mgri Pantaleonis — Nicolaus aurifex filius [illegible] et Ant. aurifex qm Barthol. omnes de Utino. 1371. 28 Aprilis.
ex excerptis Mss. Lirutorum T. XXX.

Il deposito Trevisan è privo di iscrizione. Il spazio destinato per accoglierla è levigato e sopra si desume che vi fu applicata una dicitura:
Andrea Trevisan Cav.re Luogot.te Gente d. P. d. F.
da 1512, 8 Gennajo a ore 23

1385, 16 apri. Camerarius Com. Utini dedit Nicolao
Lionelli ac ... Antonii ... de Portugruaro
qui in pluribus vicibus ... horas, den. 32
Quad. Camer. Com. Utini
1415, 9 ott. Dovendo dividere l'eredità paterna i due
fratelli Antonio e Nicolò di Lionello ed avendo differenze tra loro, si rimettono ai Deputati della Città, che stabiliscono che la casa di Mercatovecchio resti ad Antonio che dovrà dare al fratello Nicolò, 125 marche di soldi per la sua metà.
Ann. Civ. XX, 162.
1407, 17 Dec. dedit Nicolao Lionello salariato
ad Relogium horarum pro suo salario unius
anni marchas soldorum 12 —
1417, sett. con Nicolò Lionello del Consiglio.
1420, maggio. Nicolò di Lionello era del Consiglio della Città.
1418 sett. con Nicolò detto Cangasece del quartiere di Mercatovecchio
Ann. XXIII, 180
1419 Nicolaus Lionelli pro Orologio horarum habet marcas soldi 12 pro salario.
1426, 31 luglio di mercordì. Per deliberazione de' Sette Deputati e Convocazione della Terra di Udine, si ordina a M.o Nicolò Orefice di Leonello, che sotto pena di 100 ducati, per la domenica prossima debba far trasportare in Udine tutte le sue robe, i suoi effetti, mobili e altre robe da lui portate fuori della Patria per timore degli Ungari venienti ai danni della Patria e di essere riputato ribelle. —
Ann. Civ. Utini XXIV, p. 142.

... margaro
... 512 fu
... ione, credesi
... se ne fuggiro
... due giorni
... da Feltre
... di Cipro
... rio che
... del Consigli
... di).
... Loggia del
... due per
... del monumento
... sotto la loggia

NB: nel Zaccioli ...
Pellegrino Pitt.re
atti Cisilberti
T. VI. fol. 121

Dal 1509 al 15 Giugno 1513 il Pell.o era provvisionato in Ferrara dal Duca Alfonso I d'Este l'ornamento di cui, sopra lo eseguì in tempo di licenza concessagli per visitare la patria.
1401. Pell. ... più ...

Nel 1421. Nicolaus aurifex Lionelli habitat in [illegible]
e suo fr. Antonius Lionelli aurifex. [illegible] XXII p. 308
Nel 1440 [illegible] Nicolaus Lionelli, per la [illegible] il [illegible]

HIVIO STORICO ITALIANO
(Periodico Bimestrale)

no
Vincenzo Ioppi

1371. M
1361

de Utino
Lionelli, presto [illegible])
Id. III p. 29.
dine
di Gemona.
la detta
di Dei
[illegible]
[illegible]
[illegible]
mice e
ampolle
Gemona
scritta
de da
[illegible]
le pre
del [illegible]
à un legato
di suoi
sorella
(Vin. Joppi)

Mgr Lionellus [illegible] — Nicolaus
aurifex fil. [illegible] et Ant. aurifex q. Barthol. de Utino. 1371. 28 Aprilis.
ex excerptis Mss. Lionellorum [illegible] XXX.

Il deposito Trevisan è privo d'iscrizione. Il spazio destinato per accoglierla è levigato e sopra si desume che vi fu applicata una dipinta:

Andrea Trevisan Cav.re Luogot.e Gen.le d. P. d. F.

da 1512. 8 Gennajo a ore 23

fino 1513. 25 Aprile

Risiedeva nella casa in cui abitava il qu. Antonio di Savorgnano (ucciso a Villacco nel Marzo 1512)

Poco dopo l'ora di sesta di notte del 26 Genn.o 1512 fu appiccato il fuoco al Castello d'Udine in costruzione; credesi dagli operai stessi per denegata mercede, i quali se ne fuggirono nel mattino appresso. Le fiamme durarono per due giorni intieri.

Tregua tra i Veneti e gli Imperiali:

(Dal ms.to Joppi - Reggimenti.)

Durante il reggimento Trevisan venne fatta ai 4 Aprile 1513 una Conscrizione Nobilium Civium, V. Cronaca Cergneu in fine.

Il Trevisan ebbe a Vicario il Dott. Bernardino da Feltre

Capitano era il Dott.r Antonio Vali di Cipro

Cancelliere Nicolò Aprilij veneto.

Successe al Trevisan Giac.o Badoer Luogot.

Sotto il regime di Tomm.o Donà Prov. Straordinario che predette il Trevisan avvenne la limitazione del Consiglio di Udine a 150 nobili e 80 popolari.

(Dal ms.to sud.o Joppi - Reggimenti).

NB: nel Zaccioli manca l'iscrizione al sud.o Trevisan che sotto la Loggia del suo busto lapideo.

Pellegrino Pitt.e (atti Civitatis. T VI. fol 121) = 1512. 19 8bre. I Deputati della Città fissano Ducati due per pagare il pittore Pellegrino che disegnò l'ornato del monumento eretto al Luogotenente veneto Andrea Trevisan sotto la loggia del Palazzo Comunale di Udine. (Arch.o Municip. V. Regesto Joppi sul Pell.o pittore Maniago Belle Arti p. 295.)

Dal 1509 al al 15 Giugno 1513 il Pell.o era provvigionato in Ferrara dal Duca Alfonso I d'Este. L'ornamento di cui sopra lo eseguì in tempo di licenza concessagli per visitare la patria.

1458 [illegible] 1401. Pell. di [illegible]

Il Rispadaglia pag 25 accenna alla pubca Loggia col Salone coperto di piombo.

Nel MSSti Facciolati. All'Articolo Chiesa e Monastº di S. Nicolò è ricordato ad Al 1608 la concessione di due colonne per la chiesa che esistevano deposte nella scuola.

Stemma Trissino

Nicolaus aurifex Lionelli si trova Capitano della Città di Vicenza 1434, 35, 36, 39, 44, 45, 48, 51, 53, 55, 58, 60 e 1461 ecc il 29 settembre

Il Viviani nel suo = Discorso nell'apertura della Società Filarmonica Accademia Mattuzzi 1826 ricorda che la Sala e stanze erano disadorne ed in disordine e che due grandi colonne corintie ed una porta dell'immortale Palladio indicavano solamente la nobilissima idea che avevano altra volta gli antenati — idea che era sepolta colle loro ceneri.

= in una nota a pag 19 dell'opuscolo è detto — che la porta Palladiana serve ora di ingresso all'atrio della Sala, quindi nella stessa descrivesi la sala che dall'Architetto Trissini sulle traccie del Palladio venne decorata con colonne d'ordine corinzio.

Leonelli.

La Cronaca Passerina pone come provenienti da Venezia

Leonelli 1400.

La Cronaca Monticoli (a pag 21 esemplare antico Toppi)

= Lionelli orevese primo autor della famiglia Lionelli si per la solida prattica, come in quel tempo per la poco cognosciuta arte beni di fortuna assai accomodato essendose, nel 1370 cittadin per il Conseglio, et ancora sono. =

contigua alla Loggia per le adunanze consiliari; la Sala antica si concedette temporaneamente per rappresentazioni sceniche e dal 1824 all'Istituto Filarmonico e Filodrammatico e quindi al ~~Casino~~ sociale.

I moderni lavori di decorazione di pittura e di [illegible] di tutti i locali eguagliavano quanto di più vago può raggiungere l'arte moderna

10 marzo [illegible]

1451 - 1452
1453 30
1458 30

Nel 1455 [illegible] delle Ragioni delle [illegible].

1460 [illegible] di 7 Settembre.
1461 [illegible] di [illegible] e più [illegible] ornamento.

Ste

La

La

ard
137

1334 sotto la loggia del Comune d'Udine — Enrico not. di Udine A. U. 1.
1378 sub loggia longa comunis Utini — Pietro de [illegible] not. [illegible] — Luigi de Martignano not. [illegible]
1400 Utini sub magna veteri logia — [illegible] de Pictoribus not. A. U. 11
1438 Utini apud domum novam Consilij — [illegible] not. [illegible]

RAGIONERIA MUNICIPALE

ESTRATTO DELL'ESITO

Presentato li

N°

Spedito li

Ann. XXX. 399. — [illegible]

1458. 9 Gen. P. [illegible] la Com. di Venzone [illegible] via [illegible] confraternita

Ann. 41 p. I — 1465, 25 Maggio [illegible] del Com. di Venzone per [illegible] della [illegible]

Ann. 68 p. 43 — 1607, 14 Febb. [illegible] in [illegible] P. [illegible] Bernardo Carmelitano.

69 Ann. p. 18. 1611. 23 marzo [illegible] a Duc. [illegible] [illegible] al [illegible]

Acta 60 p. 208. 1695. 19 [illegible] [illegible] Giustina [illegible]

Ann. 73 p. 199 — 1629, 16 Giugno [illegible] al [illegible] [illegible] Duc. 15.

Ann. 82 p. 65 — 1659. 15 feb. si fa il I [illegible] de Giacomo Pagani [illegible] [illegible] d'ami [illegible]

Acta X p. 174 — 1530, 20 feb. Si danno du. 15 [illegible] circa una Comedia ed Egloga [illegible] rappresentate [illegible] autore et [illegible] D. Bernardino de [illegible] Placentino [illegible] — 1880

Ann. 55 p. 148. — 1563, 17 giugno — Si concede ai Comedianti la sala del pub. Palazzo [illegible] da [illegible].

Ann. 59. p. 10 — 1575, 8 feb. Si danno du. 40 ad alcuni Giovani udinesi per recitare una Comedia —

9 d° [illegible] delle [illegible] l'apparato della scena spendendo ducati 40.

pg. 15. 28 d° [illegible] Comedia fatta in [illegible] via conservata per altri incontri

1658. 20 [illegible] In Convocazione si accorda la sala [illegible] del Palazzo [illegible], per tre mesi, per uso di [illegible] — Ann. 82 p. 50

1451. [illegible] 1453 [illegible] 1458 [illegible] — Nel 1455 [illegible] delle [illegible] delle [illegible].

1460 [illegible] 7 [illegible]. 1461. [illegible] [illegible]

1 An. 59. p. 90.

1580, 14 feb. Si donano duc. 50 ad alcuni giovani per recitare una Comedia nel Carnevale —

60 Ann. 222 — 1580, 25 nov. P. di prestar del T. le scene di [illegible] per recitare in Castello una Comedia da alcuni comici [illegible] da [illegible] in Udine. —

63 Ann. 153. — 1589, 21 Xbre. Si nega l'[illegible] da alcuni cioè Ottavio Meriano, Gio. Batta Floris e Fabio [illegible] cittadini per recitare una nuova Tragedia composta dal Conte Giulio [illegible] loro donato alcuni [illegible] e per recitare la quale [illegible].

157. — 1590, 2 gen. Parte di duc. 300 a detti cittadini per recitare detta Tragedia in onore del L[uogotenente] [illegible] supplica di 15 Udinesi nobili [illegible] i quali [illegible] nominati.

66 Ann. 111. — 1600, 28 gen. Si aggiunge la parte di duc. 40 a Antonio Barizoni e compagni per la recita d'una Tragicommedia del Conte Querini [illegible] il Pastor Fido da recitarsi nel prossimo Carnevale.

Ach. 30. pag. 253 — 1602, 31 feb. Si concede recitare una Commedia nella sala del publ. Palazzo a Federico Ricci [illegible] detto Pantalone e compagni

64 Ann. p. 11. — 1603, 15 marzo. Si approva spese di ducati 40 di aggiustare la sala [illegible] danneggiata dai Comici e Parte di non concedere a Comici o Giocolatori specialmente [illegible] [illegible] 4 mesi [illegible] fatto gran danno.

n 119. — 1605, 31 gen. Si presta la scena del Teatro a Gio. Batta Floris.

n 132 — 1605, 15 apr. Si concede a Gaspare Albino e compagni la scena per recitare nell'Oratorio del Cristo la rappresentazione [illegible] spirituale detta La Taide sopra supplica [illegible] nel Tomo XXXVI Vol. C. fol. 310

68 Ann. p. 3. — 1607, 13 gen. Si concedono le scene al Sig. Alfonso Antonini per recitarvi una Comedia [illegible] del [illegible] Francesco Antonini [illegible]

n. 175 — 1609, 23 Xbre. Si aggiunge la parte di duc. 25 agli accademici [illegible] per la recita d'una Comedia e [illegible] di prestare le pubbliche scene.

1334 Udine sotto la ~~loggia~~ Loggia del Comune di Udine. Enrico not. di Udine A. N. U.
1378 sub lobia lozia comunis Utini. Pietro de Locani not. A. N. U.
1400 Utini sub magna veteri logia. Luigi di Montegnacco not. Id.
1438 Utini apud domum novam Consilij. Jo. de Pictoribus not. A. N. U.
1361 in Udine parva et magna Loggia. Antonio fu Alberto not. Ud.
1380 [illegible] Id.

Ann. 68 f. 203 —
1610, 4 giugno — Sull'istanza del L. T. si dà la Sala del Palazzo a Comici, per tenervi una compagnia per trattenimento. I Comici pagavano per l'uso della sala
69 Ann. f. 21. — 1611, 15 Agosto. Si dà la Sala agli stessi Comici ad intercessione del L. T.
" 184 — 1614, 29 gen. Si concede ai Provveditori alla Tragedia da recitarsi nella Sala in Castello.
Ann. 40, f. 39 — 1615, 30 giugno. Si concede ad una compagnia di recitanti ~~ad alcuni~~ che vengono in città a recitar Tragedie Comedie e Pastorali detta i Confidenti la Sala superiore al Palazzo ~~per far Comedie~~.
Ann. 42. f. 22. — 1621, 18 ag. Su proposta del L. T. si concede la Sala ad una compagnia di Comici detti gli Affezionati.
Acta. XXXIX. f. 50. — 1621, 20 ag. Pigione per i detti Comici detti Affezionati, nella d.ta Sala. essendo libera la Sala dalle lezioni del Vicario che fa ora sotto la Loggia, e concessa da 30 f. pigione.
73 Ann. f. 76 1627, 29 maggio. Si dà la Sala ad altri Comici.
74 Ann. 48 — 1631, 29 marzo, idem
" f. 164 1633, 29 maggio — idem [illegible]
75 Ann. 83, 1635, 1 nov. id.
" 124 1637, 28 gen. id.

1401. [illegible]
1153 [illegible]
1458 [illegible]
1455 Calcolatori delle fazioni delle Chiese. 1460 suono di S. Sepolcro.
1401. [illegible] e per li [illegible]

N. Ann. 59. p. 90.

1554

60 Ann. 22

Ste. Ann. 46, p. 15 — 1639, 1 maggio si concede la sala a Gio. Batta.

Raimo, Romano, saltatore.

63 Ann. 1

Ann. 80, p. 2 — 1652, 2 feb. Avendo alcuni giovani [illegible] di rappresentare nel corso [illegible] un'Attione per [illegible] in Musica, nel Carnevale [illegible] la sala [illegible]

[illegible], la sala per detta Recita [illegible], che viene da [illegible] [illegible].

159 " p. 6. 22 d.o [illegible] La [illegible] per [illegible] rappresentazione della Pastorale Filli in Sciro, fatta nel passato Carnevale per la [illegible] nella Sala del Palazzo pubblico, [illegible] a lire 1330 che rende

66 Ann. " 62. — 1652, 12 Xbre. Si concede la sala a Gio. Giacomo

Arrigoni di S. Vito [illegible] per un'opera in Musica dal [illegible] prossimo carnevale, come per tale effetto l'avea ottenuta l'anno passato 1651 [illegible] la sua supplica.

Ad. 30. pag. Ann. 81. p. [illegible] — 1655. 3 gen. Al d.o Arrigoni di S. Vito si concede della sala [illegible] [illegible] opere co' [illegible]

64 Ann. p. 11. " 9 12 Feb 1655 [illegible] del [illegible] Arrigoni [illegible] sopra l'opera musicale rappresentata nel Carnevale passato

Ann. 86, 153 1671, 29 maggio si concede la sala per Commedia.

Schmidt " 119. " 200 — 1691, 10 Dic. Si concede la sala per un Opera in

Musica [illegible] e si [illegible] [illegible] per la scena e Palchetti

La " 132. pel Pittore di T[illegible]

Tomo X [illegible] 1691, 10 Dic. Atti fra la Città e Coffinelli

p. 107. per detto Teatro.

La 68 Ann. p. 3.

" 175.

p. arb. [illegible] e pubbliche scene.

137

1334 Udine sotto la ~~[illegible]~~ Loggia del Comune di Udine — Pietro de [illegible] not. Udine — Everardo not. [illegible] A. C. Ud.
1348 sub lobia longa comunis Utini — Angelo de Martignaco not. id.
1400 Utini sub magna veteri logia — Gio. de Pictoribus not. A. C. U.
1438 - Utini apud domum novam Consilij
1361 Comunis Utini parva et magna Loggia — Antonio f. Alber not. Ud.
1380 Utini sub longa logia Comunis apud Uetam (cioè presso l'Archivio). Id.

1647, 6 marzo. Il Signor Giovanni [illegible] collettore del Nuovo Teatro [illegible] i [illegible] dell'anno 1642 [illegible] della Comunità [illegible]

1644 Inventario di oggetti del Teatro già esistenti il [illegible]
Vol. T. 2. [illegible]

Tavole e travi per l'orchestra, [illegible] ordinari [illegible]. Ferri per le candele, lumini di vetro [illegible] quelli per far luce a quelli che [illegible]: Pezzi di legno [illegible] per far correr le scene e corde per tirare le scene.

Scene in [illegible] pezzi
[illegible] della loggia di [illegible]
Loggia di [illegible]
Cortile regio
Tempio di Venere
Appartamenti
Giardino con figure
Loggie e prigioni
Anfiteatro
Sala
Prospetti lontani [illegible] la prigione
Soffitti di tele dipinte [illegible] cieli
Tenda di tela
Carro di Venere [illegible]

1451 - [illegible]
1453 Id. — Nel 1455 [illegible] delle [illegible] delle [illegible] — 1460 [illegible] 7 Settembre.
1458 Id. — 1461 [illegible] [illegible] e più [illegible].

An. 59. p. 9..
1856, ..

60 Ann. 222. –

63 Ann. 15.

75 7.

66 An. 1..

Ark. 30. pag. 29

64 Ar. p. 11.

Alessandri,
n. 119.

n. 132.

68 Ann. p. 3.

n. 175 –

1671 [illegible] Palchi di [illegible] nel Teatro [illegible]

erano nella mezza luna.

[illegible] quelli fece nel Teatro nella Loggia alcuni palchi [illegible] a particolari, coll'assenso della Città 9 Gennajo 1672. [illegible] dell [illegible] 212. de' quali fece [illegible] la Città [illegible]. [illegible] 1672, [illegible] fare nuovo Teatro

accademici [illegible] per la recita d'una commedia [illegible] di prattare le pubbliche scene.

1334 ~~Sotto la~~ Volte sotto la Loggia del Comune di Udine — Pietro de Rosa not. 8 Udine. — Enrico not. Udine A. N. 1.
1378 Sub lobia longa comunis Utini. — Luigi de Montegnano not. Id.
1400 Utini sub magna ve teri logia — J. D. de Portis not. A. N. 11
1438 Utini apud domum novam Consilij
1361 cum in Utino fuerant ad magna Logia. — Antonio f. Alberti not. Ud.
1320 Utini sub longa Logia Comunis apud Acta (ceduloprotocoll. Archivio). Id.

Ann. 87 p. 2. — 1672, 9 gen. P. che il Teatro eretto nella Sala del Palazzo, sia conservato perpetuamente e si chiami Teatro Contarini in memoria del L.te T.

— Id. p. 1. 1672, 20 marzo. P. che si fabbrichi un Teatro e un luogo per la Cavallerizza e si chiamino Contarini con applicazione del credito della Città verso il Lev. Minor per lotterij

Acta 54, p. 355 — 378 — 385 —
1672, 29 luglio. Mandato ai Degani per trasporto di terra per il Teatro che si fa in Giardino.

Ann. 87, p. 53 — 1672, 18 sett. P. che nel Teatro nuovo sia eretta memoria al L.te T. Contarini —
Si approvano spese in Scene di Teatro comprate dal Commune

Tomo II vol. T.
p. 1. e 11. 1672, 16 Dec. Inventario di quello che si trovava nella Loggia di Scene etc.

Ann. 87, p. 132. — 1674, 8 Feb. Parte non riuscita per della Sala sopra la Loggia —

1451 . 5 Dec.
1453 Id.
1458 Id.
Id. 1455 marzo 3 i andatori della Stazione della Chiesa. — 1460 fuoco de' 7 deputati — 1461. 1 febb. de' consiglieri e primo incrocamento.

Acta 69 — p. 21 — 1675 9 Feb. Decreto di pagar [illegible] ... dati pel Teatro Contarini, [illegible]

Ann. 88, f. 30 — 1675, 31 luglio. P. che il Cognome del Teatro Contarini [illegible], si conservi per le pubbliche [illegible]

— 157 — 1677, 29 marzo. [illegible] del Ca [illegible] de Teatro Contarini principiato.

Ann. 89. p. 165 — 1680. 1692 [illegible] 50 a Comici recitanti alla Rachetta.

Ann. 90. fol. 1. 1680. 20 ogn. — P. di [illegible] 39 per il palco ad uso de' Deputati nel teatro eretto dal sig. Carlo Mauro nel [illegible] della Rachetta.

Ann. 91. f. 5 — 1682, 14 gen. P. di [illegible] 39 all' [illegible] de' palchi del Teatro [illegible] pel palco de' Deputati

Ann. 114. p. 36 — 1753, 17 marzo [illegible] 10 ai Capi de Comici nel Teatro [illegible]

1 Ann. 59. f. 9

1596,

60 Ann. 222

63 Ann. 15

157.

66 Ann. 1.

Ach. 30. pag. 2

Ann.

64 Ar. f. 11.

Alcuni

n 119.

n 132.

68 Ann. f. 3.

n 175-

di predare le pubbliche scene.

1334 ~~[illegible]~~ Loggia del Comune d'Udine — Enrico not. d'Udine A. M. C.
1378 Sub lobia longa Comunis Utini — Prestoy de [illegible] not. A. M. C. — Luigi di Montegnacco not. Id.
1400 Utini sub magna veteri logia
1438 Utini apud domum novam Consilij — [illegible] de Pictoribus not. A. M. C.
1361 [illegible] parva et magna loggia. — Antonio q. Alberti not. Id.
1280 (Utini sub longa logia Comunis apud Aeta (codice presso l'Archivio). Id.

Ann. 114 — p. 140 —
1754, 8 giugno. Regalo di ~~[illegible]~~ lire 60 ai Comici recitanti alla Racchetta.

" p. 145 — e 146 —
1754, 25 giugno. Si decide di fabbricare un Teatro e si nominano i "Fabbricieri", quando però i Cittadini eleggono i Patroni si eleggono i Presidenti.

Vol. XIII. T. — fol. 60. — 1754, 14 luglio. Dubbi al L. T. che il fondo non vede che la Città senza aggravi per la fabbrica del nuovo Teatro — Capitoli (a c. 39-92). de' Contradicenti nell'erezione del Teatro e fol. 106. —

Ann. 114 — p. 154.
1754 - 24 agosto. Regalo di duc. 10 alla Compagnia de' Virtuosi recitanti alla Racchetta.

Ann. 115 — p. 4 — 1755, 4 febb. Regalo ai [illegible] di duc. 30.

Vol. 48. C. — 1756 — 9 febb. Stampa per lite tra il Patr. Delfino e li Conti Antonini per la causa del Teatro Mantica. —

1451 · [illegible]
1453 · Id.
1458 Id.

1455 mod. 3 [illegible] della [illegible] delle [illegible]

1460 [illegible] di 4 deputati —
1461 [illegible] febb. di [illegible] e [illegible]

Ann. 59. p. 9°
1756,

60 Ann. 22 … Ann. 117. p. 6. — 1760, 22 marzo. P. di dare i fondi
e Du. 2000 pel Teatro con facoltà ai Deputati
di ritornare il 2/10 ed il cavo dell'albergo
63 Ann. 1… p. 7. Memoriale del Co. Piccoli a nome de' Cittadini
p. 7. Lettere del L. T. e Cons. de X. che per […] la legge
del nuovo Teatro
75 7. pag. 2. Ufficio di Inc. 25 al Brusa (Francesco) impiegato alla […]
66 An. … dell'Opera e per la dedica della II Composizione fatta alla Città
p. 23. 1760, 13 giugno. — Si danno Du. 10 al Codognato impresario
per l'Opera alla Macchetta.
pil. 30. pag. 2… p. 43 1761, … Feb. Lire 100 ai virtuosi dell'Opera alla Macchetta
64 An. p. 11. Tomo XIV. QQ. p. 20
1761, 21 marzo — Supplica del Co. Piccoli per avere dalla
n 119. Città i fondi e Du. 2000.
p. 21 1760, 2 marzo Dispaccio del L. T. per avere le permissioni
n 132 da Venezia pel nuovo Teatro.
p. 22 1760, 11 marzo. Ducali che permettono l'erezione del
Teatro, incaricando il L. T. di invigilare che
68 Ann. p. 3. non pubblicano d'intorno alcuna Chiesa, né ad altre
persone
n. 125 p. 23-24 Atto di fondi nell'Orto in Calle Savorgnana di
ard … di produrre le pubbliche scene.
137

1334 sotto la Loggia del Comune di Udine — Enrico not. di Udine A. M. U.
1378 Sub Loggia Comunis Utini. Pietro de Luca not. A. M. U.
1400 Utini sub magna veteri Logia — Luigi di Montegnacco not. Id.
1438 Utini apud domum novam Consilij — ... de Pictoribus not. A. M. U.
1361 in Udine parva et magna Loggia — Antonio fu Alberto not. Id.
1280 Utini sub longa Logia Comunis apud Aeta (cioè presso l'Archivio). Id.

Ann. 117 — p. 145 —
1762, 16 Feb. — Lire 31 dati a Gio. Marzocchi Capo di Comici per le recite fatte nel Dicembre passato alla Machetta

" — p. 151 — 1762, 18 maggio — lire 31 al Capo di Comici suddetto —

Ann. XXXVII. A.R.R. — 1764, 1 ott.
Memoriale degli Assoziati alla Fabbrica del nuovo Teatro, attendendo ai sig. Deputati un Palco nobile e spazioso nel I Ordine in faccia alla Scena.

Acta 87, p. 57 — 1770 23 Feb. Si permette ai Soci del nuovo Teatro di poter tradurre dall'aquedotto delle pubbliche Fontane fino al detto Teatro, l'aqua occorrente ne' casi d'incendio —

Ann. 120 p. 95 — 1790, 30 maggio, Si assegnano ai Presidenti alla Fabbrica del Teatro lire 2200 per l'apertura del medesimo con Opera Seria.

Tom. LXXX f. 333 — 1764, 22 Sett. — Mandato del L. T. con cui ad istanza di Nobili Carlo ed Ettore fratelli Savorgnan ... Lettera Avogaresche 19 d.° corrente, si proibisce la costruzione del Teatro —

1455 — 5 Dic.
1455 — 7 Dic.
1458 Id.
Nel 1455 marzo 3 ... delle ... delle Chiese.
1460 ... di 7 Settembre.
1461 ... Sett. di ... fin ... ...

1 An. [illegible] 90

15

60 [illegible] fol. 20.

1264, 3 dec. Contratti di [illegible] Savorgnani, [illegible] a tali lettere

63 [illegible] fol. 30. 1465, 31 marzo. Lettere del Comune [illegible] di [illegible] de' Savorgnani —

1526, 4 sett. [illegible] Gaspare [illegible]

[illegible] Vendita [illegible] spese. [illegible] dello [illegible] da Udine [illegible] la Loggia del Palazzo del Comune, in luogo ove [illegible] le [illegible] del [illegible] Luogotenente et [illegible] Andrea [illegible], Jacopo Comaly et [illegible] Moretto, quasi [illegible] 7 lire di piccoli e soldi 10. Arch. [illegible] X. [illegible]

66 [illegible]

fol. 30.

64 [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ al [illegible] Gaspare

Reg.to Vol. [illegible] Archivio Municipale: 1525, 17 maggio [illegible] nelle strade o [illegible] di Udine [illegible] di [illegible] o [illegible] anche [illegible] delle [illegible] [illegible] compagnie [illegible] [illegible] di [illegible]

n. 119

n. 13

68 [illegible]

11

[illegible] le pubbliche scene.

137

2

1334 ~~fatta~~ [sotto la] Loggia del Comune di Udine — Pietro de [illegible] not. [illegible] — Enrico not. di Udine A. M. U.
1348 [illegible] longa comunis Utini — Luigi de Martignacco not. Id.
1400 Utini sub magna veteri Logia — [illegible] de Pictoribus not. A. M. U.
1438 Utini apud domum novam Comunis
1361 [illegible] Utini [illegible] magna Logia — Antonio fu Alberto not. Ud.
1380 Utini sub longa logia Comunis apud Acta (cioè [illegible]). Id.

1451 [illegible]
1453 Id.
1458 Id.
Nel 1455 [illegible] [illegible] della [illegible] delle Chiese.
1460 [illegible] di [illegible]
1461 [illegible] di [illegible] e [illegible]

MUNICIPIO DI UDINE

Li 187

N.

OGGETTO

I.38 1347. 25 ott. P. che un Ebreo fatto cristiano abbia a tenere la pub. bottega, nella quale non possono giocare, ne vender mai

79. 1348, 11 gen. P. di comprare la casa di Giorgio bottero.

II.16. 1353. 6 agosto. P. di comprare la d.a casa per fare il palazzo pubblico.

III, 351. 1364, 15 gen. P. di un lastricamento nella pubb. Loggia.

" 361. 1364, 19 feb. Allogagione lavoratura della Loggia a capo della Cibbia.

XIX. 294. 1414, 16 gen. P. che vi sieno facia fuoco sotto il pub. Palazzo e le scritture pubbliche siano custodite in un armadio nella Cancelleria del Duomo

27, 1441. 22 gen. P. della fabbrica del nuovo Palazzo e di aggiungere il Dazio del pane e di chiamare un esperto muratore pel palazzo e campanile. —
1441 21 marzo. P. di nominare deputato il Dazio del pane per fabbricare maggiore si ricompensa le mistura
258. 1442, 13 luglio. P. di fare il palazzo modo di fare il modello delle colonne e di compire a modo di M.o Stefano, che si andò di Loggia pel lavoro e di rifugio il Prov. Donato Andrea che fu in tutto l'opera decorato.

259 e 260. 24 luglio. Notizie delle colonne di legno — —

309. 1442, 22 nov. P. di prendere a nolo una barca per andar le colonne e altre pietre

XXVIII 162 — 1445, 29 ott. N.L.T. Notizie Fiori pagare e di fare un nuovo palazzo per le ritte e palazzo soggetto a tal opera.

176. — 1445, 25 ott. P. che i Dazj delle castelli di ..... condurre pietre che sono in Vagero e altre ville per fionegar pel palazzo.

190. 1445, 9 ott. P. che i volti del palazzo si facciano di pietra Corvanta

262. 1446. 2 giugno. P. di provvedere il legname per la fabbrica della Loggia.

1445 li Nicolo Lorelli ....
1451 . 5 De...
1453 ...
1458 ...

del 1455 .... delle ragioni della chiesa.

1460 furono li 7 deputati.
1461 fatt... di Consiglieri e ....

+ p 224 1446, 21 luglio. Proposizione per continuare la fabbrica del palazzo e del campanile e si [illegible] [illegible] e [illegible] Giovanni [illegible]

XXIX. 16.

+ 1448, 8 feb. P. di comprare la casa di Stefano della Brugliera per fare ~~la loggia~~ l'altro fianco del palazzo e si delibera comprare la casa di Giovanni [illegible] di [illegible].

+ 25. 1448, 17 maggio Parte che ogni cittadino contribuisca con opere alla fabbrica del palazzo con uno o due operai secondo la deliberazione già presa.

+ 27 1448, 20 maggio. P. che si dia principio alla loggia.

+ 28. 1448, 4 giugno. P. di fare il Palazzo pub. [illegible] di disegno esibito.

+ 38 1448, 6 giugno. Si eleggono soggetti a provvedere alla fabbrica
1448 [illegible] di [illegible] del Capitolo della Città di Udine

39 1448, 11 giugno. P. di fare mediante uno [illegible] di Venezia l'uffizio delle [illegible] col Castello di Udine nella nuova [illegible] [illegible] collocare nel Palazzo

+ 103. 1449, 26 marzo. P. che sia esaminato il [illegible] progetto da M.º Bortolomio di far a sue spese il palazzo di [illegible] loggia di 16 piedi dalla cornice in su con pietre bianche e rosse senza le balconate e [illegible] per Duc. 1000 e [illegible] [illegible]

V. 130. 1449, 24 maggio. P. di incantare il lavoro delle pietre
per palazzo +

122. 1449, 5 giugno. altra Partita +

149 1450, 5 feb. P. di pagare i taglia pietre cioè Lorenzo, Elia, Micino e Luchino +
e compagni – si danno 5 ducati a conto, dato per loro la opera

153. 1450, 26 feb. Accordo con M. Bartolomeo delle Cisterne per la fabbrica +
del palazzo della cornice in su.

174. 1450, 21 maggio. Si eleggono 4 soggetti a trovare Maestri per collocare +
nel sito più comodo le scale del Palazzo.

176, 1450, 9 giugno P. di far le scale nel luogo indicato dai Presidenti + 3

275. 1450, 23 nov. Parte di pagare Elia, Lorenzo, Micino e compagni tagliapietra +
per lavori fatti al palazzo: M° Elia q. Giovanni di Bissone
M° Amicino q. Giorgio di Como – (1447 [illegible]) | Atti not. [illegible]
1473 M° Lorenzo q. M° Martino da Lugano | B

289. 1451, 14 gen. Parte di [illegible] di larice condotte per fabbrica il Palazzo,
non si impresti ad alcuno. +

XXX. 6e7. – 1451. 28 apr. P. che la scala del palazzo si colloca nella parte
interna non fuori a seconda della volontà del D. Francesco Filelfo e Luigi della Torre, ovvero
ad essi sembrerà più opportuno.
9. 1451, 25 maggio. P. di far condurre da Monfalcone pietre per il Palazzo.
firmato l'obbligo e si rileva M° Bortolomio delle Cisterne che stà ora in Monfalcone –
10. 1451. 1 giugno. P. di pagare i frati di S. Francesco per legni prestati
per far l'armature del palazzo. –

XXX 15. 1451, 22 giugno. P. che Bort. delle Cisterne invigili la fabbrica del Palagio con un cittadino da eleggersi ogni giorno.

\+ 17. 1451, 25 giugno – P. che Nicol. [illegible] conseguiva l'opera delle scale del Palagio.

\+ 20. 1451, 23 luglio. P. che il Palagio si termini giusta il disegno di Nicolò Fanello.

\+ 89. 1451, 15 ott. P. di levare sassi dalla montagna pel Palagio.

96. 1451, 25 ott. P. sulla mercede di Elia Taglia[illegible] e compagni che lavorarono le colonne e [illegible] [illegible] Bort. delle Cisterne [illegible] [illegible] di [illegible] per la Comunità. –

\+ 74. 1452, 25 gen. [illegible] Bort delle Cisterne pel Palagio.

\+ 133. 1452, 15 marzo. P. che per ora non sia coperto il camino del Palagio e si continui la fabbrica secondo che [illegible] [illegible] denari.

137. 1452, 13 apr. P. che nella detta Camera si facciano le finestre da nuovo.

\+ 151. 1452, 7 sett. P. che i Dogani e Vicini conducono [illegible] per la fabbrica e che si trovino denari presso M°. Bartolomeo posti con [illegible] nella fabbrica.

\+ 186 1452, 23 ott. P. di far tagliar legnami di [illegible] pel palagio.

\+ 188 1452, 24 ott. Si deliberano soggetti a far accordo per legname per il coperto cioè Gaspare di Cyprea, Gio. Rinaldi e Nicolò Ricardelli.

/ 199 1453, 11 gen. P. di comprar legnami di larice pel palagio

... della Concezione

p. 220. — 1453, 17 agos. P. di fare il Palazzo (eum locum privatum) la comodità a uso dei cittadini.

228. 1453, 2 maggio. P. sulla paga dei [illegible]...

231/5 11 d°. — accordo coi detti M°. [illegible] per le ballatoie di [illegible]

233. ... da farsi da M°. Bartolomeo della Vena, e si [illegible] per [illegible] archivolti delle finestre.

240. 1453, 21 giugno. P. che il coperto si faccia di [illegible]

247, 1453, 5 luglio. P. a ad Ant. da [illegible] di dieci [illegible] archivolti di legno che servirono pel palazzo accioc li adagini nella Cappella di S. Bernardino.

249. 1453, 6 luglio. P. di trovar danari pe compire il palazzo [illegible] Bartolomeo della Vena [illegible] l'opera del Palazzo [illegible] col Comune [illegible]

250. 1453, 26 luglio. P. che sia coperto con coppi e si provveda per le ballatoie di pietra [illegible] del tutto.

251. 1453, 1 agosto. P. di far le gronde di pietra a [illegible] 12 al piede.

255. 1453, 25 agosto. P. di provvedere legno di pezzo pel coperto del palazzo.

256. 1453, 6 sett. P. di far l'effigie di S. Marco di pietra da collocarsi in luogo decente del Palazzo e l'arme del [illegible] tutte scolpite e ornate con oro e colori. e Stefano di Bart. [illegible] di trattare collo scultore. e collocate nel Palazzo del Comune.

259. 1453, 1 ott. P. di demolire una casa in piaggia e servirsi di coppi pel coperto del Palazzo.

288. 1453, 12 ott. P. che alle gonne di pietra ~~[illegible]~~ sia eseguita la cornice.

290 1453, 29 ott. P. di vendere alcuni legni [illegible] pel Palazzo.

301. 1453, 6 8bre P. di dare Duc. [illegible] a Nicolò Passerini che aveva [illegible] le pietre e fatti i conci della ~~[illegible]~~ [illegible]

313 1454, 15 feb. P. per la condotta di travi, cantinali e cantieri pel Palazzo e [illegible] X
[illegible] tutti i provvedimenti (Zoboli).

384 1454, 17 gt. P. che Lorenzo, tagliapietra di Como, continui l'opera delle gonne a tenore dell'accordo

390, 1454, 11 Xbre. P. di dare Duc. 16 a Nicolò pittore[1] che dipinse [illegible] Marco, in B. Vergine e le arme nelle Stanze del detto Palazzo.

[1] Nicolò pittore q. Lauro di Breviglio [illegible] [illegible] Doc. Legg.

XXII. 24. 1455, 8 Xbre. Accordo con Stefano Pittore per le costruzione
e [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] del Palazzo [illegible] doppie, [illegible] e stanze
al [illegible] di S. Marco
doppie del Palazzo, con l'arma dalla Cittadino e del Luogotenente. M° Stefano pittore
[illegible]
q. M° Mattio di Lettecastelle di Alemagna, Pittore, pittore in legno. (1456–61) Mem. Legg.
[illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] e ferramenta e 9 lire di soldi per il lavoro [illegible] ogni 100 [illegible]
75 1456, 16 gbre. P. di provvedere che l'acqua non entri per le finestre
a danneggiare il legname del palazzo si [illegible] le gonne, dietro progetto di Bartolomeo della Cittadina.
1456 [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]. Tutte [illegible]. –
179 1458, 22 sett. P. [illegible] piccole colonne che non servono al Palazzo, si diano
all'Ospitale di S. Maria Maddalena.

235 1459, 8 feb. Parte la ~~[illegible]~~ Stanza del Palazzo ~~[illegible]~~ tutta
si fabbrichi di muro con archivolti e non di legname ~~[illegible]~~ [illegible] dal fuoco
e la spesa è di duc. 200, meno che se fosse fabbricata di legname.

nel 1455 [illegible] loggia [illegible] la Commessione
nel 1455 [illegible] l'[illegible] i soli Palazzi [illegible]

262, 1457, 10 luglio. P. di [illegible] le scale del palazzo che [illegible] a una loggia.

XXXII. 23. 1460, 10 ott. P. sulle scale [illegible] le scale [illegible] parte [illegible] alla prima parte del Palazzo.

30. 1460, 18 Xbre. P. di fare [illegible] di [illegible]

de' [illegible] nel Palazzo. e di far dipingere [illegible] sulle [illegible] de' [illegible]
1461. 14 dec. [illegible]

248. 1464, 7 marzo. P. di riparare la loggia e le [illegible]
le pioggie [illegible] legname [illegible]

Tomo IV, Vol. L. fol. 55. 1467, 27 [illegible] Gio. e Nicolò [illegible]

[illegible] due case presso al Palazzo alla Città.

1492. 21 marzo. [illegible] dello [illegible] del palazzo

I Acta. 1492, 2 apr. Decreto del L. T. e Deputati di [illegible] le case dietro al
p. 11[illegible] Palazzo per ampliarlo ed ornarlo.

1492. 20 maggio. Ant. [illegible] comperare le [illegible] case dietro il Palazzo, per [illegible]
Ann. XXXVII. [illegible]

128. 1492, 24 giugno Accordo con Andrea [illegible] di Udine per pietra per 10 [illegible]
a [illegible] del Palazzo ~~e pel [illegible]~~ della Sala.

p. 129. [illegible] del Palazzo, [illegible]
[illegible] 5½ [illegible] ducato. —

160. 1493, 11 Gen. Gio. [illegible] cede alla città [illegible] pel pubblico
Palazzo per Duc. 25.

An. XXXIX, 15, 1494, 15 nov. P. di [illegible] la loggia ed il Palazzo.

30. 1495, 19 marzo. P. di far venire un [illegible] di Venezia
per architettare le fabbriche dietro il Palazzo.

Acta. I. 336 [illegible] della [illegible] dietro il Palazzo
e 344 (1495 [illegible]) [illegible] Andrea di Udine [illegible] per [illegible]
[illegible] dietro il Palazzo, due porte bianche, una nel Palazzo e l'altra
[illegible] parte, due colonne di pietra [illegible]

[XXXIX. 42. 1495, 4 agosto – [illegible] al Cortone per [illegible] di [illegible] dietro al palazzo.]
+

Acta II 13. 1495 9 nov. – Decreto che sia coperta la nuova fabbrica dietro il Palazzo. –
+

Am. XXXIV. 231 1499, 10 maggio. Decreto che siano fatte le scale per andare al palazzo e Cancelleria.

+ Acta III. 38. 1501, 10 maggio Decreto che non si dia licenza ad alcuno
+ di andare nel pubbl. Palazzo.

Acta V. 20. 1507. 15 ott. [illegible] il legname preparato per la nuova fabbrica ~~del~~ detto il Palazzo nella Chiesa di S. Chiara.

64. 1508, 29 agosto. Accordo con Daniele di Faenza della fabbrica detto il Palazzo e 66. Altro accordo il 14 sett.

Am. 262. 1511, 21 maggio. Decreto che sia coperto il pubb. Palazzo.
Am. 42. p. 41. 1516. 14 gen. Il Consiglio decreta riparare il Palazzo
V. p. 32. 1516. 17 feb. Accordo con [illegible] di [illegible] [illegible] di riparare il tetto [illegible] delle [illegible] tra le grandi [illegible] dai muri, [illegible] di mattoni del palazzo [illegible] [illegible] – [illegible] il [illegible] 2 ott. 1516 per 53 ducati. –
XLII Am. 90. 1516. 8 sett. Accordo col pittore Pordenone.

Acta VIII. 31. 1519, 12 feb Accordo con Giovanni Maria e Bernardino fratelli da Milano Faentini per la porta che dalla loggia pubblica [illegible] per andare alle Scuole. –

Il Palladio nacque a Vicenza nel 1518, + 1580
Il Sansovino (Jacopo Tatti del Boil) nacque a Firenze 1479, + 1570

1495, 9 nov. Al ~~Faentino~~ pittore [illegible] di ~~Luigi Zanoni~~, [illegible] e la
Rip. [illegible] tutto [illegible] della Torre interna di ~~di~~ Borgo a [illegible] [illegible].
nelle [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] il [illegible] –

~~1540 [illegible]~~

act. VIII. 31. 1519, 12 feb. Accordo con Giovanni Milanese [illegible] della porta della Loggia pubblica.

XLIII An. 81. [1520, 8 giugno. [illegible] sulla Casa Cortone.
p. 100. 1520, 4 nov. P. di fabbricare le Conventi [illegible] pubblici.]

VIII Act. 155. [1520, 14 nov. P. sull'affare Cortone]

XLIV An. 157. 1523, 6 gen. Compera di una casa di Pre Giacomo Verzi in Borgo del fieno.

[119. Compra di altra casa di Simon Cividino presso il Palazzo]

Atti Senato [illegible] 1526, [illegible] Gaspare Bondi [illegible] loggia [illegible] a rovina [illegible]

Atti adom. 1530, 9 gen. Il Consiglio di Udine delibera riparare il solaro del Palazzo che minaccia rovina.

XLVII. 40. 1531, 10 feb. Si approva spesa di una [illegible] per l'uditorio per i Deputati.

act. XIV. 129. 1537, 11 apr. Si paga Gaspare Veneto per aver dipinto la facciata del Palazzo verso le Case Sacchia.

214. Si concede al L. T. il Palazzo per far la corte e mettere la corda o altra tortura di pene, essendo la di lui casa ammalata e temendo che i gridi, i clamori [illegible] de' torturati non la spaventino con pericolo della di lei salute.

309 [1539, 24 marzo — Accordo col Cortona per le finestre del Palazzo.]

XV act. 159. 1542, 27 apr. [Proclama che non siano danneggiati i coperti di piombo della Ch. di S. Giovanni] [1543, 14 apr. da Cons. decide riparar il Palazzo pubblico [illegible] minaccia rovina. (Atti XXI p. 26)]

211. 1547, 8 sett. Il Consiglio delibera riparar il pub. Palazzo, spendendo [illegible] ed il 2 dei [illegible] soprastanti a Gio. Lodovico e Lodovico Leale. — 19 sett. 1547 deliberato di spender due. 400 nel Palazzo [illegible]

XLII. 94. 1548, 23 marzo — Si ricomincia il coperto del Palazzo. Il Consiglio decide che se rifaccia il Palazzo [illegible] secondo il [illegible] disegno e [illegible] data libertà a quelli eletti in la convocatione, gli quali habbino carico di far fabbricar il coperto et [illegible] di detto palazzo et [illegible] disegno con quel miglior avantaggio spender [illegible] potranno, con [illegible] delle [illegible] [illegible]

[illegible] 122. 1548, 13 9bre. P. di [illegible] la sala del Palazzo

Consiglio [illegible] al borgo del fieno per far luogo al tribunale del L. T. ed a quello del [illegible] della Città.

132. 1549, 9 gen. P. di comprar le case Cornagio per ampliar la sala del Consiglio.

~~[illegible]~~

XXXI 57. p. 116. — 1548, 28 maggio. deliberatum fuit quod sala Consiliorum a capite in sollerando scalam ascendentem Palatium et iuxta exemplar et designum (omnium suffragiis exceptis duobus) datum per Ser Johannem de Recanati

+

Atti II — Am. 52. — tom. LII. / 50 — 1549, 8 apr. Il consiglio deliberò che la sala superiore alla loggia per le sue adunanze.
1549, 28 apr. P. che sia aggiustata la sala superiore del Palazzo per fare il Consiglio Maggiore ~~in tempo di estate~~.

+ +

Am. XXX 231 — 22 — 161. 1549, 14 luglio. Parte per la demolizione di alcune case avanti il Palazzo vesti in isolar e si faccia la scala con colonne come è delle porte di mercato vecchio.

Atti — 200. 1550, 5 agosto. P. di pagare le fabbriche del Palazzo

+

Atti V — 208. 1550, 1 sett. P. che il coperto del Palazzo si faccia di piombo, e accordo pel piombo con Paolo Biancone di Venezia (quod erit opus pulchrum et civitati valde conveniens) 10 9bre

Am. ed Atti — 1548-49-50 si continua ad allogare danari per il lavoro del Palazzo pubblico

+ 234. 1551, 4 apr. Si approva tale accordo.

Am. — 1551, 24 maggio. 3 tre Provv. alle fabbriche di riconoscer il conto di Paolo Biancone libbre 44,150 di piombo e di pagarlo a rate.

Am. — Am. 42. p. 41. — 247. 1552, 26 gen. P. di chiamare da Venezia il Sansovino per fare la scala che ascende al pubblico Palazzo.

?. p. 72. NB: Il Sansovino fu due volte in Istria nel 1550 e 1551 Vedi Vasari vite dè pittori tomo 7. potrebbe ~~[illegible]~~ vedere Temanza vita del Sansovino.

XLII Am — LIII Am. — 7. 1553, 31 luglio. P. che non si permettano giuochi nella sala sopra la Loggia. (de ludendo super palatio Comm. ad ludum taxillorum neque alterius ludi. ut pena duc. x.)

Atti V. — LIV Am. — 58. 1555, 14 nov. ~~[illegible] della scala~~ (Datum fuit libertatem [illegible] electis fabricae faciendi scalam ascendentem palatium publicum cum portico [illegible] iuxta exemplar factum.)

67. 1556, 15 feb. P. di comprar la casa di Francesco Carabello presso il Palazzo.

Il Pallad
Il Sanso — 82. 1556, 9 giugno. P. di finire la Scala ed il coperto [illegible] del L. T. Devono [illegible] e si applicano i denari dei dazi dell' [illegible] e le [illegible] di [illegible] [illegible] quelli

1495. — 247. 1559, 17 sett. Parte che sia compito il coperto di piombo e la scala applicando per [illegible] il dazio dell'olio. (e si deliberano 200 ducati)

Orig. nelle [illegible] 1558 — [illegible] accomo-

An. 55. 53. 1561. 21 agosto. Si spendon duc. 100 [illegible] per il Palazzo.

LVI. An. 82. 1562, [illegible] maggio. Si compra la casa de' Carbell[illegible]
e XXIX P. 8. — idem —

[illegible] C. 207. e 217. 1564, 22 gen. Concessioni al Cortona

[illegible] XXII P. 24 — Lite col Cortona

LVI. 64 e 106. 1564, 16 lugl. [illegible] accordi col Cortona, [illegible]

[illegible] 4 [illegible]. 1564, 4 [illegible]. [illegible] in consolazione [illegible] alla [illegible] del Palazzo.

XIX act. 210 1564, 18 nov. Convenzione con Giacomo de Castel[illegible] di Cortona.

234. 1564, 18 nov. Conv. per la [illegible] di [illegible] [illegible] per ampliare il Palazzo.

1568. 29 marzo. Si ordina un telajo per [illegible] la [illegible] col Crocifisso [illegible] [illegible] [illegible] sopra altre [illegible] dell'Aula superiore del Palazzo

1565. 22 feb. Si [illegible] duc. 150 nelle fabbriche del Palazzo.

XXI Act. 87. 1567, 15 Dec. Accordo per condur calcina pel Palazzo.

87. 22 Dec. Accordo per le finestre di pietra pel Palazzo.

LVII. 154. 1569, 26 feb. [illegible] [illegible] [illegible] la strada [illegible] il ponte del Palazzo [illegible] al tempo del gran caldo [illegible] [illegible] [illegible] nel fabbricare la loggia.

XXII Act. 234. [1569, 14 ott. [illegible] di [illegible] e [illegible] in borgo del piano sotto il Palazzo.]

[XXXI 57. p. 116 1540 [illegible] . . . . [illegible]

Acta II LVII Ann. 197. P. che non si possano dare la sala sopra la loggia ad uso di Commedie e altri giochi.

Ann. XXX 291

LVIII. 155. [1573, 4 marzo. P. che la sala del Consiglio di là del ponte non possa essere prestata con biade e altre cose e serrata solo per il Consiglio.

Acta

195. 1573, 17 ott. P. di perfezionare la sala del Consiglio di là del ponte della Consulta e della Cancelleria.

Acta V.

291. 1574, 13 ott. P. di pitturare il soffitto della sala del Consiglio di là del ponte.

Acta XXIII. 149. 1575, 30 marzo. P. di chiamare i fratelli Veronesi pittori a dipingere la sala del Consiglio.

Ann. [illegible]
Ann. XXX. p. 91.
[illegible] p. 72.

1575. [Si spendono ducati 1100 dal 1575 al 1579 nella fabbrica e sala del Palazzo di là del Ponte.

LIX 60. 1575, 22 giugno. Si danno duc. 200 per la fabbrica della sala del Maggior Consiglio a Mezzo compresa di là del ponte.

XLII Ann. 1575, 9 novembre. La Conv. delibera spendere duc. 100 per la sala superiore del Palazzo.

p. 646. 1576, 23 marzo. Si danno duc. 20 a Gio. Lizzarolo fra [illegible] del soffitto della sala di là dal ponte e pittura del detto.

II 153. 1576, 30 ott. Si compra legname per il soffitto della sala sopra la loggia.

1576, 14 marzo. Il Provv. alle fabbriche presenta ai 4 Deputati alcuni fogli rotolati contenenti il disegno del soffitto dell'Aula Consiliare superiore del Palazzo [illegible]. Acta adornam.

Acta VI

1577. 18 marzo. Licenza a un speziale a Arezzo di Santa [illegible] per porlo dentro il piano del L. T. della sala del Consiglio a due soppalchi [illegible] la Curia, per la detta

Act XXIV 113 1577, 24 nov. Si rilasciano per regolare le spese di mercato di panno sotto la loggia.

Il Pallad.
Il Sangallo

LX Ann. 228 [1580, 14 Xbre. P. che senza licenza della Conversazione nella sala del Consiglio di là del ponte non possa effettuarsi altro che il Consiglio.

1495,
Orig. nelle schede [illegible]

LXI. An. 24. — 1582, 2 maggio. P. di ricorrere contro quelli che hanno rotte le prime porte della Sala del Consiglio.

LXIV. 132. [1592, 16 nov. Parte: il Palazzo pubblico non sia occupato da banche e botteghe di merci.]

LXV. 137. 1596, 7 giugno. P. di spazzare il luogo sotto tutte le scale del palazzo.

XXIX. Act. 131 — 1597, 2 agosto. P. contro quelli che lordano il palazzo e le scale.

LXVI. An. 1. 1598, 16 genn. Si accomodino i vetri del palazzo
3. " 2 maggio. Si accomoda i coperti.

Act. XXX p. 273. 1602, 30 sett. I Deputati concedono a Ser Federico Pisani, Veneto, Comico detto Pantalone e compagni, licenza di recitar Comedie nella Sala superiore del Palazzo della Città.

An. 251 LXVI. 1602, 12 agosto. Si fa il tavolato sulle porte e sulla pesa delle farine.

Acta ad Port. XXX p. 292. 1602, 28 sett. Udine. Proclama dei Sig. Deputati: che quelli che di giorno o notte si permettano di giocar sotto la Loggia del Palazzo di Udine ai dadi, carte e altri giuochi, inoltre di bestemmiare et urtare o commettere diverse bruttezze o sporcizie fino nella Sala del Consiglio e Scale, sotto pena di Lire 25, frusta, berlina, prigione, galera o bando ad arbitrio dell'ill.mo Luogotenente.

LXVII. 242. — 1606, 2 feb. Si aggiusti il coperto di piombo e tegole del Palazzo.

231. 1606, 1 sett. P. di illuminare ne' sabbati e feste solenni l'Immagine della Madonna sotto la Loggia.

XXXI
+

[illegible]

Atti II
+

Ann. XX 231 — LXVIII · Ann. 110 · 1608, 13 feb. Si concedono i coperti del Palazzo.

181 · 1601, 1 feb. — Si di chiudere con grata di ferro le porte [illegible] e da luogo della Loggia, ove è l'offizio di Sanità, [illegible] per impedire le Logge

che servano ai [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Atti — 204 · 1610, 30 giugno. Si [illegible] la [illegible] per le udienze.

+ — 204 · 1610, 4 giugno. Si concede la sala superiore del Consiglio, che non è di alcun uso [illegible] la città [illegible] per l'uso di [illegible] [illegible], ad una compagnia di Comedianti [illegible] [illegible] mediante [illegible] [illegible] [illegible].

Atti — II XXXVIII Att. 118 — 1619, 2 nov. Si concede all'[illegible] [illegible] di tener udienza nella sala del Consiglio, [illegible] la sala superiore è occupata dai Soldati.

I Ann. Cons. XXX p. 9 — 1615, 30 giugno. La Congregazione concede la sala superiore del Palazzo ad una Compagnia di recitanti Comedie, Tragedie et Pastorali, intitolati i Confidenti, dando [illegible] di [illegible] ogni danno possibile nel pavimento, Tribunale de' Giudici, [illegible] e coperti, sedie.

XL Att. 288 · 1622, 5 nov. Provvedimenti contro quelli che appoggiano legna alle colonnette del palazzo, sotto pena di Lire 8 [illegible] delle legna.

Ann. Ann. 42 p. 41. [illegible] p. 12.

XLII Ann — LXXIII Ann. 228 · 1629, 5 nov. Si danno duc. 200 per la sala della Congregazione

237 — 22 xbre. Spese nel pittore e [illegible] [illegible] Carlo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella sala della Congregazione.

Atti V. Tomo XIX. p. 19-36. 1629, 23 nov. [illegible] di spese nel Palazzo.

41. 4. Supplica di fratelli [illegible] per dipingere la sala del Consiglio. (Giovanni [illegible] [illegible] [illegible])

Il Palazzo — LXXIV Ann. 5 · 1630, 24 gen. Spese nei [illegible] del palazzo [illegible] [illegible] M° Antonio Lidovico pittore [illegible] [illegible]

Il Sangro — " 00 — 8 apr. [illegible] [illegible] [illegible] della sala della Congregazione

1495. XLII Att. 45 · 1630, 12 sett. La spesa di duc. 25 pagata da un [illegible] al fondo è applicata alla pittura delle sala della Congregazione?

Orig. nelle schede 1[illegible]

XLIII Act. 103. — 1638, 6 gen. — Si concede la stanza sotto i volti della gran volta delle farine a Lorenzo Ruggardi? libraio per 2 [illegible] anni.

LXXVI. [illegible] 330. 1642, 15 sett. P. di aprire un volto sotto la loggia del palazzo [illegible]

337. — 1642, 20 d.° Si elegge Presidente e [illegible] alla detta fabbrica, — [illegible] a che sono [illegible] [illegible] il detto [illegible] alcuna misura da [illegible] Francesco Contini Proto [illegible] [illegible] [illegible], ch. da [illegible] [illegible] in quella [illegible].

1642, 22 d.° Accordo con Pietro [illegible] [illegible] pietra di Verona, di [illegible] [illegible] per Duc. 1900. V [illegible]

341. 1642, 23 d.° Accordo con Sebastiano Rica di Verona per detta fabbrica. V 31

XXII. D. 46. — Pianta della sala del Consiglio —

XXII. D. 19. — altra —

XLV. [illegible] 113. — 1643, 13 gen. Mandato ai [illegible] de' borghi [illegible] per aver carri da spedire a Napoli per levar pietra per la loggia

146. — altro de' 22 apr.

LXXVII [illegible] 15. — 1643, 23 feb. Si applicano [illegible] delle rendite della Città alla d.ª fabbrica e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

107. 1644, 4 apr. Si applicano Duc. 500 alla d.ª fabbrica

La [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Duc. 2800. e fol. 209 [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible].

[XXX
+

Acta I LXXIX 48. 1649, 29 maggio. – P. di comprar piombo a l'Elbano
+ per i coperti del Palazzo

Am. X, 29. XLVII Act. 229. 1649, 9 Sett. Accordo con M.o Giorgio Roe maestro d'organi per getto delle Casse di piombo per i coperti.

[Acc

+ LXXXI An. 131. – 1656, 1 Sett. P. di comprare la Casa Machiavelli, posta al Palazzo per l'archivio de' Notari morti. – p
Atti ondè lo Co. Leonardo Castelli
134. aggiunta della stessa partita. 645.

LXXXI. 176. – 1656. 23 Xbre. – P. di biancheggiare i muri della ala del Maggior Castello e siano rimesse le arme de' ... dipinte nel muro.

Am. 166. 1657, 8 giugno. P. di ... del Palazzo
Am. 42 p. ...
... p. 32 ...

XLII Atti Lo Act. 149. – 1657, 20 giugno. Accordo per della Cameras di Santo Barbini Pistoia pietra cioè una loggia di otto ... tra le due fratelle ... di ... per m. 32; ... 48 ... di ... sulla Piazza ... 3

Acta LXXXI An. 178 – 1659, 22 ottobre. P. di far il lastricato di pietra sotto la loggia e trattato con Sante Barbini ... di ...

Il Palla
Il Pans XXVIII. Vol. C. 137. – 1660, 27, Sett. ... per i ... di ... per il Palazzo –

149.
...
nelle ...

An. 78. 254. 1647, 4 Dec. P. di [illegible] la ferrata [illegible] l'uffic.

sotto la publ. Loggia

79. 28. – 1649, 29 maggio. P. di coprire piombo [illegible] per i cop[erti]

del Palazzo. –

Vol. XLVIII Att. – pg. 229. – 1649, 7 Sett. Accordo con M.[ro] Giorgio Roe

maestro di Organi per il getto di piombi in lastre per il [illegible] di coperti

del palazzo e Chiesa di S. Giovanni –

An. 81. p. 131. – 1656, 1 Dec. P. di comprare la Casa [illegible]

presso il Palazzo per far l'Archivio dei [illegible] – Cfr. [illegible] 134. –

e pag 160. P. di alzare [illegible] in aggiunta al Palazzo.

An. 81. p. 136. 1656, 23 Dec. P. di [illegible] i muri della Sala del Consiglio

e [illegible] le memorie dei L. T.

Att. L. 149. – 1657, 20 giugno. accordo per la fabbrica della nuova stanza ag=

giunta al Palazzo.

81 An. 178. – 1657, 24 agosto. P. di fare il [illegible] di [illegible]

la loggia con Santo Barbieri [illegible] da Venezia.

XXVIII. C. 137 Bollette per i [illegible] per il Palazzo – 1650, 20 [illegible]

An. 84. p. 130. – 1665, 27 Dec. P. [illegible] la spesa per [illegible] del

Palazzo.

86 An. 43. 1669 11 agosto. Si approva la spesa per la [illegible] della Casa

Cortona. –

Vol. XC 208. 1671, [illegible] gli eredi Cortona [illegible]

– la Casa Cortona presso il [illegible] Duc. 2800. e fol. 209 [illegible] della Casa [illegible]

Ann. 86. p. 149. 1671, 11 apr. Coperta della Cancelleria del Giudice

di Pace e Acta 58 pp. 333-334.

Ann. 87. p. 37. I Masieri e Frangipani vendono le loro parti della Casa Cadorin.

Ved. pure questi Acta 58. – 229 – 241.

I venditori sono: il nob. Girolamo Masero, Lucrezia ved. nob. Giuseppe Frangipane moglie di ... Tornado ... di Udine ... delle ... giurisdizione ... Nicolò Muzzolino di Vapra e il Co. Girolamo Porz. ... nob. Gio. di Colloredo.

Ann. 87. 138. 1674, 10 dec. P. che la stanza della Cancelleria ora già creata

di accordare e fatteri le banchette intorno

Ann. 88 p. 14. 1675, 28 marzo, si approva la spesa di lire 18 nelle banchette di pietra

collocate nella loggia (sembra un ammodernamento).

id. 139, 1676, 18 dec. Si approva spesa del procello cavo Giuseppe Francesco

Stroppador

ingegnere di ... gittato a terra parte del parapetto della scala

del Palazzo.

Ann. 88. pa. 149. – 1677. 6 marzo spese in piombo pel Palazzo approvate. cioè

Lire 331:19 di Udine 1032 di piombo e ... di Duc. ... 151

al mille, comperato a Venezia.

Acta. 4 X. p. 141. 1677, 10 giugno Accordo con Bortolomio Manfino, Milanese pellizaro q. Ser Carlo

d'aggiustare i coperti di piombo del Palazzo colla mercede di pura fattura di lire 1500

... i piombi ... il ... per ... la ... per saldar le vecchie con

181. Si paga li 25 sett. il piombo e ... pel coperto ... Lire 3530

... stagno, ... 1,06 ...

... di folgore e ...

90 An. 6 1681. 25 feb. Si approva spesa pel getto di una campana della

Audienza del Palazzo.

1682, 3 luglio. Proclama a stampa della Città di Udine che proibisce di

giuocare sotto la Loggia, alla palla, carte e dadi sotto pena di

ducati 50, corda, prigione e galera ad arbitrio del

Luogotenente e Deputati.

Ved. Palazzo ad annum.

Arm. 91. p. 39.

1684, 23 marzo. P. di [illegible] le [illegible] di Matteo [illegible], [illegible] sul coperto delle Loggie [illegible] Orologio, per duc. 25 all'anno.

Id. 86. 21 sett. Accordo col detto per anni 10. a duc. 25 all'anno.

D. 179. — 1685, 25 sett. Si rinnovano le [illegible] il Tribunale sotto le Loggie arte per [illegible] la vittoria di Corona.

Id. 224. — 1686, 21 marzo. P. di non affittare le [illegible] sotto il Palazzo con l'uso di far fuoco, [illegible] il pericolo occorso di fuoco [illegible] in una casa [illegible] il detto Palazzo.

Acta 64. p. 113. 1687, 11 luglio. Si [illegible] una casa in Borgo del Fieno, [illegible] per [illegible] far [illegible].

Acta 66. 153. 1689, 10 sett. Si paga [illegible] Pandolore [illegible] le [illegible] delle Loggie.

Arm. 95. pag. 222. —

1698. 22 dec.

Si [illegible] ad Antonio Mageon la carica di tenere in acconcio i coperti di [illegible] [illegible] di [illegible] ad altri

Acta 69. p. 253. — 1699. 28 marzo.

Accordo pel [illegible] di [illegible] del Palazzo, S. [illegible] ed Orologio con Pietro Luchini di [illegible] per duc. 114. —

Arm. 96. p. 38. — 1699, 19 agosto. Accordo per [illegible] la facciata del Palazzo verso il borgo del Fieno.

Id. 170. Accordi per i cornicioni e quadri delle [illegible] e [illegible] per [illegible].
1700. 22. dec.

Id. 177. 1701. 11 gen. [illegible] per [illegible] duc. 12 le pitture della Sala della [illegible]

Atti. 71. p. 13. 1703, 15 feb. Decreto che siano demoliti i fondachi della Stanga sotto il pubblico Palazzo [illegible] il 13 feb.

Ann. 97. p. 105 — 1703, 29 marzo. Si ~~restaurano~~ fanno le tende delle loggie sotto il Palazzo

p. 231 — 1704, 5 dec. Ord.° di pagare i lavori de' ponti, fatti dal Luchino.

Ann. 98, p. 23 — 1705, 18 marzo — Si restaurano i coperti del Palazzo, [illegible] coppi etc.

ib. 44. 1705, 23 giugno. Spese nelle [illegible] di vetro al palazzo.

ib. 78. 1705, 19 sett. Spese nelle tende alle finestre del Palazzo.

ib. 115 1706, 15 marzo Spese di restauro ad [illegible] ~~di~~ una cloaca, ~~[illegible]~~ sotto il Palazzo [illegible]

ib. 201. 1707, 14 marzo. Spese ne' coperti e bandone delle gronde di piazza del Palazzo.

ib. 213. — 1707, 29 marzo. Spese in finestre di tela sopra il Palazzo della Loggia.

Ann. 99. p. 31. 1708, 31 marzo. Restauro de' coperti di piombo della Torre di S. Giovanni [illegible] ~~Palazzo~~, causati da un ~~fulmine~~ turbine l'estate passata.

Tomo XII Vol. C. p. 46. — 1709, 2 marzo. Spese nel finestrone di vetro al Palazzo verso la Piazza Contrada e d'altra a pag. 77.

... 2 ... 3(?)

1731, ... maggio

Bortolo(?) ... Ferrari(?) per il ... delle coperte di piombo ... [illegible]

... grandi ... 320 a soldi 8 ...

" ... 160 — ... ...

... 500 ... soldi ...

" ... 3550 ... ...

1731, ... maggio. Il ... Francesco Tosetti(?) e Antonio Bottonini, ... di ... per ... le lastre di piombo, lire 24 al migliaio(?) ... e ... in opera lire 12 ... [illegible] ... della città.

Le lastre ... il piombo ... il gitto, ... in opera, il ... ... nel getto il piombo ... [illegible]

il 15 aprile(?) 1731. —

1732. ... lire 150 ... per ... del ... [illegible] ... piombo ... lire 400(?) ...

[xx

Actu

+

In.

Am.

XLII

Actu

Il b

Il s.

velle

Rota 43. p. 18. — 1711, 31 maggio. Locazione a Francesco Marchiani d'una casa sotto le stanze del Palazzo con finestre fatte a petto.

Ann. 101 pag. 1714, 24 marzo. Spese nel coprire di [illegible] delle Loggie e S. Giovanni [illegible] del vento nel passato Gennaio per lire 1114.
id. 33 " , 28 maggio. Idem [illegible] di [illegible] lire 47.
id. 43 " 3 agosto. P. di rimettere le ramade di tela nella loggia sopra la Loggia ~~nel Palazzo~~

Atti 74, 45. — 1715 10 febb. Locazione di casa sotto il Palazzo ad Elisabetta Fabris, con proibizione di far fuoco a tenor delle Parti 21 marzo 1686.

Ann. 103. p. 152. — 1722, 16 maggio. Si ristaurano le scale della Loggia e [illegible] quella verso la piazza del Vino.
[illegible] quelle [illegible] [illegible] del [illegible]

Vol. X C. p. 94 1728, 24 maggio. La Città riacquista la Casa de' Corbona data a godere nel 1658 a Gasparo Spica e si paga una Porta uguale a quella della Cancelleria per darvi accesso, spendendo Duc. 200. –
1728, 19 agosto [illegible] in detta Casa gli Uffizj degli Abbondanzieri, Provveditori alla Sanità, Ministri del Sussidio e Macina, la pubblica Posta ed i granai del Fontico, proibita ogni festa da ballo.
Ann. 105. p. 148.

Ann. 106 p. 11. 1729 – Si lavora nella Porta comune a tu[tto] il Palazzo Cortese.

Vol. XXVIII C. p. 405 – 1729. Nota di Pietro Lucchini di quanto occorre per rifabbricare i piombi delle Loggie e Stanze [illegible] 60 [illegible] lire 500, Stagno libbre 10, [illegible] 600.

Vol. XIX. P. 45-48. 1731, 4 aprile. P[arere] [illegible] sul progetto dei [illegible]

1805
1717
1033 1063
8

XX

Tomo II Vol. C. p. 305.

+ 1731, 5 maggio. Accordo per la rinnovazione dei piombi del Palazzo con Bortol. Ferrari.

Ann. 107. p. 39. — 1732, 5 agosto. Spesa della rinnovazione dei piombi. in lire 15094 [illegible]

Ann. 109. p. 143. — 1740, 25 giugno. P. di prolungare il Palazzo, sulle due [illegible] sino a Casa Mariani.

Ann. 110. p. 23. — 1741, 28 marzo. Spesa in vetri per le finestre [illegible] della Sala del Mag. Consiglio.

Vol. XII C. p. 101 — 1743, 28 luglio. Spese nel rifar le colonnelle nel Palazzo. a lire 20 l'una con base capitello Simon Perotti [illegible]

Ann. 111. p. 164 — 1746, 19 sett. Spesa di ornato nel quadro della Madonna sopra la loggia in lire 151

p. 172. — 13 dec. In due braccia di ferro per le torcie alla d.a Madonna

Ann. 112 — 115. — 1748, 19 dec. Si approva spesa nel d.o ornamento della Madonna

Acta 83, p. 141. — 1751, 4 feb. P. dei legnami [illegible] all'ampliare il Palazzo.

Ann. 113, p. 100 — 1751, 6 feb. Idem.

Vol. IX L. L. Disegno della nuova fabbrica da aggiungersi al Palazzo.

Ann. 114 p. 141 — 1754, 8 giugno. Spese in rinnovare il legno della torre al Palazzo.

Ann. 115, p. 12. 1755, 13 marzo. Si paga Gio. Batta [illegible] per [illegible] Madonna posta sotto la loggia di là del Tribunale.

p. 49 — 1755, 27 agosto. P. di rinnovare i coperti di piombo.

[Left margin fragments: Acta; +; Im.; Ac; Am.; Ann. 42. p; p. 1; XLII C; acta; Il P; Il C.; nelle]

Ann. 116, 131. — 1758, 6 sett. S'approva ~~[illegible]~~ dei [illegible] di pianta del Palazzo colle offerte [illegible] del Sig. Giacomo Patrizio.

Ann. 116. p. 155 — 1759, 2 maggio. Altra [illegible] dei [illegible] per lire 1070 e dono al Patrizio.

1758, 23 nov. L'affitto [illegible] ^Domenico^ Stefani custode [illegible] delle [illegible].

~~Ann. 116 p. 155~~

Atti 85, p. 10 — 1759, 22 maggio. Proclama per impedir l'appoggio dei legnami al Palazzo e nelle strade avanti il medesimo — — Simile re

Vol. N. N. XI. — fol. 149

~~V.~~

Ann. 118. p. 74 — 1764, 22 marzo — P. [illegible] nel Magg. Consiglio con la quale [illegible] la fabbrica delle due stanze sopra la Loggia, l'abbellimento della Salvanella, della Sala del Maggior Consiglio, ed il [illegible] della Piazza S. Giovanni, il [illegible] delle mura, a [illegible] di [illegible] due. 1000 all'anno.

^1779, 20 giugno^

Atti 84, pg. 88. — Si permette l'erezione di palchi [illegible] di [illegible] i [illegible] sotto la Loggia per il giuoco del Pallone nella Fiera di S. Lorenzo.

[illegible] 132. 1771, 13 marzo Obbligo [illegible] da [illegible] di riprodurre in rame la veduta della Loggia e Piazza di [illegible] 24 copie ~~[illegible]~~ [illegible] il rame. [illegible] fatte da lui per la Piazza [illegible] 31 dic. 1769, per Palazzo [illegible] del 17 luglio 1770. —

Ann. 121. p. 102. — 1774, 13 gen. S'appoggia a M° Gio. Batta Piva ed a M°. Domenico Medici fabbro, l'incombenza di visitare o riparare il coperto della Loggia e luoghi vicini.

Atti 89, p. 1. — 1776, 12 genn. Si incaricano per due anni al [illegible] [illegible] disegni della Piazza di [illegible] contenente Palazzo [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] danneggiati.

Tomo 98 Ver. E. — 1778, 10 maggio. [illegible] pel [illegible] del Coperto del Salone del Consiglio

Atti 90, p. 73 — 1781, 20 genn. Si consegnano al [illegible], due quadri del martirio di S. Ermacora e due altri di [illegible] [illegible] che [illegible] nella Sala della Convocazione e si danneggiavano per il continuo contatto coll'[illegible]

p. 74. — Ricevuta dei quadri

Id. 110. — 1781, 24 giugno. Si terminano i ristauri della Sala del Magg. Consiglio, spendendo 1200 ducati. —

125. 1781. 10 ott. [illegible] una [illegible] sotto la Loggia a Gio. Batta [illegible] (e Giuseppe) [illegible] lire 18, [illegible] alla festa delle [illegible].

[illegible] 124. p. 60. 1784, 16 giugno Si delibera [illegible] gli affittuali delle botteghe sotto [illegible] gli Archivi e Case contigue, che [illegible] i loro mestieri portassero pericolo d'incendi e si proibisce affittarle a tali persone

Ann. 125, p. 4. 1784, 14 marzo. Si proibiscono le feste de' Tori in Mercatovecchio e contrade vicine al Palazzo

Atti 191, p. 166 1789, 6 ott. Due Deputati [illegible] di ringraziare il Dr Tommaso de Rubeis pel dono fatto alla Città del Quadro di Gio. Batta Tiepolo

Fine

AVERTISSEMENT

En publiant la cinquième livraison de cette œuvre si propre à ranimer l'étude sincère et exacte des antiquités Chrétiennes, l'éditeur-propriétaire se fait un devoir de l'offrir aux amateurs soit Italiens, soit étrangers, qui ne connaissent pas encore cet ouvrage.

On y traite des plus anciens monumens de l'Eglise Romaine, cachés la plupart dans les entrailles souterraines des cimetières sacrés, vulgairement appelés les *Catacombes de Rome*, ou la *Rome Souterraine*. De grands ouvrages ont été déja publiés sur une matière d'une si grande importance. Mais l'état dans le quel se trouve actuellement la critique sacrée, et les progrès qui ont enrichi les sciences naturelles, ainsi que toutes les études d'érudition et d'histoire, donnent à l'ouvrage, que nous annonçons, un caractère entièrement nouveau.

On voit, dans les livraisons qui sont publiées, le fondement solide sur le quel l'auteur établit la proprieté exclusive des Chrétiens sur les cimetières sacrés. Bosio, Severano, Arringhi, Boldetti, Marangoni n'ont pas su renfermer, en de justes limites, ce qu'il y a de payen dans la Rome souterraine, et en conséquence, non seulement ils ont ouvert la porte à des usurpations profanes, mais encore ils leur ont prété la main. L'auteur moderne, laissant aux payens tous leurs droits sur les Latomies et les autres carrières, sur les excavations faites dans la pierre et dans le sable, qui sont si nombreuses dans la Rome souterraine, a revendiqué pour les Chrétiens, comme une œuvre qui leur appartient exclusivement, les cimetières creusés dans des couches de terrain où les payens n'avaient aucun intérêt à pratiquer des excavations: voyez, à cet égard, les quatre premières planches illustrées.

L'auteur developpe aussi des considerations toutes nouvelles relativement à l'entrée des cimetières sacrés. On ne s'expliquait pas jusqu'ici comment les Chrétiens avaient pu extraire impunément de dessous terre les matériaux provenant des excavations qu'ils avaient faites. Ceci est expliqué dans cet ouvrage avec la plus grande clarté. On voit aussi, dans l'illustration de la cinquième planche, les Chrétiens, à l'époque de la paix, descendre sans crainte dans ces souterrains pour vénérer les sépulcres des innombrables martyrs, qui ont fait tant d'honneur à notre foi dans les siècles où elle à été si atrocement persecutée.

L'auteur ne reculera devant aucunes fatigues, quelles que grandes et dispendieuses qu'elles soient. Il doit espérer que les Italiens et les Étrangers l'encourageront par leur suffrage.

L'ouvrage est divisé en trois parties, l'*Architecture*, la *Peinture*, la *Sculpture*, parce que les monumens, dont il traite, appartiennent à la fois à ces trois art si étroitement unis. Il paraîtra chaque mois une livraison de deux feuilles de texte, et de quatre planche dessinées et gravées avec la plus grande fidelité. Le prix de chaque livraison est fixé à 75 baïoques romains, ou quatre francs huit centimes. Le nombre des livraisons ne dépassera pas soixante: elles seront successivement publiées sans interruption. Le prix total de l'ouvrage ne s'elevera pas à plus de 45 écus romains. Pour bien apprécier, sous le rapport de l'exécution, la valeur de cette œuvre, les amateurs sont priés de porter leur attention, non seulement sur la qualité du papier, et des caractères d'impression, mais surtout sur le mérite des planches déja publiés, et particulièrement sur la planche de la troisième livraison qui contient le plan général des catacombes de Sainte Agnès. Ceux qui savent combien une pareille œuvre est difficile, et à quelles longues et pénibles recherches on doit se livrer pour exécuter de semblables dessins dans les tenébreuses entrailles de la terre, pourront se former une idée des dépenses qui ont été déja faites, et qu'on devra fair pour achever cet ouvrage, qui n'a d'autre but que le progrès des bonnes études, et l'honneur de la religion.

Pour la commodité des personnes qui voudront souscrire à une aussi louable entreprise, l'éditeur-propriétaire indiquera, le plus tôt possible, par des affiches, et sur la couverture des livraison, les noms des divers Correspondants chargés de recevoir les souscription, et de distribuer l'ouvrage dans les principales villes de l'Italie et des autres parties de l'Europe. On pourra en attendant adresser les souscriptions soit à l'éditeur lui-même, demeurant à Rome, *Via de' Banchi nuovi, arco della Catena, num.* 8. second étage, soit à la Typographie de Puccinelli, sur la place de *S. Marcello al Corso, num.* 308.

Les frais de port seront à la charge des souscripteurs domiciliés hors de Rome.

Rome le 27 Août 1844.

CLÉMENT NARDINI
ÉDITEUR-PROPRIÉTAIRE.